COMMITTENTE:



DIREZIONE LAVORI:



MANDATARIA:

Ansaldo STS A Hitachi Group Company

PROGETTAZIONE: Ansaldo STS

PROGETTO ESECUTIVO DI DETTAGLIO

LINEA A.V./A.C. TORINO-VENEZIA TRATTA MILANO-VERONA INGRESSO URBANO DELL'INTERCONNESSIONE DI BRESCIA OVEST Lotto funzionale Treviglio-Brescia INTERVENTO TECNOLOGICO NODO DI BRESCIA (NUOVO ACC)

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE del Cantiere ASTS

IL PROGETTISTA INCARICATO	IL DIRETTORE DELLA PROGETTAZIONE	IL DIRETTORE TECNICO	VALIDO PER COSTRUZIONE IL DIRETTORE LAVORI	SCALA:
(timbro e firma)	(N.Cognome e firma)	(timbro e firma)	(data, timbro e firma)	N/A

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. **PAGINA** REV.

IN	0 1 0 3 C	ZZ	RH	CAC	0 0 0) A 0	1 D	1 di 135
Rev.	Descrizione	Progettato	Data	Verificato	Data	Autorizzato	Data	Autorizzato Per RTI Data
Α	EMISSIONE PER PROGETTO COSTRUTTIVO	M.Riccio	05/03/2014	A.Tommasone	05/03/2014	G.Spezzi	05/03/2014	C. GUIDOBONO 24/02/2015
^		R.Zanardi	00/00/2014		00/00/2014		00/00/2014	
_	REVISIONE PER PROGETTO COSTRUTTIVO	M.Riccio	00/05/00/	A.Tommasone	00/05/00/	G.Spezzi		
В		R.Zanardi	29/05/2014		29/05/2014		29/05/2014	
	REVISIONE PER PROGETTO COSTRUTTIVO	M.Riccio	24/02/2015	A.Tommasone		U. Zona	24/02/2015	
С		L. Pitto			24/02/2015			
	REVISIONE PER PROGETTO COSTRUTTIVO	M.Riccio	30/03/2016	A.Tommasone	30/03/2016	U.Zona	30/03/2016	
D	TROOLING COOTROTTIVO	M lodice		D. Carrieron		1000		

Cod. Ente Emitt: S00A.0100548.P04.00IT	Rev.03.03	C.O.:	Formato: A4
File: IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc			n. Elab.:

ELENCO DELLE REVISIONI

REV.	REV.	DATA	c.o.	Progettato	Verificato	Autorizzato	Motivo della revisione
00.00	A	05/03/2014	-	M.RICCIO R.ZANARDI	A.TOMMASONE	G.SPEZZI	EMISSIONE
01.02	В	25/07/2014	774660	M.RICCIO R.ZANARDI	A.TOMMASONE	G.SPEZZI	REVISIONE : Eliminazione visualizzazione cronologia dei commenti
02.03	С	24/02/2015	780889	M.RICCIO L.PITTO	A.TOMMASONE	U. ZONA	REVISIONE: a seguito di OdS del D.L. n.43 del 29/09/2014, Audit ITF del 11/11/14 e successivo OdS del D.L. n.62 del 26/11/2014
03.03	D	30/03/2016		M.RICCIO M.IODICE	A.TOMMASONE	U. ZONA	Aggiornamneto Organigramma, Istruzioni operative.

Ansaldo STS	A Hitachi Group Company	Ansaldo STS					
		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.		
/ III dia		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	2/133		

INDICE

l	INTRODUZION	E			7	
	1.1 Ѕсоро					
	1.2 CAMPO DI APPLIC	AZIONE				
	1.3 DOCUMENTI COR	RELATI				
	1.4 ACRONIMI					
2	STRUTTURA D	EL SISTEMA DI GESTION	E AMBIENTALE (SGA)		8	
	2.1 DOCUMENTAZION	NE DEL SISTEMA DI GESTIONE A	AMBIENTALE DEL CANTIERE A	STS		
	2.1.1 Analisi Am	nbientale Iniziale			8	
	2.2 QUADRO ADEMPIMENTI AMBIENTALI					
	2.3 DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE IN USO					
3	DOCUMENTI D	IREZIONALI			10	
	3.1 POLITICA				1	
	3.2 PIANIFICAZIONE.				1	
	3.2.1 Aspetti aml	bientali			11	
	3.2. 2 Obiettivi, tr	raguardi e programma			13	
	3.3 ATTUAZIONE E FU	JNZIONAMENTO			1	
	3.3.1 Risorse, ru	oli, responsabilità ed auto	orità		13	
	3.3.2 Competenz	za, formazione e consape	evolezza		16	
	3.3.3 Comunicaz	ione			16	
	3.3.4 Documenta	azione			16	
	3.3.5 Controllo de	ella documentazione			17	
	3.3.6 Controllo o _l	oerativo			17	
3.3.7 Preparazione e risposta alle emergenze						
						3.4.1 Sorveglianza e misurazione
	3.4.2 Valutazione del rispetto delle prescrizioni					
	3.4.3 Non Confo	rmità, azioni correttive e a	azioni preventive		18	
		Ansaldo STS Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
A	Ansaldo STS A Hitachi Group Company	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	3/133	

	3.4.4 Controllo de	elle registrazioni			20	
	3.4.5 Audit intern	10			20	
	3.5 RIESAME				20	
4	CONTROLLO				21	
	PIANIFICAZIONE				21	
	PIANO DI CONTROLLO	O AMBIENTALE (PCA)			21	
	RAPPORTO AMBIENTA	ALE PERIODICO			21	
	RAPPORTO AMBIENTA	ALE SPECIFICO			21	
5	ANALISI AMBI	ENTALE INIZIALE			22	
	5.1 GENERALITÀ				22	
	5.2 CAMPO DI APPLIC	CAZIONE			22	
	5.3 RESPONSABILITÀ				22	
	5.4 DESCRIZIONE DEI	LL'AREA			22	
	5.5 DESCRIZIONE DEI	LLE ATTIVITÀ			23	
	5.6 CRITERIO DI IDEN	TIFICAZIONE E VALUTAZIONE D	DEGLI ASPETTI AMBIENTALI		27	
	5.7 IDENTIFICAZIONE	E VALUTAZIONE DEGLI ASPET	гі-Імратті Амвіентаці		29	
	5.8 VALUTAZIONE D	EGLI ASPETTI AMBIENTALI			31	
	5.8 SINTESI DEGLI AS	SPETTI AMBIENTALI SIGNIFICAT	IVI		36	
	5.9 GESTIONE IMPAT	TTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI .			38	
6	QUADRO ADEN	MPIMENTI AMBIENTALI.			46	
	6.1 GENERALITÀ				46	
	6.2 ADEMPIMENTI PE	ER ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFI	CATIVI		47	
	6.3 ADEMPIMENTI AM	MBIENTALI PER ASPETTI AMBIEN	NTALI NON SIGNIFICATIVI		61	
7	PIANO DI CON	TROLLO AMBIENTALE			62	
	7.1.GENERALITÀ				62	
	7.2 PIANIFICAZIONE					
	7.3 PIANO DI CONTRO	OLLO AMBIENTALE			62	
8	ISTRUZIONI O	PERATIVE PER LA GESTI	ONE AMBIENTALE		63	
I.	O.1- GESTIONE SV	/ERSAMENTO SOSTANZE	PERICOLOSE		63	
	Ansaldo STS A Hitachi Group Company	Ansaldo STS Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
	ATIDATION 313 A Million Group Company	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	4/133	

I.O.2- GESTIONE DEI PRODOTTI PERICOLOSI	64
I.O.3- GESTIONE SUOLO E SOTTOSUOLO	65
I.O.4- GESTIONE DEI RIFIUTI	66
I.O.5- GESTIONE DELLE EMISSIONI ACUSTICHE	71
I.O.6- APPROVVIGIONAMENTO, CONSUMO IDRICO E RISPARMIO ENERGETICO	73
I.O.7- GESTIONE SCARICHI	74
I.O.8- GESTIONE POLVERI E SOSTANZE CHIMICHE IN ATMOSFERA	75
I.O.9- TERRE E ROCCE DA SCAVO	77
I.O.10- GESTIONE AMIANTO	80
I.O.11- GESTIONE FORNITURA CALCESTRUZZO	81
ALLEGATI SGA - DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE	84
ALLEGATO 1: OBIETTIVI E TRAGUARDI AMBIENTALI	84
ALLEGATO 2: PROGRAMMA DI FORMAZIONE	86
ALLEGATO 3: VERBALE DI FORMAZIONE	87
ALLEGATO 4: VERIFICA CONFORMITA' LEGISLATIVA	88
ALLEGATO 5: RAPPORTO AMBIENTALE SPECIFICO	99
ALLEGATO 5 BIS: RAPPORTO NON CONFORMITA'	100
ALLEGATO 6: REGISTRO NC/AC/AP AMBIENTALI	102
ALLEGATO 7: RAPPORTO AMBIENTALE PERIODICO TRIMESTRALE	103
ALLEGATO 8: PROGRAMMA ANNUALE DEGLI AUDIT INTERNI	105
ALLEGATO 9: PIANO DI AUDIT INTERNO	106
ALLEGATO 10: RAPPORTO DI AUDIT INTERNO	108
ALLEGATO 11: RIESAME DELLA DIREZIONE	109
ALLEGATO 12: PROGRAMMA ISPEZIONE AMBIENTALE	112
ALLEGATO 13: CHECK LIST AMBIENTE - PCA	113
ALLEGATO 14: RAPPORTO ISPEZIONE AMBIENTALE	124
ALLEGATO 15: DOCUMENTI E REGISTRAZIONI SGA	127
ALLEGATO 16: REGISTRO RIEPILOGATIVO RIFIUTI	128
ALLEGATO 17: REGISTRO RIEPILOGATIVO TERRE E ROCCE DA SCAVO	129

		Ansaldo STS					
Ansaldo STS	A Hitachi Group Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.		
71134140 313	20100000000000000000000000000000000000	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	5/133		

ALLEGATO 18: VERBALE CONSEGNA DOCUMENTI SGA	130
ALLEGATO 19: REGISTRO DELLE BAGNATURE	131
ALLEGATO 20 SCHEDA INFORMATIVA PER CONSEGNA CALCESTRUZZO	132
ALLEGATO 21 INFORMAZIONI FORNITORE CALCESTRUZZO	133

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo

Il presente documento descrive il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) per la conduzione delle attività di cantiere per la realizzazione dell'Apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Brescia Centrale e degli interventi complementari connessi, quali impianti di Telecomunicazioni, impianti di Luce/Forza Motrice, impianti Meccanici, oltre alla realizzazione di quattro fabbricati tecnologici e del nuovo Ufficio Movimento"

Il SGA viene definito per garantire, con specifiche evidenze oggettive, la corretta gestione ambientale delle attività di realizzazione delle opere, nonché la conformità alle norme ed alle prescrizioni di legge. ASTS predispone, attua e mantiene attivo per tutta la durata dei lavori, un SGA di cantiere, esteso a tutti i siti in cui si svolgono le attività

Il documento è redatto in conformità alla politica ambientale di Ansaldo STS, alla norma ISO 14001 ed è altresì conforme a quanto richiesto nell'Allegato 14 alla Convenzione RFI/ASTS.

1.2 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della documentazione sono la attività del **Cantiere Ansaldo STS** relative alla realizzazione dell'Apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Brescia Centrale ed interventi complementari connessi.

1.3 Documenti correlati

I documenti correlati alla documentazione sono:

- Norma UNI EN ISO 14001:2004;
- PdQ di Raggruppamento

1.4 Acronimi

DTC	Direttore tecnico di cantiere
SGA	Sistema di Gestione Ambientale
RSGA	Responsabile Sistema di Gestione Ambientale
DL	Direzione dei Lavori
RCO	Responsabile del Controllo Operativo del SGA
PCA	Piano di controllo ambientale
PGA	Piano di gestione ambientale
NC	Non conformità
AC/AP	Azione correttiva / Azione preventiva
AAI - AA	Analisi Ambientale Iniziale – Analisi Ambientale
WBS	Work Breakdown Structure

		Ansaldo STS						
Ansaldo STS	A Hitachi Group Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.			
711134140 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	7/133			

2 STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

2.1 Documentazione del Sistema di Gestione Ambientale del Cantiere ASTS

La documentazione del Sistema di Gestione Ambientale del cantiere ASTS comprende:

- Analisi ambientale iniziale
- > Quadro adempimenti ambientali
- > Piano di gestione ambientale
- > Piano di controllo ambientale
- Procedure ed istruzioni operative
- Registrazioni del SGA

2.1.1 Analisi Ambientale Iniziale

All'atto dell'apertura del cantiere il DTC ASTS, ed il RSGA provvedono a redigere il <u>Rapporto di Analisi Ambientale</u> nel quale vengono esaminate tutte le relazioni che intercorrono tra le attività svolte da ASTS e la realtà ambientale e territoriale che le circonda.

Il documento rappresenta il punto di partenza del percorso che conduce ASTS verso l'attuazione ed il miglioramento continuo del proprio modello gestionale UNI EN ISO 14001:2004 ed è finalizzato quindi a stabilire la posizione dell'azienda in rapporto all'ambiente.

Scopo del Rapporto di Analisi Ambientale è :

- l'acquisizione di elementi utili per la identificazione e valutazione degli aspetti ambientali e dei relativi impatti;
- l'individuazione della normativa applicabile alle attività svolte e la rilevazione, a seguito di verifica di conformità legislativa, di eventuali carenze riguardo adempimenti normativi, anche di tipo amministrativo e formale;
- l'identificazione delle aree critiche di vulnerabilità del territorio;
- la valutazione dell'efficienza ambientale dei processi produttivi in atto:
- la valutazione delle relazioni fra aspetti ambientali rilevanti e organizzazione delle attività svolte
- la valutazione della validità della struttura e del modello organizzativo nella gestione di problematiche ambientali:
- la valutazione del livello di formazione specifica del personale;
- l'identificazione delle necessità e delle priorità di intervento per la programmazione degli interventi di adeguamento e di miglioramento.
- l'identificazione dei rapporti e delle interrelazioni di diverso genere tra le azioni di tutela dell'ambiente e le attività produttive, con riguardo a tecnologie, prodotti, materie prime, Clienti e Fornitori;

Il Rapporto è revisionato almeno una volta all'anno, per dare evidenza dei consuntivi relativi ai consumi di risorse (considerati i riscontri dell'ultimo triennio) ed aggiornare la significatività degli aspetti ambientali associati alle attività svolte dall'azienda.

Possono esserci ulteriori modifiche in occasione di :

- mutamenti significativi tecnologici, produttivi o legislativi
- modifiche significative di dati analitici di controllo degli aspetti ambientali
- · variazioni delle condizioni ambientali al contorno

Il Rapporto di analisi ambientale è redatto considerando:

- Inquadramento dell'area
- Descrizione del sito, del processo e dei servizi associati
- Dettaglio delle fasi di processo
- Identificazione e gestione degli aspetti ed impatti ambientali associati al processo
- Elenco delle leggi applicabili, conformità ed autorizzazioni

		Ansaldo STS				
Ansaldo STS	Ansaldo STS A Hitachi Group Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
Alisaldo 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	8/133	

Prima dell'inizio delle attività il DTC verificherà, con la collaborazione del RSGA Ansaldo, la congruenza dell' "Analisi Ambientale Iniziale" del Cantiere ASTS ACC BRESCIA, controllandone gli aspetti ambientali significativi per tutte le varie attività/lavorazioni.

Qualora emergessero attività con aspetti significativi, attualmente non gestite operativamente, dai Sistemi di Gestione Ambientale ASTS o subappaltatori, verranno emesse e sottoposte ad approvazione della Direzione Lavori del Cliente le relative Procedure Operative per il controllo degli impatti legati ai suddetti aspetti.

Individuati con certezza gli aspetti ambientali significativi, il DTC provvederà, in accordo con i relativi subappaltatori, alla verifica del "Piano di controllo ambientale (PCA) del Cantiere ASTS ACC-BRESCIA" che espliciterà le attività di monitoraggio e misurazione da attivare durante l'esecuzione dei lavori.

2.2 Quadro adempimenti ambientali

Il DTC ed il RSGA identificano, reperiscono, valutano e rendono accessibili le disposizioni normative correlate agli aspetti ambientali del sito nel "Quadro adempimenti ambientali"

Leggi, Decreti, Regolamenti applicabili alle attività di Cantiere saranno elencate in apposito Quadro Adempimenti Ambientali tenuto presso gli uffici di cantiere ASTS.

Con cadenza mensile, il DTC di ASTS, a seguito di modifiche ed aggiornamenti legislativi segnalati dal RSGA, provvede ad aggiornare il quadro degli adempimenti ambientali.

2.3 Documenti di registrazione in uso

ALLEGATO 1: OBIETTIVI E TRAGUARDI AMBIENTALI

ALLEGATO 2: PROGRAMMA DI FORMAZIONE

ALLEGATO 3: VERBALE DI FORMAZIONE

ALLEGATO 4: VERIFICA CONFORMITA' LEGISLATIVA ALLEGATO 5: RAPPORTO AMBIENTALE SPECIFICO ALLEGATO 5 BIS: RAPPORTO DI NON CONFORMITA'

ALLEGATO 6: REGISTRO NC/AC/AP AMBIENTALI

ALLEGATO 7: RAPPORTO AMBIENTALE PERIODICO TRIMESTRALE

ALLEGATO 8: PROGRAMMA ANNUALE DEGLI AUDIT INTERNI

ALLEGATO 9: PIANO DI AUDIT INTERNO

ALLEGATO 10: RAPPORTO DI AUDIT INTERNO

ALLEGATO 11: RIESAME DELLA DIREZIONE

ALLEGATO 12: PROGRAMMA ISPEZIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 13: CHECK LIST AMBIENTE - PCA

ALLEGATO 14: RAPPORTO ISPEZIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 15: DOCUMENTI E REGISTRAZIONI SGA

ALLEGATO 16: REGISTRO RIEPILOGATIVO RIFIUTI

ALLEGATO 17: REGISTRO RIEPILOGATIVO TERRE E ROCCE DA SCAVO

ALLEGATO 18: VERBALE CONSEGNA DOCUMENTI SGA

ALLEGATO 19: REGISTRO BAGNATURE

ALLEGATO 20: SCHEDA INFORMATIVA PER CONSEGNA CLS

ALLEGATO 21: INFORMAZIONI FORNITURE CLS

		Ansaldo STS				
Ansaldo STS	Ansaldo SIS A Hitachi Group Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
Alisaido 515		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	9/133	

3 DOCUMENTI DIREZIONALI

3.1 Politica

La politica ambientale della Mandataria Ansaldo STS, per la commessa ACC-BRESCIA è definita ed approvata dal Datore di Lavoro ASTS e viene resa disponibile ai dipendenti ed alle parti terze.

Il Sistema fonda le sue basi sul totale rispetto delle normative cogenti in materia di Ambiente e Sicurezza sul lavoro ed è sviluppato e mantenuto attivo nell'ottica del miglioramento continuo.

Il vertice aziendale promuove i valori alla base del sistema di gestione a tutto il personale al fine di diffondere sia la conoscenza degli obiettivi definiti sia le responsabilità individuali.

In tal modo Ansaldo STS punta ad essere riconosciuta tra le migliori società per la protezione dell'ambiente e per la tutela della salute e sicurezza dei propri lavoratori

Per la salute e sicurezza Ansaldo STS si impegna a:

- assicurare e mantenere un ambiente di lavoro sano e sicuro, prevenire infortuni, malattie o danni alla salute dei dipendenti, dei fornitori, dei clienti e dei visitatori.
- estendere la certificazione OHSAS 18001 a tutti i siti del Gruppo Ansaldo STS, migliorando con continuità l'efficacia del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul luogo di lavoro (SGSL);
- > migliorare in modo continuo le prestazioni del SGSL in termini non solo di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, ma anche per quanto concerne le condizioni più generali di benessere dei lavoratori;
- > adottare per tutti i pericoli connessi all'attività lavorativa, criteri di valutazione, che nel rispetto della legislazione nazionale ed internazionale vigente, tengano conto anche delle best practices;
- incrementare l'attività di formazione e informazione di tutti i lavoratori con l'obiettivo di renderli sempre più consapevoli dei rischi connessi alla loro attività:
- continuare a sviluppare attività a sostegno della diffusione della cultura della sicurezza verso tutti i fornitori e le parti interessate.

Per <u>l'ambiente</u> Ansaldo STS si impegna a:

- operare in garanzia del rispetto delle prescrizioni legali applicabili ai propri processi, mediante la formalizzazione di procedure che facilitino la consapevolezza del quadro legislativo di riferimento;
- prevenire l'inquinamento ambientale;
- > ridurre il consumo delle risorse naturali (energia elettrica, acqua)
- ridurre la produzione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi
- aumentare la consapevolezza di tutte le figure coinvolte, promuovendo attività di formazione ed informazione
- identificare gli aspetti ambientali diretti ed indiretti significativi per le sedi e per i cantieri al fine di per controllare e monitorare gli impatti sull'ambiente;
- coinvolgere e sensibilizzare il personale ed i fornitori e appaltatori verso le tematiche di tipo ambientale;
- migliorare le performance ambientali attraverso il raggiungimento di traguardi e obiettivi sempre più ambiziosi, compatibilmente con l'evoluzione tecnologica del settore e con le possibilità di spesa;
- definire indicatori per un facile controllo della performance;
- avviare un dialogo aperto con le Pubbliche Autorità, le comunità e il pubblico per far comprendere i reali impatti ambientali e collaborare all'aggiornamento dei regolamenti ambientali.

Tale Politica si basa sull'applicazione dei requisiti delle norme di riferimento, la OHSAS 18001:2007 e UNI EN ISO 14001:2004 e delle altre norme di riferimento applicate a livello internazionale, sul totale rispetto delle normative nazionali ed internazionali vigenti in materia, sviluppando un programma orientato al miglioramento continuo degli standard di salute e sicurezza ed ambiente. La politica è comunicata e diffusa a tutto il personale ASTS ed a tutte le parti interessate attraverso il web e la intranet aziendale.

Il Datore di Lavoro ASTS

Ing. Ulderigo Zona

		Ansaldo STS				
Ansaldo STS A Hitachi Group Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.		
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	10/133	

3.2 Pianificazione

3.2.1 Aspetti ambientali

Nel definire il Sistema di Gestione Ambientale del cantiere il DTC ed il RSGA individuano gli aspetti ambientali legati alla gestione di ogni processo/attività in condizioni normali, anomale e d'emergenza.

Per l'identificazione di tali aspetti viene effettuato un Rapporto di Analisi Ambientale Iniziale.

A secondo della significatività degli aspetti ambientali vengono identificate le metodologie per la loro corretta gestione e controllo, consistenti in procedure, sorveglianza e piani di miglioramento.

La significatività degli aspetti ambientali viene valutata per le condizioni normali, anomale e di emergenza,

Sono ritenuti significativi gli aspetti ambientali che ricadono in una o più delle possibili condizioni:

- Potenziale danno ambientale:
- Entità, numero, frequenza e reversibilità degli Aspetti e degli Impatti;
- Fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale;
- Importanza per le parti interessate e per i dipendenti dell'Azienda;
- Aspetti normati da leggi;
- Oggetto di impegno di politica ambientale;
- Oggetto di proteste da parte di terzi.

La metodologia, sia qualitativa che quantitativa, adottata per la valutazione è basata su:

- Condizioni normali (N): somma dei quattro parametri (IR+SA+IS+NV)
- Condizioni anomale e di emergenza (A/E): somma di due parametri (IR+SA)

Rilevanza – Gravità (IR)	Potenziale di danno ambientale; Entità, numero, frequenza e reversibilità degli aspetti e degli impatti.
Sensibilità ambientale (SA)	Fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale.
Sensibilità sociale (IS)	Importanza per le parti interessate e per i dipendenti dell'Azienda.
Esistenza di normative violabili (NV)	Esistenza di requisiti ambientali pertinenti.

Per ogni parametro sono stati definiti i criteri di valutazione sulla base di quattro livelli di risposta a seconda del livello di "negatività ambientale" del parametro, crescente dal livello 1 al livello 4.

Rile	Rilevanza – Gravità (IR)					
Cond	izioni Normali	Condizioni Anomale	Condizioni di Emergenza			
1	L'Aspetto in esame non produce effetti dannosi, per effetto della frequenza, quantità e della tipologia degli impatti in gioco.	evento che si verifica oltre i 6 mesi	Evento molto improbabile che potrebbe verificarsi a causa di una serie di circostanze particolarmente sfavorevoli e improbabili (max 1/5 anni).			
2	L'Aspetto in esame produce effetti compatibili con le caratteristiche ambientali del sito.		Evento probabile che potrebbe verificarsi a causa di circostanze sfavorevoli, ma possibili. Si sono registrati pochi casi (max 1/anno).			
3	L'Aspetto in esame produce effetti nel sito che, in condizioni particolari, possono risultare significativi, per le quantità in gioco e/o per le caratteristiche del sito e delle attività limitrofe.		Evento che può verificarsi e si sono registrati un certo numero di casi in stabilimento (maggiore di 1/anno).			

		Ansaldo STS				
Ansaldo STS A Hitachi Group Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.		
	20100000000000000000000000000000000000	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	11/133	

4	L'Aspetto in esame produce effetti di accertata gravità sul sito, a motivo delle frequenze, quantità e tipologia degli impatti in gioco e/o della concomitanza con altre attività limitrofe.				
Sens	Sensibilità ambientale (SA)				

Cond	izioni Normali	Condizioni Anomale	Condizioni di Emergenza
1	Il Cantiere risulta ricadente in area industriale a bassa sensibilità ambientale.	l'evento provoca conseguenze non misurabili, con una persistenza prevedibile inferiore ad 1 giorno.	L'evento provoca impatti trascurabili sull'ambiente e rapidamente reversibili. Costi e tempi di ripristino sono insignificanti. Intervento tempestivo ed efficace da parte del personale.
2	Il Cantiere risulta ricadente in area urbana e sub urbana.	l'evento provoca conseguenze misurabili, con una persistenza prevedibile superiore ad 1 settimana.	L'evento provoca impatti localizzati, ma reversibili a breve termine. Costi e tempi di ripristino sono moderati. Intervento tempestivo ma non efficace da parte del personale.
3	Il Cantiere risulta ricadente in area limitrofa a recettore sensibili quali parchi naturali, aree a carattere paesaggistico e naturalistico.	, ,	L'evento provoca impatti significativi sull'ambiente. Costi e tempi di ripristino sono elevati. Assenza di intervento da parte del personale.
4	Il Cantiere risulta ricadente all'interno di aree di elevato carattere paesaggistico e naturalistico.		-

Sen	Sensibilità sociale (attenzione dall'esterno) (IS)				
1	L'Aspetto in esame non è mai stato oggetto di proteste o di interessamento da parte di soggetti interni o esterni, non ha mai portato ad eventi incidentali e non ci sono mai stati specifici interventi da parte delle Autorità . I parametri caratteristici sono notevolmente al di sotto di quanto richiesto dalla legge.				
2	L'Aspetto in esame è stato oggetto di interessamento da parte di soggetti interni o esterni, ma non di lamentele esplicite e non ci sono mai stati interventi da parte dell'Autorità e/o i parametri caratteristici sono al di sotto di quanto richiesto dalla legge.				
3	L'Aspetto in esame è stato qualche volta oggetto di lamentele da parte di soggetti interni o esterni al sito e/o i parametri caratteristici rientrano di poco da quanto è previsto dalla legge.				
4	L'Aspetto in esame è oggetto di frequenti lamentele o contestazioni /contenziosi da parte di soggetti interni o esterni all'Azienda. Ci sono state prescrizioni da parte dell'Autorità. I parametri caratteristici sono al di fuori da quanto previsto dalla legge.				

Esis	Esistenza di normativa violabile (NV)				
1	L'Aspetto in esame risulta molto al di sotto dei limiti della normativa vigente e/o non esiste possibilità di superamento.				
2	L'Aspetto in esame risulta sufficientemente al di sotto dei limiti della normativa vigente e/o può esistere possibilità di superamento.				
3	L'Aspetto in esame risulta poco al di sotto dei limiti della normativa vigente e/o esiste la possibilità di superamento.				
4	L'Aspetto in esame risulta quasi al limite della normativa vigente e/o esiste la possibilità di superamento.				

<u>In condizioni normali:</u> la valutazione del Grado di Significatività è data dalla somma dei quattro parametri appena descritti.

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Hitachi Group Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
7 HISUIGO STS	A Hitachi Group Company	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	12/133

Grado di Significatività = SIGN= IR + SA + IS + NV

Grado di Significatività		Descrizione
≥ 8	Significativo (S)	L'attività ha un impatto significativo in condizioni operative normali e/o anomale e può determinare violazioni di legge.
< 8	Non significativo (NS)	L'attività non ha un impatto significativo in condizioni operative normali e/o anomale e risulta gestito secondo i requisiti legislativi.

<u>In condizioni anomale/emergenza</u>: la valutazione del Grado di Significatività è data dalla somma dei due parametri appena descritti.

Grado di Significatività =SIGN = IR+SA

Gra	do di Significatività	Descrizione
≥ 3	Significativo (S)	L'attività ha un impatto significativo in condizioni anomale/emergenza e può determinare violazioni di legge.
< 3	Non significativo (NS)	L'attività non ha un impatto significativo in condizioni anomale e/o emergenza e risulta gestito secondo i requisiti legislativi.

3.2. 2 Obiettivi, traguardi e programma

Nello stabilire e riesaminare i propri obiettivi il DTC ed il RSGA considerano i propri requisiti legali e gli altri requisiti eventualmente stabiliti, le proprie possibilità tecnologiche, le proprie risorse finanziarie, operative e commerciali, e le richieste di terze parti interessate.

Gli obiettivi definiti sono congrui con la Politica sottoscritta, comprendendo l'impegno al miglioramento continuo. Tali obiettivi sono stabiliti in modo da essere in linea con l'impegno alla prevenzione dell'inquinamento.

Il DTC, al fine di conseguire gli obiettivi prefissati, stabilisce e mantiene programmi di gestione dell'ambiente, registrandoli ed effettuandone IL monitoraggio continuo attraverso il pannello degli indicatori dell'anno in corso.

L'ALLEGATO 1 "Obiettivi e traguardi Ambientali" sarà utilizzato per monitorare l'andamento nel tempo degli obiettivi fissati; nello stesso documento sono definite le responsabilità ed autorità, la tempistica, le risorse assegnate, le frequenze di monitoraggio e le linee guida per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Gli obiettivi e i traguardi, sono analizzati nel corso del Riesame della Direzione.

3.3 Attuazione e funzionamento

3.3.1 Risorse, ruoli, responsabilità ed autorità

La documentazione del SGA definisce i ruoli, le responsabilità e l'autorità del personale che gestisce, esegue e verifica le attività inerenti gli aspetti ed impatti sull'ambiente. In particolare è predisposto un organigramma aziendale che definisce le varie funzioni in relazione alle attività da svolgere ed alle mansioni.

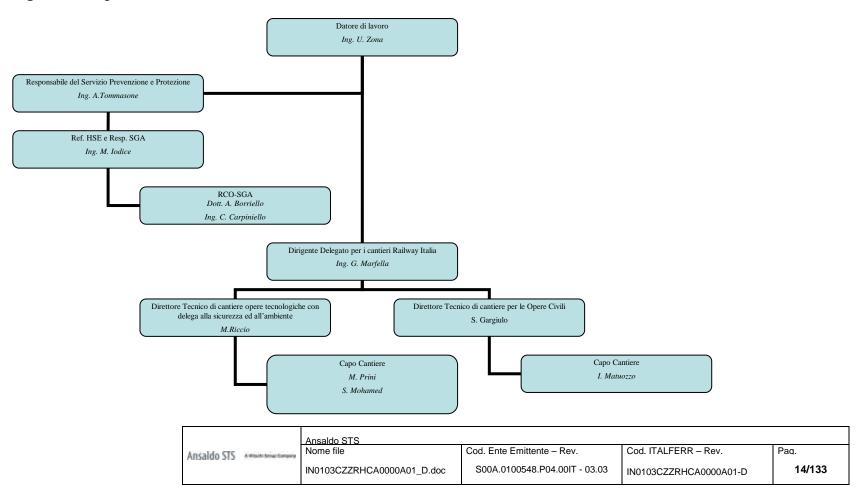
		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Hitachi Group Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
/ IIIsuluo 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	13/133

Tutto il personale che ha responsabilità gestionali è sensibilizzato a contribuire al miglioramento del SGA. Tale impegno sarà verificato nel corso delle sorveglianze e degli audit interni.

Le responsabilità ed autorità sono formalizzate in organigrammi specifici per le sedi emessi in forma controllata ed autorizzati dai DdL.

La Direzione Tecnica ha identificato ruoli e responsabilità del personale di Cantiere che gestisce e/o svolge attività che hanno, o possono avere, un significativo impatto sull'ambiente.

Figura 1: Organizzazione Cantiere ASTS ai fini della Gestione Ambiente



■RSGA ASTS

Mansioni:

Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA) del Cantiere ACC- Brescia

Competenze:

- Laurea in discipline tecniche;
- In possesso dell'abilitazione al Corso per Auditor Ambientali (n. 40 ore) presso un Organismo di Certificazione accreditato Accredia:
- Avente esperienza di almeno due anni nei settori Costruzioni e/o Impiantistica.

Responsabilità:

- Redazione, emissione, attuazione ed aggiornamento del Sistema di Gestione Ambientale per la Commessa in modo coordinato e coerente con lo sviluppo del programma lavori;
- Dell'interfaccia con il DTC del Cantiere ASTS
- Dell'analisi e risoluzione, assieme al RCO Cantiere ASTS e DTC Cantiere ASTS di sopraggiunte e particolari difficoltà riscontrate sull'applicazione del SGA stesso.
- Di analizzare le NC riscontrate al SGA e, con il DTC /RCO Cantiere ASTS applicare tutte la azioni correttive necessarie.

■ DTC/RCO ASTS

Mansioni:

Responsabile del controllo operativo del sistema di gestione Ambientale (RCO) e Direttore tecnico di cantiere del Cantiere ACC- Brescia ASTS

Competenze:

Diploma tecnico di scuola media superiore con una esperienza di oltre 10 anni nel settore costruzioni/impiantistiche, di cui 2 anni nel controllo ambientale delle attività.

Responsabilità:

- In qualità di RCO ASTS dell'attuazione del Piano di Gestione Ambientale nel cantiere, anche da parte dei subappaltatori.
- Dell'emissione del Rapporto Trimestrale da inviare alla D.L.
- Nel coadiuvare l'RSGA rispondere a parti terze sull'adequatezza del SGA applicato in cantiere
- Di identificare le non conformità al SGA e, con l'ausilio del Responsabile del Sistema, di applicare le azioni correttive necessarie;
- Coordina i capi cantiere per le attività di sorveglianza, monitoraggi e rispetto delle normative e prescrizioni applicabili

■ Capocantiere

Ha la responsabilità di :

- riportare al DTC eventuali e sopraggiunte difficoltà/anomalie riscontrate nell'applicazione del SGA;
- diffondere le informazion, rilevanti ai fini della corretta applicazione del SGA ,a tutto il personale operante in cantiere;
- assicurare che tutti i requisiti del SGA vengano applicati a livello di subappalto;
- verificare che gli addetti della propria organizzazione abbiano ricevuto una formazione adeguata per le attività lavorative da svolgere e che la stessa attività di formazione sia adeguata alle procedure in vigore.

■ Lavoratori ASTS e Subappaltatori

Tutti i lavoratori, compreso quelli delle Ditte in subappalto saranno responsabili, con i loro comportamenti, dell'attuazione del SGA nel ASTS - ACC Brescia. Il DTC ed il responsabile del Cantiere, in occasione della Riunione di Coordinamento per l'inizo delle attività, forniscono le necessarie informazioni ai lavoratori delle Ditte in subappalto, al fine di evitare comportamenti non conformi ai disposti di Sicurezza ed Ambiente tracciati rispettivamente nel POS (Piano Operativo della Sciurezza nel Cantiere) e SGA.

	A Words from Consume	Ansaldo STS			
Ansaldo STS		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Pilisando Sis	W.1711.00.0011.40.0	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	15/133

3.3.2 Competenza, formazione e consapevolezza

L'attività di formazione ed informazione coinvolge, in misura diversa, tutto il personale ed è svolta nel rispetto di quanto previsto dalla UNI EN ISO 14001:2004. Il DTC predispone un programma di formazione su base annua che viene approvato dal DdL e discusso nel corso del Riesame della Direzione.

Il **Programma di formazione (ALLEGATO 2)** può essere aggiornato nel corso dell'anno, qualora le circostanze lo richiedano. La formazione è registrata sul modulo **Verbale di formazione (ALLEGATO 3)** e le registrazioni sono conservate ed archiviate dal DTC.

L'attività di formazione tratta almeno gli argomenti di seguito riportati:

- a) Politica e procedure (di propria competenza) dell' ambiente, nonché requisiti del SGA.
- b) Conseguenze reali o potenziali che ciascuna funzione può avere sulla propria attività e sui vantaggi del miglioramento delle personali prestazioni, il tutto ai fini della prevenzione all'inquinamento.
- c) Ruoli e responsabilità di tutto il personale per il raggiungimento della conformità alla politica, alle procedure ed ai requisiti del SGA. In questo saranno inclusi la preparazione alle emergenze e le relative risposte.
- d) L'impatto del mancato rispetto delle procedure.

Nella definizione dei piani formativi si tiene conto degli aspetti ambientali associati alle attività.

3.3.3 Comunicazione

L'attività di comunicazione di ASTS si sviluppa in più direzioni:

- · Verso il proprio Personale;
- Verso i Clienti:
- Verso i Fornitori;
- Verso gli Enti terzi.

La diffusione delle informazioni fra i subappaltatori avviene attraverso una riunione preliminare :

- in fase di consegna dei documenti definitivi;
- prima dell'ingresso in cantiere della ditta;
- in caso di variazione delle attività rispetto a quanto già pianificato e stabilito;

Il DTC diffonde a tutto il personale operante in cantiere le misure di controllo operativo scaturite dalla valutazione di significatività degli aspetti ambientali, la politica ambientale ed i benefici per l'ambiente derivanti dal miglioramento delle prestazioni.

3.3.4 Documentazione

Il SGA di ASTS è definito e documentato attraverso:

- La politica;
- Direttive e Disposizioni Organizzative;
- Procedure:
- Documenti personalizzati per le commesse;

Direttive e Disposizioni Organizzative: sono i documenti organizzativi di primo livello che definiscono la missione primaria di ciascuna funzione aziendale attribuendone ai singoli le responsabilità conseguenti.

Procedure: le procedure sono i documenti che definiscono gli obiettivi, le responsabilità e le modalità operative delle attività aventi influenza sulle prestazioni, servizi e processi aziendali.

Nell'ambito dei vari progetti/contratti il SGA specifico alle attività di Cantiere viene documentato attraverso documenti specifici. Le registrazioni ritenute necessarie per assicurare la corretta ed efficace attuazione del SGA sono raccolte, conservate dal DTC.

			Ansaldo STS			
Ansald	o STS	A Woods broup Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
7112414			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	16/133

3.3.5 Controllo della documentazione

Il documento fissa la codifica dei documenti e la responsabilità di emissione, comune a tutti i sistemi di gestione aziendali.

La documentazione del SGA è resa disponibile nella intranet aziendale. In occasione di modifiche della documentazione il DTC elimina la copia della documentazione dalla intranet.

L'originale di tutta la documentazione di origine interna è conservata presso gli uffici di cantiere.

La documentazione, sia su supporto cartaceo che informatico, è custodita nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali; le registrazioni sono conservate a cura di figure investite della responsabilità ed autorità per garantire la protezione di cui sopra.

3.3.6 Controllo operativo

Il DTC una volta valutati gli aspetti ambientali significativi connessi con le attività, definisce, le modalità di gestione dei processi/attività nel rispetto della politica ambiente, degli obiettivi e dei traguardi.

I processi connessi con ciascun aspetto ambientale sono controllati con criteri descritti in idonee istruzioni. Le istruzioni di controllo operativo sono:

- 1 Gestione sversamento sostanze pericolose
- 2 Gestione dei prodotti pericolosi;
- 3 Gestione dei rifiuti;
- 4 Gestione delle emissioni acustiche:
- 5 Approvvigionamento, consumo idrico e risparmio energetico;
- 6 Gestione scarichi idrici:
- 7 Gestione polveri e sostanze chimiche in atmosfera;
- 8 Gestione del suolo e sottosuolo;
- 9 Gestione terre e rocce da scavo;
- 10 Gestione possibile presenza di amianto;

Non sono presenti, nel presente SGA del Cantiere Asts, procedure inerenti la fase di ricerca da Ordigni Bellici, in quanto non prevista nell'Ordine, né una procedura relativa alla sostanze lesive dell'Ozono, poiché vi è totale assenza di queste ultime.

3.3.7 Preparazione e risposta alle emergenze

In procedure specifiche, in forma controllata, sono identificate responsabilità e modalità per reagire ad incidenti e situazioni di emergenza e per la prevenzione e la riduzione di probabili danni ambientali.

Per la gestione delle emergenze incendio si fa riferimento al POS mentre la gestione delle emergenze da sversamento è specificato nell'istruzione Gestione sversamento sostanze pericolose.

Il DTC pianifica, annualmente, nel piano delle simulazioni le simulazioni di emergenza da svolgere e registra sullo stesso modulo lo svolgimento della prova.

3.4 Verifica

3.4.1 Sorveglianza e misurazione

Il DTC definisce i criteri e le tempistiche di monitoraggio e controllo su quelle attività e processi che possono avere un'influenza significativa su aspetti ambientali, in maniera tale da tenere sotto controllo, e quindi prevenire, eventuali non conformità che potrebbero determinare il non rispetto della politica e dei piani di miglioramento. Per la definizione dei criteri si prendono in considerazione:

- Valutazione degli aspetti ambientali in condizioni normali, anomale e di emergenza
- Obiettivi, traguardi e piano di miglioramento
- Prescrizioni legali applicabili

Il controllo delle attività è indicato nel "Piano di controllo ambientale"

Ī			Ansaldo STS			
	Ansaldo STS	A Mount box Consuly	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	17/133

3.4.2 Valutazione del rispetto delle prescrizioni

Il monitoraggio della conformità normativa viene svolto periodicamente dal DTC per verificare il grado di conformità rispetto alle prescrizioni applicabili; la periodicità è fissata in almeno semestrale, anche se possono essere effettuate delle verifiche di frequenza maggiore su alcuni aspetti specifici.

Su base semestrale, a cura del DTC, viene effettuata una verifica sistematica di conformità legislativa utilizzando un modulo di controllo *(ALLEGATO 4)*. Sullo stesso modulo vengono annotate le decisioni assunte in termini di responsabilità e di tipologie di interventi necessari per ripristinare la situazione di non conformità. Le registrazioni delle verifiche periodiche della conformità alla legislazione vigente sono conservate dal DTC.

3.4.3 Non Conformità, azioni correttive e azioni preventive

Le non conformità ambientali possono essere rilevate:

- Da personale ASTS, compresi i fornitori, i subappaltatori e altri subcontraenti
- Dalla Direzione Lavori;
- Dagli Enti preposti alla tutela ambientale;
- Da Ferrovie a seguito di attività di monitoraggio ambientale, di controlli in campo e di audit sul SGA

Il SGA del cantiere ACC-BRESCIA ASTS distingue le Non Conformità in:

Non Conformità di tipo "A":

sono tali i comportamenti che costituiscono violazioni di disposizioni normative e che, allo stesso tempo, sono ancora in corso o, comunque, continuano a produrre effetti necessitando quindi di interventi risolutivi da parte di ASTS

Le non conformità di tipo "A" sono riferibili a:

- mancato rispetto di prescrizioni normative e/o regolamentari;
- anomalie in fase di controllo e monitoraggio con impatto diretto sull'ambiente;
- mancato rispetto dei requisiti definiti del Sistema di Gestione Ambientale descritti nelle procedure e/o istruzioni operative con impatto diretto sull'ambiente.

Non Conformità di tipo "B":

sono tali i comportamenti che integrano violazioni diverse da quelle che costituiscono non conformità di tipo "A" come descritte al punto precedente.

Le non conformità di tipo "B" sono riferibili a:

- anomalie in fase di controllo e monitoraggio senza impatto diretto sull'ambiente;
- mancato rispetto dei requisiti del sistema di gestione ambientale senza impatto diretto sull'ambiente.

Le modalità di gestione delle NC ambientali, prevederanno :

La NCA di tipo "A" sarà immediatamente trattata (soluzione momentanea adottata per mitigare gli impatti)

e la descrizione della stessa e del trattamento previsto sarà trasmesso alla <u>Direzione Lavori entro 48 ore</u> dal suo rilevamento, secondo le modalità di cui al Rapporto Ambientale Specifico (ALLEGATO 5) e come registrato nell'apposito modulo di NC (ALLEGATO 5 bis) riportante la descrizione dell'analisi della causa della non conformità, l'eventuale azione correttiva individuata per la rimozione, ovvero per evitare il reiterarsi della stessa, la responsabilità interna e la tempistica prevista per l'attuazione.

Tutte le NCA sul Sistema di Gestione Ambientale saranno riepilogate nel Registro NC/AC/AP (ALLEGATO 6), quindi riportate nel Rapporto Ambientale Periodico Trimestrale (ALLEGATO 7).

Per le NCA emerse durante un Audit/Sopralluoghi/OdS esterno, ASTS avrà l'obbligo di trasmettere alla Direzione Lavori, entro 15 (quindici) giorni dal rilevamento, un Piano di Azioni Correttive contenente le seguenti informazioni:

- ✓ Proposta di trattamento (correzione) delle NC rilevate;
- ✓ La tempistica di attuazione della correzione;
- ✓ Le responsabilità di attuazione della correzione;

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broad barrows	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
711111111111111111111111111111111111111		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	18/133

- ✓ Identificazione delle cause ipotizzate in relazione alla non conformità rilevata;
 ✓ Proposta di AC da intraprendere per eliminare la causa della NC
 ✓ Le responsabilità di attuazione delle AC
 ✓ La tempistica di attuazione prevista per l'attuazione delle AC
 ✓ Eventuali riferimenti alla documentazione di registrazione o di sistema che si intende produrre/modificare

Tali informazioni possono essere trascritte nella tabella di seguito riportata:

ID	Punto norma	Rilievo	Trattamento	Responsabilità correzione	Da attuare entro	Analisi cause	Azioni correttive proposte	Responsabilità correzione	Da attuare entro

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods brook between	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
711341133		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	19/133

3.4.4 Controllo delle registrazioni

Le modalità di gestione delle registrazioni relative all'ambiente garantiscono l'evidenza della puntuale applicazione del SGA al cantiere ACC-Brescia.

Le registrazioni, il cui elenco è riportato nell' Elenco di controllo della documentazione e delle registrazioni (ALLEGATO 15), saranno leggibili, identificabili e prontamente rintracciabili. Esse verranno conservate e preservate per essere protette contro danni, deterioramenti o perdite.

3.4.5 Audit interno

Gli Audit interni, sono condotti secondo un **Programma di Audit (ALLEGATO 8)** elaborato su base annua, o secondo altra periodicità contrattuale, in modo tale che ciascuna area/progetto venga sottoposta/o a verifica almeno una volta all'anno e che le aree con aspetti con rischio significativo lo siano almeno semestralmente.

Almeno 10 gg prima viene comunicato il **Piano di Audit (ALLEGATO 9)** con il dettaglio delle attività, risorse coinvolte; Audit interni non programmati possono essere effettuati in caso di forti scostamenti degli indicatori significativi della prestazione SGA.

Il personale che esegue Audit interni deve possedere la competenza necessaria in relazione:

- alla normativa applicabile;
- alla legislazione specifica;
- alla pianificazione, esecuzione, documentazione di verifiche ispettive ed alle azioni conseguenti.

I risultati della verifica sono riferiti ai responsabili delle attività interessate, evidenziando tempestivamente e formalmente le eventuali carenze rilevate. L'esecuzione dell'Audit interno viene documentata su un **Rapporto di Audit (ALLEGATO 10)** redatto a cura del responsabile del gruppo di verifica ed archiviato presso il DTC. Tale rapporto viene trasmesso all'Ente che ha ricevuto la verifica.

3.5 Riesame

Il Riesame della Direzione ha lo scopo di fornire al DdL ogni informazione sul SGA. Annualmente il DTC effettua insieme al RSGA ed alle funzioni coinvolte nel progetto ACC-BRESCIA il riesame in accordo al modulo **Riesame della Direzione (ALLEGATO 11).**

In particolare dovrà fornire informazione circa il grado di attuazione e l'adeguatezza del SGA, se esso si mantiene adeguato alle esigenze dell'Azienda, ai requisiti cogenti ed alla Politica adottata.

Quanto deciso nel corso della riunione viene riportato in un verbale di riesame che riporta tutti i commenti e le decisioni prese. Il verbale viene conservato in originale per almeno 5 anni.

Il Riesame della Direzione è coerente con l'impegno dell'Organizzazione al miglioramento continuo.

Il verbale della riunione sintetizza le decisioni assunte.

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broad became	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Paradio Sio	W.15****	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	20/133

4 CONTROLLO

Pianificazione

Il DTC/RCO pianifica con cadenza quindicinale le ispezioni ambientali all'interno del Piano delle ispezioni ambientali PIA **(ALLEGATO 12)**. Il piano prevede almeno un'ispezione ambientale settimanale presso un cantiere. Nella pianificazione delle ispezioni è tenuto conto di:

- criticità ambientali specifiche dei cantieri;
- criticità ambientali nel rispetto del SGA da parte delle imprese operanti c/o i cantieri (NC rilevate in precedenza).

Il piano è quindi trasmesso dal DTC/RCO, via e-mail, al RSGA ed alla DL.

Piano di controllo ambientale (PCA)

Il piano di controllo ambientale (PCA) è redatto dal DTC in collaborazione con il Responsabile SGA. Il PCA è elaborato prendendo in considerazione:

- ❖ WBS
- le fasi dell'attività;
- gli aspetti e gli impatti ambientali per Fase/attività in riferimento ai requisiti legali applicabili

Per ogni fase dell'attività sono individuate:

- le attività di controllo da effettuare (eventuali rinnovi di autorizzazioni, analisi delle acque ecc)
- le tempistiche (frequenze di controllo e scadenze)
- le responsabilità (chi effettua il controllo, chi effettua le archiviazioni delle registrazioni ecc)

Il DTC/RCO esegue l'ispezione utilizzando a supporto la Lista riscontro ispezioni ambientali c/o cantiere (ALLEGATO 13). Terminata l'ispezione il Il DTC/RCO redige il Rapporto di ispezione ambientale c/o cantiere (ALLEGATO 14)per ciascuna impresa dell' RTI sottoposta ad ispezione. Il DTC/RCO trasmette copia del Rapporto Ambientale, contenente eventuali rilievi, e la lista compilata al RSGA. Il DTC/RCO archivia le registrazioni presso il proprio ufficio. Le ispezioni sono

Le informazioni in merito all'esito delle ispezioni ambientali sono trasmesse alla DL attraverso i Rapporti Ambientali Periodici Trimestrali, in conformità a quanto riportato nel PIA.

Rapporto ambientale periodico

Sulla base del SGA, il DTC con cadenza almeno trimestrale redige il rapporto ambientale periodico che deve riportare:

- I risultati delle attività di gestione ambientale e di sorveglianza ambientale
- Le informazioni relative all'andamento generale del SGA
- Il trend dei risultati delle attività di sorveglianza
- I casi specifici dei miglioramenti conseguiti
- Tutte le NC ambientali rilevate, rimaste asperte o chiuse
- I verbali di audit e controllo
- Verbali di riesame

Al temine della compilazione il DTC elabora il rapporto come sintesi delle evidenze raccolte controfirmate dal RSGA ed inviato alla DL.

Rapporto ambientale specifico

Il rapporto ambientale specifico, predisposto dal DTC a seguito di un evento accaduto di rilevante significatività ambientale, tale da emettere una NC di tipo "A", riporterà:

- la descrizione dettagliata dell'evento;
- la descrizione del trattamento effettuato e degli interventi messi in atto;

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broad barrows	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
711111111111111111111111111111111111111		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	21/133

5 ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

5.1 Generalità

Oggetto dell'analisi ambientale è l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'Apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Brescia Centrale e degli interventi complementari connessi, quali impianti di Telecomunicazioni, impianti di Luce/Forza Motrice, impianti Meccanici, oltre alla realizzazione di quattro fabbricati tecnologici e del nuovo Ufficio Movimento.

Nell'Analisi Ambientale Iniziale (AAI) delle attività del Cantiere ASTS per la realizzazione dell'ACC di Brescia Centrale ed interventi complementari connessi, vengono esaminate tutte le relazioni che possono intercorrere fra le menzionate attività e la realtà ambientale e territoriale che le circonda.

Scopo dell'Analisi ambientale è pertanto :

- l'acquisizione di elementi utili per la identificazione e valutazione degli aspetti ambientali e dei relativi impatti;
- l'individuazione della normativa ambientale applicabile alle attività svolte e la rilevazione, a seguito di verifica di conformità legislativa, di eventuali carenze riguardo adempimenti normativi, anche di tipo amministrativo e formale:
- la valutazione delle relazioni tra gli aspetti ambientali rilevanti e l'organizzazione tecnico-gestionale delle attività svolte
- la valutazione del livello di formazione specifica del personale;
- l'identificazione delle necessità e delle priorità di intervento per la programmazione degli interventi di adeguamento e di miglioramento.
- l'identificazione dei rapporti e delle interrelazioni di diverso genere tra le azioni di tutela dell'ambiente e le attività produttive, con riguardo a tecnologie, prodotti, materie prime, Clienti e Fornitori;

5.2 Campo di applicazione

La presente Analisi Ambientale si applica alla gestione:

- delle fonti di inquinamento ambientale (emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, rumore/vibrazione, effluenti liquidi, contaminazione del suolo, vegetazione, ecc.):
- degli impatti sul territorio circostante (emergenze, impatto sul paesaggio e fruibilità del territorio).

5.3 Responsabilità

Quest'analisi è stata redatta dal Referente Ambiente e Sicurezza di Progetto, con il supporto del DTC, ed verificata dall' RSPP ed approvata dal Datore di lavoro di ASTS.

5.4 Descrizione dell'area

L'area in cui si sviluppa l'opera, interessa l'ambito urbano di Brescia, sviluppandosi su un territorio che si presenta morfologicamente pianeggiante. Le aree oggetto di intervento trovandosi in città sono caratterizzate da alta densità e una scarsa percentuale a verde e facilmente accessibili dalla rete stradale circostante.

ĺ			Ansaldo STS			
	Ansaldo STS	A Misselfe Secure Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	22/133

5.5 Descrizione delle attività

IMPIANTI DI SEGNALAMENTO

Realizzazione di un Apparato Centrale Computerizzato (ACC) in 4 fasi, unitamente alle funzioni impiantistiche:

SOTTOFASE 1

Il progetto prevede l'attivazione del nuovo ACC limitato agli impianti di Brescia Scalo, nella nuova configurazione di PRG e di Bivio Mella nell'esistente configurazione ed ubicazione. L'impianto viene gestito dal nuovo UM ubicato nel GA3 dove è ubicato anche il PC.

Per la realizzazione di tale configurazione devono essere disponibili:

- PC, Postazioni DM e DR, Postazioni D&M, Clone;
- tutte le funzioni di diagnostica, supporto, dei servizi ausiliari e di supervisione;
- sistema SCMT viene gestito direttamente dall'ACC con appositi controllori di enti.
- l'interfacciamento con il sistema CCL;
- la configurazione del piazzale con gli enti di Bivio Mella (segnali, cdb, etc) in posizione provvisoria, da rimuoversi successivamente con l'attivazione di fase 2.

Relativamente alle linee afferenti, il progetto prevede i seguenti interfacciamenti:

- lato Milano con l'impianto di Ospitaletto e BABcc. La testata relativa, ubicata nel GA1, sarà utilizzata anche dalle successive configurazioni dell'ACC.
- lato Verona con l'impianto di Brescia Centrale con due distinte connessioni a doppio binario:
- BABcc sulla Milano Venezia Storica;
- BAcf sulla linea Merci. Queste ultime due testate, ubicate rispettivamente nel GA1 e nel GA2, non saranno più utilizzate nelle successive configurazioni dell'ACC.

SOTTOFASE 2

La fase 2 prevede le seguenti implementazioni:

- inserimento nel sistema ACC dell'attuale impianto di Brescia Centrale nella configurazione di PRG prevista dalla fase 2;
- spostamento di Bivio Mella nella posizione definitiva;
- attivazione dell'innesto dell'IC AV/AC MI-VE.

Per la realizzazione di tale configurazione devono essere disponibili:

- la logica del sistema ACC adeguata per la gestione dei nuovi enti;
- i sistemi di diagnostica, di supporto e di supervisione devono essere adeguati alla nuova configurazione dell'impianto;
- il sistema SCMT e l'interfacciamento con il sistema CCL adeguati alla nuova configurazione dell'impianto.

Devono essere realizzati inoltre i seguenti nuovi interfacciamenti:

- CTC Cremona;
- CTC Iseo.

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Historia Server Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Pilidino 515		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	23/133

Relativamente alle linee afferenti, il progetto prevede i seguenti nuovi interfacciamenti:

- lato IC AV/AC Milano Venezia con Brescia Ovest (PP ACC ed Encoder dei P.I. misti);
- lato Verona con l'impianto di Rezzato doppio binario attrezzato con BAcc (la testata BA da installare dovrà essere Banalizzata e successivamente adeguata per il BA non banalizzato);
- lato Cremona/Piadena-Parma con l'impianto di S.Zeno–Folzano su linea a semplice binario e Blocco CA;
- lato Iseo su linea a semplice binario e Blocco Conta Assi;
- Rimodulazione delle sezioni BA sulla tratta Rovato Brescia, al fine di consentire lo spostamento delle protezioni lato Milano.

SOTTOFASE 3

La fase 3 prevede le seguenti implementazioni:

- realizzazione del terzo binario di accumulo merci tra Bivio Mella e Brescia Scalo;
- posizione definitiva del binario dispari dell'IC AV/AC Milano Venezia sul XI binario di Brescia Centrale.

Per la realizzazione di tale configurazione devono essere disponibili:

- la logica del sistema ACC adequata per la gestione dei nuovi enti;
- i sistemi di diagnostica, di supporto e di supervisione devono essere adeguati alla nuova configurazione dell'impianto;
- Il sistema SCMT e l'interfacciamento con il sistema CCL adeguati alla nuova configurazione dell'impianto.

SOTTOFASE 4

La fase 4 prevede le seguenti implementazioni:

- configurazione definitiva delle radici scambi est ed ovest di Brescia Centrale con il posizionamento definitivo del binario pari dell'IC AV/AC Milano-Venezia sul X binario di Brescia Centrale;
- realizzazione del tronchino di manovra al servizio delle platee lavaggio nord;
- dismissione dei binari tronchi lato est di Brescia Centrale (punti 701 e 702 del PS).

Per la realizzazione di tale configurazione devono essere disponibili:

- La logica del sistema ACC deve essere adequata per la gestione dei nuovi enti.
- I sistemi di diagnostica, di supporto e di supervisione devono essere adeguati alla nuova configurazione dell'impianto;
- il sistema SCMT e l'interfaccia con il sistema CCL adeguati alla nuova configurazione dell'impianto.

Deve essere inoltre realizzato, a partire dalla fase 2 sopraindicata, un Sistema di Supervisone ACC - Parte Circolazione (SSA-CR) con grado di sicurezza SIL 2 e remotizzazione presso il Posto Centrale di Milano Greco Pirelli nonché la Remotizzazione della postazione ACC sempre presso il Posto Centrale di Milano Greco Pirelli con l'attivazione dei seguenti Banchi Operatore:

- Banco Operatore DM1
- Banco Operatore DM2
- Banco Operatore D&M
- Banco Operatore IaP

		Ansaldo STS			
Ansaldo S	TS A Washington towns	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
	and 515	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	24/133

IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI

Realizzazione di una rete di sistemi di telecomunicazioni per grandi impianti ACC con più Gestori di Area, predisposti per essere adatti all'interoperabilità AV/AC a standard UIC.

IMPIANTI LUCE E FORZA MOTRICE

- Realizzazione sistema alimentazione in media tensione in anello aperto;
- Realizzazione di cabine elettriche di trasformazione e di anello;
- Realizzazione impianto riscaldamento deviatoi

IMPIANTI MECCANICI, SAFETY E SECURITY

Realizzazione di impianti HVAC nei fabbricati tecnologici GA1, GA2 e GA4 dell'ACC di Brescia:

- Condizionamento mediante unità interne monoblocco ad espansione diretta di tipo UNDER nel Locale Batterie e nel locale Apparati;
- Ventilazione forzata dei seguenti locali: locale GE, locale Quadri BT, locale Quadri AT, locale Trasformatori, locale Batterie con funzionalità controllo miscele gas esplosivi, locale Antincendio;

Realizzazione di impianti HVAC nel fabbricato tecnologico GA3 dell'ACC di Brescia:

- Condizionamento mediante unità interne monoblocco ad espansione diretta di tipo UNDER nel locale Batterie, nel locale Apparati, nel locale TLC;
- Condizionamento mediante unità interne ad armadio del tipo ad acqua refrigerata di tipo UNDER nel locale Apparecchiature;
- Condizionamento mediante ventilconvettori (fan coil) ad aria primaria per i locali U.M.1 e U.M.2, per il locale Postazione Operatore Clone, per il locale a disposizione e per l'antibagno;
- Ventilazione forzata dei locali GE, Quadri BT, Quadri MT, Trasformatori, Batterie con funzionalità controllo miscele gas esplosivi, Bombole Antincendio;
- Ventilazione sanitaria nei seguenti locali: Locale U.M.1, Locale U.M.2, Locale Postazione Operatore Clone, Locale a disposizione, Locale apparecchiature;
- Estrazione aria dai servizi igienici;

Realizzazione di impianti safety:

- Le opere comprendono la realizzazione dei sistemi safety costituiti essenzialmente dall'impianto spegnimento a gas inerte a servizio dei fabbricati GA1, GA2, GA3 e GA4;
- L'impianto di spegnimento a gas inerte è previsto a protezione dei locali Quadri BT e MT, Trasformatori, Apparati, Batterie, per i fabbricati di cui sopra GA1, GA2, GA3 e GA4 e dei locali TLC, Apparecchiature e locale a disposizione per il fabbricato GA3. Le bombole saranno installate nel Locale Antincendio;

Realizzazione di impianti controllo accessi ed antintrusione e videosorveglianza:

- Impianto antintrusione e controllo accessi Fabbricati GA1, GA2, GA3, GA4 e FSA del Nodo di Brescia:
- Impianto TVCC Fabbricati GA1, GA2, GA3, GA4 e FSA del Nodo di BS;

Realizzazione di impianti HVAC nei fabbricati tecnologici GA1, GA2 e GA4 dell'ACC di Brescia:

- Condizionamento mediante unità interne monoblocco ad espansione diretta di tipo UNDER nel Locale Batterie e nel locale Apparati;
- Ventilazione forzata dei seguenti locali: locale GE, locale Quadri BT, locale Quadri AT, locale Trasformatori, locale Batterie con funzionalità controllo miscele gas esplosivi, locale Antincendio;

Realizzazione di impianti HVAC nel fabbricato tecnologico GA3 dell'ACC di Brescia:

- Condizionamento mediante unità interne monoblocco ad espansione diretta di tipo UNDER nel locale Batterie, nel locale Apparati, nel locale TLC;
- Condizionamento mediante unità interne ad armadio del tipo ad acqua refrigerata di tipo UNDER nel locale Apparecchiature;
- Condizionamento mediante ventilconvettori (fan coil) ad aria primaria per i locali U.M.1 e U.M.2, per il locale Postazione Operatore Clone, per il locale a disposizione e per l'antibagno;
- Ventilazione forzata dei locali GE, Quadri BT, Quadri MT, Trasformatori, Batterie con funzionalità controllo miscele gas esplosivi, Bombole Antincendio;
- Ventilazione sanitaria nei seguenti locali: Locale U.M.1, Locale U.M.2, Locale Postazione Operatore

		Ansaldo STS				
Ansaldo STS	A Historia Server Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	25/133	

Clone, Locale a disposizione, Locale apparecchiature;

• Estrazione aria dai servizi igienici;

Realizzazione di impianti safety:

- Le opere comprendono la realizzazione dei sistemi safety costituiti essenzialmente dall'impianto spegnimento a gas inerte a servizio dei fabbricati GA1, GA2, GA3 e GA4;
- L'impianto di spegnimento a gas inerte è previsto a protezione dei locali Quadri BT e MT, Trasformatori, Apparati, Batterie, per i fabbricati di cui sopra GA1, GA2, GA3 e GA4 e dei locali TLC, Apparecchiature e locale a disposizione per il fabbricato GA3. Le bombole saranno installate nel Locale Antincendio:

Realizzazione di impianti controllo accessi ed antintrusione e videosorveglianza:

- Impianto antintrusione e controllo accessi Fabbricati GA1, GA2, GA3, GA4 e FSA del Nodo di Brescia:
- Impianto TVCC Fabbricati GA1, GA2, GA3, GA4 e FSA del Nodo di BS;

OPERE CIVILI

Realizzazione e allestimento di quattro fabbricati tecnologici per il contenimento delle apparecchiature dell'ACC di Brescia e di tutti gli impianti connessi quali impianti di telecomunicazioni, di alimentazione tramite SIAP, impianti LFM e impianti meccanici a servizio dei fabbricati stessi; più in particolare, è prevista la realizzazione di un Posto di comando e Gestore d'Area (GA3/PC) e di Tre Gestori d'Area (GA1, GA2 e GA 4), nonché l'esecuzione delle seguenti attività: scavo, messa in sicurezza dello stesso e ritombamento relativamente ai Fabbricati Tecnologici GA1, GA2, PC/GA3 e GA4; rimozione e smaltimento in impianti di recupero/discariche autorizzati dei materiali derivanti dallo scavo o comunque presenti nelle aree di cantiere relativamente ai Fabbricati Tecnologici GA1, GA2, PC/GA3 e GA4; esecuzione di campionamento, analisi chimiche di laboratorio sul materiale da smaltire.

INTERVENTI COMPLEMENTARI

- Effettuazione Corsi di istruzione per il Personale del Committente addetto alla manutenzione ed alla circolazione;
- prestazioni per servizi di Assistenza all'Esercizio, a decorrere dalla data di attivazione all'esercizio dell'ACC fino al 90° giorno successivo;
- prestazioni per servizi di Assistenza alla Manutenzione di 4 anni:
- fornitura materiali di scorta per la manutenzione del sistema ACC e degli impianti SCMT.
- la posa in opera di tutti i materiali e le apparecchiature di cabina e di piazzale (dispositivi, enti, postazioni, carpenterie metalliche, telai/armadi, cavi, etc.) occorrenti per dare i Sistemi/Impianti, oggetto del presente Contratto, completi e funzionanti;
- la fornitura e la posa in opera delle canalizzazioni, mediante tubazioni e/o cunicoli, per il
 contenimento dei nuovi cavi in linea, in stazione ed in ingresso ai fabbricati tecnologici utilizzando
 nel percorso dei cavi in linea, ove necessario, anche la nuova dorsale esistente già posata con
 altro appalto;
- Gli interventi provvisori vari agli apparati di segnalamento di cabina e di piazzale per tutte le fasi di attivazione ACC contrattualmente previste nonché l'eventuale rimozione dei materiali esistenti di segnalamento di piazzale sugli impianti oggetto dell'appalto a seguito delle fasi di attivazione dell'ACC contrattualmente previste.
- Impianto di illuminazione esterna: TORRI PORTA FARO

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broad Samura	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
71134166 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	26/133

5.6 Criterio di identificazione e valutazione degli Aspetti ambientali

La valutazione degli aspetti ed impatti ambientali è condotta per fasi di lavoro e WBS.

Sono ritenuti significativi aspetti ambientali che ricadono in una o più delle possibili condizioni:

- Potenziale danno ambientale;
- Entità, numero, frequenza e reversibilità degli Aspetti e degli Impatti;
- Fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale;
- Importanza per le parti interessate e per i dipendenti dell'Azienda;
- Aspetti normati da leggi;
- Oggetto di impegno di politica ambientale;
- Oggetto di lamentele da parte di terzi.

La metodologia quali-quantitativa adottata per tale valutazione è basata su:

- ☐ Condizioni normali (N): somma dei quattro parametri (IR+SA+IS+NV)
- ☐ Condizioni anomale e di emergenza (A/E): somma di due parametri (IR+SA)

RILEVANZA – GRAVITÀ (IR)	Potenziale di danno ambientale; Entità, numero, frequenza e reversibilità degli Aspetti e degli Impatti.	
SENSIBILITÀ AMBIENTALE (SA)	Fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale.	
SENSIBILITÀ SOCIALE (IS)	Importanza per le parti interessate e per i dipendenti delle imprese costituenti l'RTI.	
ESISTENZA DI NORMATIVE VIOLABILI (NV)	Esistenza di requisiti ambientali pertinenti.	

Per ogni parametro sono stati definiti i criteri di valutazione sulla base di quattro livelli di risposta a seconda del livello di "negatività ambientale" del parametro, crescente dal livello 1 al livello 4.

RILE	RILEVANZA – GRAVITÀ (IR)					
NOR	MALI	ANOMALE	EMERGENZA			
1	L'Aspetto in esame non produce effetti dannosi, per effetto della frequenza, quantità e della tipologia degli impatti in gioco.	evento che si verifica oltre i 6 mesi	evento molto improbabile che potrebbe verificarsi a causa di una serie di circostanze particolarmente sfavorevoli e improbabili (max 1/5 anni).			
2	L'Aspetto in esame produce effetti compatibili con le caratteristiche ambientali del sito.	evento che si verifica almeno una volta in 6 mesi	evento probabile che potrebbe verificarsi a causa di circostanze sfavorevoli, ma possibili. Si sono registrati pochi casi (max 1/anno).			
3	L'Aspetto in esame produce effetti nel sito che, magari in condizioni particolari, possono risultare significativi, per le quantità in gioco e/o per le caratteristiche del sito e delle attività limitrofe.	evento che si verifica almeno una volta al giorno	evento che può verificarsi e si sono registrati un certo numero di casi in stabilimento (maggiore di 1/anno).			

		Ansaldo STS				
Ansaldo STS	A Hitselfe broup Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
71134100 313	aruu 313	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	27/133	

4	L'Aspetto in esame produce effetti di accertata gravità sul sito, a motivo delle frequenze, quantità e tipologia degli impatti in gioco e/o della concomitanza con altre attività limitrofe.		-		
SEN	SIBILITÀ AMBIENTALE (SA)				
NOF	RMALI	ANOMALE	EMERGENZA		
1	L'attività risulta ricadente in area industriale a bassa sensibilità ambientale.	l'evento provoca conseguenze non misurabili, con una persistenza prevedibile inferiore ad 1 giorno.	insignificanti. Intervento tempestivo ed efficace da parte del personale.		
2	L'attività risulta ricadente in area urbane e sub urbane.	l'evento provoca conseguenze misurabili, con una persistenza prevedibile superiore ad 1 settimana.	l'evento provoca impatti localizzati, ma reversibili a breve termine. Costi e tempi di ripristino sono moderati. Intervento tempestivo ma non efficace da parte del personale.		
3	L'attività risulta ricadente in area limitrofa a recettore sensibili quali parchi naturali, aree a carattere paesaggistico e naturalistico.	l'evento provoca conseguenze evidenti e misurabili, con una persistenza prevedibile superiore ai 3 mesi	l'evento provoca impatti significativi sull'ambiente. Costi e tempi di ripristino sono elevati. Assenza di intervento da parte del personale.		
4	L'attività risulta ricadente all'interno di aree di elevato carattere paesaggistico e naturalistico.		-		
SEN	ISIBILITÀ SOCIALE (ATTENZIONE DALL'ESTERNO	o) (IS)			
1	L'Aspetto in esame non genera percezioni di perico pianificazione delle attività, preparazione e realizzaz da parte dell'Autorità. I parametri caratteristici sono r	ione di opere, non ha mai portato eventi incic	dentali e non ci sono mai stati interventi		
2	L'Aspetto in esame è stato oggetto di interessame preparazione e realizzazione di opere, ma non ge dell'Autorità e/o i parametri caratteristici sono al di so	nera percezioni di pericolo e/o rischio e noi otto di quanto richiesto dalla legge.	n ci sono mai stati interventi da parte		
3	L'Aspetto in esame ha generato percezioni di peric attività, preparazione e realizzazione di opere al sito	olo e/o rischio da parte di soggetti interni o e e/o i parametri caratteristici rientrano di poco	esterni a seguito di pianificazione delle da quanto è previsto dalla legge.		
4	L'Aspetto in esame ha generato percezioni di perico parte di soggetti interni o esterni all'ATI a seguito o prescrizioni da parte dell'Autorità. I parametri caratte	di pianificazione delle attività, preparazione e	e realizzazione di opere. Ci sono state		
ESIS	SISTENZA DI NORMATIVA VIOLABILE (NV)				
1	L'Aspetto in esame è legato a normativa presente, e/o non esiste possibilità di superamento. L' aspetto				
2	L'Aspetto in esame è legato a normativa present esistere possibilità di superamento. L'aspetto è mor				
3	L'Aspetto in esame è legato a normativa presente esiste la possibilità di superamento. L'aspetto è mo	, applicata e gestita a spot, risulta al di sot	to dei limiti della normativa vigente e/o		
4	L'Aspetto in esame è legato a normativa present possibilità di superamento. L'aspetto è monitorato	te, applicata e non gestita risulta al limite			

<u>In condizioni normali</u>: la valutazione del Grado di Significatività è data dalla somma dei quattro parametri appena descritti.

Grado di Significatività = SIGN = IR + SA + IS + NV

GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ		DESCRIZIONE		
≥ 8	Significativo (S)	L'attività ha un impatto significativo in condizioni operative normali e/o anomale e può determinare violazioni di legge, dai monitoraggi possono risultare azioni di miglioramento, azioni correttive e non conformità		
< 8	Non significativo (NS)	L'attività non ha un impatto significativo in condizioni operative normali e/o anomale e risulta gestito e monitorato secondo i requisiti legislativi.		

			Ansaldo STS				
	Ansaldo STS	A Misselfe Secure Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
711121			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	28/133	

<u>In condizioni anomale/emergenza</u> : la valutazione del Grado di Significatività è data dalla somma dei due parametri appena descritti.

Grado di Significatività =SIGN = IR+SA

GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ		DESCRIZIONE
≥ 3	Significativo (S)	L'attività ha un impatto significativo in condizioni anomale/emergenza e può determinare conseguenze evidenti per l'ambiente circostante e/o violazione di legge.
< 3 Non significativo (NS)		L'attività non ha un impatto significativo per l'ambiente circostante in condizioni anomale e/o emergenza e risulta gestito secondo i requisiti legislativi.

5.7 Identificazione e valutazione degli Aspetti-Impatti Ambientali

Di seguito sono identificati genericamente gli aspetti ambientali applicabili alle attività previste presso il cantiere (compresa gestione moduli abitativi, es. uffici, spogliatoi, servizi,).

ASPETTO	ІМРАТТО	CONSEGUENZA
Consumo di acqua	Consumo di risorse naturali	Depauperamento di risorsa non rinnovabile
Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	Depauperamento di risorsa non rinnovabile
Scarichi idrici	Immissione di acque reflue e acque meteoriche nei corpi recettori (acque superficiali, suolo)	Inquinamento idrico e del suolo/sottosuolo o della falda
Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	Inquinamento acustico
Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	Inquinamento del suolo e sottosuolo, delle acque e atmosferico per deposito incontrollato di rifiuti
Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti non pericolosi	Inquinamento del suolo e sottosuolo, delle acque e atmosferico per deposito incontrollato di rifiuti
Polveri	Emissioni di polveri nell'aria per movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Inquinamento atmosferico
Emissioni diffuse in atmosfera	Emissioni di polveri, solventi / odori nell'aria da saldature, verniciature, impermeabilizzazioni	Inquinamento atmosferico
Trasporto	Emissioni di gas di scarico nell'aria	Inquinamento atmosferico
Sostanze pericolose	Sversamento di sostanze pericolose su superficie	Inquinamento del suolo/sottosuolo/aria
Gestione suolo e sottosuolo – terre/rocce da scavo	Presenza di contaminazione pregressa nel suolo, sottosuolo e/o in terre da scavo	Inquinamento del suolo e sottosuolo
Amianto	Emissione nell'aria, nelle acque e sul suolo di fibre di amianto contenuti nella struttura da demolire, tubazioni/ serbatoi interrati, coibentazione tubazioni/ strutture, pietrisco	Inquinamento atmosferico, idrico e suolo /salute
Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti	Inquinamento atmosferico/inquinamento idrico/ inquinamento suolo/ salute

		Ansaldo STS				
Ansa	aldo STS	A religional temporary	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
PHISHIOD 2			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	29/133

Identificazione degli aspetti ambientali per ogni fase di lavoro:

	1	MAZIO ED UFF			PIANTI A		IMPIANTI TI C	E FORZA	IMPIANTI MECCANICI, SAFETY E SECURITY	(OPERE CIVIL	1		EVENTI MENTARI
Identificazione degli aspetti ambientali	Sistemazione area di cantiere	Montaggio/Smontaggio Strutture	Fornitura Materiali	Posa armadi/cavi Fabbricati GA	Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Posa armadi/cavi Cabina TE, Fabbricati G. Staz. Enel	Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	scavi e rinterri	demolizione opere in c.a. (torri faro)	esecuzione opere in c.a.	Realizzazzione Impianto illuminazione esterna (torri faro)	posa armadi e collegamento cavi
Consumo di acqua	X	X										X		
Consumo di energia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Scarichi idrici										X				
Rumore	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Produzione di rifiuti pericolosi				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Produzione di rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X	Х	X	X	X	X	X
Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	X	X	X	X	X	X	X	X	Х	X	X	X	X	X
Sostanze pericolose												X		
Gestione suolo e sottosuolo – terre/rocce da scavo								_	_	X	X			
Amianto										X				
Incendio/esplosioni	X	X	Х	X	X	X	X	X	X	X	Х	X	X	X

Ī			Ansaldo STS			
	Ansaldo STS	A Woods bear Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	30/133

5.8 Valutazione degli Aspetti Ambientali

FASE: SISTEMAZIONE AREE ED UFFICI CANTIERE (NB: Gli uffici del DTC e Resp. di Cantiere ASTS sono ubicati in locali di stazione messi a disposizione da RFI

THE STOTE WITH THE ED	OFFICI CAN HERE (NB: Gli uffici del DTC e Resp.	T	oooi u ulo	POSIZION	o du itti														
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATO	IDEI	NTIFICAZ	ONE		con	lizio	ni norı		co	sig		o di atività anomale		sign con em	rado ificat dizio erge	tività ni di nza	SINTESI ASPETTO
			N	Α	Е	IR	SA I	S N	V GS	Sign.	F	C	GR	Rischio	Р	G	GR	Rischio	N - A/E
Sistemazione area di cantiere	Consumo di acqua	Consumo di risorse naturali	Х			1	1	1 1	1 4	NS	0	0	0	-	0	0	0	-	-
Sistemazione area di cantiere	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	X			2	1	1 1	1 5	NS	0	0	0	-	0	0	0	-	_
Sistemazione area di cantiere	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	Х			3	3	1 1	1 8	S	0	0	0	-	0	0	0	-	N
Sistemazione area di cantiere	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti da imballaggio	Х			2	2	1 1	1 6	NS	0	0	0	-	0	0	0	-	_
Sistemazione area di cantiere	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х				3	1	1 8	s	0	0		-	0	0	0	-	N
Sistemazione area di cantiere	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	X		0			-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	_
Montaggio/Smontaggio Strutture	Consumo di acqua	Consumo di risorse naturali	Х			1	1			NS	0	0		-	0	0	0	-	_
Montaggio/Smontaggio Strutture	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	Х			3	2	1 1	1 7	NS	0	0		-	0	0	0	-	_
Montaggio/Smontaggio Strutture	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	X				3	1 1	1 8	s	0			-	0	0	0	-	N
Montaggio/Smontaggio Strutture	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti da imballaggio	Х				3	1 1	1 8	s	0	0		-	0	0	0	-	N
Montaggio/Smontaggio Strutture	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			2	1	1 1	1 5	NS	0	0	0	-	0	0	0	-	-
Montaggio/Smontaggio Strutture	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		X	Х	0	0) (0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	-
Fornitura Materiali	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	Х			1	1	1 1	1 4	NS	0	0		-	0	0	0	-	_
Fornitura Materiali	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti da imballaggio	X			3	3	1 1	1 8	s	0	0	0	-	0	0	0	-	N
Fornitura Materiali	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			2	2	1 1	1 6	NS	0	0		-	0	0	0	-	_
Fornitura Materiali	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	X	0	0			-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	_

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broup Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	31/133

FASE: IMPIANTI ACC (SOTTOFASI 1/2	/3/4)																			
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATO	IDEN	ITIFICAZ	IONE		cc	ondiz	zioni	nificat norm					itività			rado ificat		SINTESI ASPETTO
			N	Α	E	IR	SA	IS	NV	GS	Sign.	F	С	GR	Rischio	Р	G	GR	Rischio	N - A/E
Posa armadi/cavi Fabbricati GA	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	X			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Posa armadi/cavi Fabbricati GA	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	-	0	0	0	_	-
Posa armadi/cavi Fabbricati GA	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	_	0	0	0	_	N
Posa armadi/cavi Fabbricati GA	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti da imballaggio	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	-	0	0	0	_	N
Posa armadi/cavi Fabbricati GA	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Posa armadi/cavi Fabbricati GA	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	Х	0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	-
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	Х			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	-	0	0	0	_	N
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti da imballaggio	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	_	0	0	0	_	N
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	Х	0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	0	0	0	NS	-
Posa armadi/cavi Cabina TE, Fabbricati GA, Staz. Enel	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	Х			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Posa armadi/cavi Cabina TE, Fabbricati GA, Staz. Enel	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	-	0	0	0	_	-
Posa armadi/cavi Cabina TE, Fabbricati GA, Staz. Enel	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	_	0	0	0	_	N
Posa armadi/cavi Cabina TE, Fabbricati GA, Staz. Enel	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti da imballaggio	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	-	0	0	0		N
Posa armadi/cavi Cabina TE, Fabbricati GA, Staz. Enel	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0		-
Posa armadi/cavi Cabina TE, Fabbricati GA, Staz. Enel	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	Х	0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	-

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broug Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	32/133

FASE: IMPIANTI TLC																				
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATO	IDEN	ITIFICAZ	ONE		со	ndizi	oni	norm				irado nifica	di tività			rado ificat	di ività	SINTESI ASPETTO
			N	Α	E	IR	SA	IS	NV	GS	Sign.	F	С	GR	Rischio	Р	G	GR	Rischio	N - A/E
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	Х			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	-	0	0	0	_	-
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	X			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	Х			3	3	1	1	8	s	0	0	0	_	0	0	0	-	N
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti da imballaggio	Х			3	3	1	1	8	s	0	0	0	_	0	0	0	-	N
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	X	0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	-

ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATO	IDEN	ITIFICAZ	IONE					ificat 10rm				irado nifica	di tività			rado ifica	di tività	SINTESI ASPETTO
			N	Α	Е	IR	SA	IS	NV	GS	Sign.	F	С	GR	Rischio	Р	G	GR	Rischio	N - A/E
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia	X								NS									
impianti)		elettrica e carburanti				1	1	1	1	4	N3	0	0	0	_	0	0	0	-	-
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e	X								NS									
impianti)		movimentazione				2	1	1	1	5	N3	0	0	0	-	0	0	0	_	-
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	_	0	0	0	_	N
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti da imballaggio	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	-	0	0	0	_	N
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	-	0	0	0	_	-
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa		Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	Х															
impianti)	Incendio/esplosioni					0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	-

FASE: IMPIANTI MECCANICI, SAFETY	E SECURITY																			
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATO	IDEN	ITIFICAZ	ONE		СО	ndizi	oni n	ificati iorma				Grado nifica	di itività			rado ificat	di ività	SINTESI ASPETTO
			N	Α	E	IR	SA	IS	NV	GS	Sign.	F	С	GR	Rischio	Р	G	GR	Rischio	N - A/E
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	_	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	Х			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)		Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	Х			3	3	1	1	8	s	0	0	0	-	0	0	0	-	N
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti da imballaggio	Х			3	3	1	1	8	s	0	0	0	-	0	0	0	-	N
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	1	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		X	Х	0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	-

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broug Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	33/133

FASE: INTERVENTI COMPLEMENTAR	l																			
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATO	IDEN	ITIFICAZ	ONE				sign ioni r					rado ifica	di tività		Gr signi	ado ficat		SINTESI ASPETTO
			N	Α	E	IR	SA	IS	NV	GS	Sign.	F	С	GR	Rischio	Р	G	GR	Rischio	N - A/E
Realizzazzione Impianto illuminazione esterna (torri faro)	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	X			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	-	0	0	0	-	-
Realizzazzione Impianto illuminazione esterna (torri faro)	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	X			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	-	0	0	0		-
Realizzazzione Impianto illuminazione esterna (torri faro)	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	X			3	3	1	1	8	S	0	0	0	-	0	0	0	-	N
Realizzazzione Impianto illuminazione esterna (torri faro)	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti da imballaggio	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	_	0	0	0	-	N
Realizzazzione Impianto illuminazione esterna (torri faro)	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	X			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
Realizzazzione Impianto illuminazione esterna (torri faro)	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	X	0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	-
posa armadi e collegamento cavi	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	X			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
posa armadi e collegamento cavi		Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	X			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0	-	-
posa armadi e collegamento cavi	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	X			3	3	1	1	8	S	0	0	0	-	0	0	0	-	N
posa armadi e collegamento cavi	-	Produzione di rifiuti da imballaggio	X			3	3	1	1	8	S	0	0	0	_	0	0	0	_	N
posa armadi e collegamento cavi		polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	X			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	-	0	0	0	-	-
posa armadi e collegamento cavi	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	X	0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	-

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Hittoria Secup Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	34/133

FASE: OPERE CIVILI																				
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATO	IDENTIFICAZIONE			Grado di significatività condizioni normali					Grado di significatività				Grado di significatività				SINTESI ASPETTO	
ATTIVITA	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	IMPATTI AMBIENTALI INDIVIDUATO		Α	Е	IR	IR SA IS NV GS Sign.				F C GR Rischio			P	, u			N - A/E		
scavi e rinterri	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	Х			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	-	_
scavi e rinterri	Scarichi idrici	Immissione di acque nei corpi recettori (acque superficiali, suolo)	Х			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	-	_
scavi e rinterri	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	-	0	0	0	-	-
scavi e rinterri	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	Х			3	3	1	1	8	s	0	0	0	_	0	0	0	-	N
scavi e rinterri	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti non pericolosi	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	_	0	0	0	_	N
scavi e rinterri	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			4	2	1	1	8	s	0	0	0	_	0	0	0	-	N
scavi e rinterri	Gestione suolo e sottosuolo – terre/rocce da scavo	contaminazione pregressa suolo, sottosuolo e/o terre da scavo	Х			4	3	1	1	9	s	0	0	0	_	0	0	0	_	N
scavi e rinterri	Amianto	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti pericolosi		Х	Х	0	0	0	0	0	-	2	1	3	s	2	1	3	s	A/E
scavi e rinterri	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	х	0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	-
demolizione opere in c.a. (torri faro)	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	Х			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	-	_
demolizione opere in c.a. (torri faro)	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	Х			4	3	1	1	9	S	0	0	0	_	0	0	0	_	N
demolizione opere in c.a. (torri faro)	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	Х			3	2	1	1	7	NS	0	0	0	_	0	0	0	-	_
demolizione opere in c.a. (torri faro)	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti non pericolosi	Х			4	3	1	1	9	S	0	0	0	_	0	0	0	_	N
demolizione opere in c.a. (torri faro)	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			4	3	1	1	9	s	0	0	0	_	0	0	0	-	N
demolizione opere in c.a. (torri faro)	Gestione suolo e sottosuolo – terre/rocce da scavo	contaminazione pregressa suolo, sottosuolo e/o terre da scavo	Х			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
demolizione opere in c.a. (torri faro)	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	Х	0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	_
esecuzione opere in c.a.	Consumo di acqua	Consumo di risorse naturali	Х			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	_	-
esecuzione opere in c.a.	Consumo di energia	Consumo di risorse non rinnovabili: energia elettrica e carburanti	Х			1	1	1	1	4	NS	0	0	0	_	0	0	0	-	_
esecuzione opere in c.a.	Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione e movimentazione	Х			2	1	1	1	5	NS	0	0	0	_	0	0	0	-	_
esecuzione opere in c.a.	Produzione di rifiuti pericolosi	Produzione di rifiuti pericolosi	Х			3	3	1	1	8	s	0	0	0	_	0	0	0	-	N
esecuzione opere in c.a.	Produzione di rifiuti non pericolosi	Produzione di rifiuti non pericolosi	Х			3	3	1	1	8	s	0	0	0	_	0	0	0	-	N
esecuzione opere in c.a.	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	polveri movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Х			2	2	1	1	6	NS	0	0	0	-	0	0	0	_	-
esecuzione opere in c.a.	Sostanze pericolose	Sversamento di sostanze pericolose su superficie	Х			3	3	1	1	8	S	0	0	0	_	0	0	0	_	N
esecuzione opere in c.a.	Incendio/esplosioni	Inquinamento aria/suolo e produzione di rifiuti		Х	Х	0	0	0	0	0	-	1	1	2	NS	1	1	2	NS	

			Ansaldo STS									
	Ansaldo STS	A Mount broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.						
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	35/133						

5.8 Sintesi degli aspetti ambientali significativi

FASE: SISTEMAZIONE AREE ED UFFIC	CANTIERE					
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	MODALITA' DI GESTIONE				
Sistemazione area di cantiere	Rumore	Opere di mitigazione+PCA				
Sistemazione area di cantiere	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	Opere di mitigazione+PCA				
Montaggio/Smontaggio Strutture	Rumore	Opere di mitigazione+PCA				
Montaggio/Smontaggio Strutture	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
Fornitura Materiali	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
FASE: IMPIANTI ACC (SOTTOFASI 1/2	(3/4)					
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	MODALITA' DI GESTIONE				
Posa armadi/cavi Fabbricati GA	Produzione di rifiuti pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
Posa armadi/cavi Fabbricati GA	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Produzione di rifiuti pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
Posa armadi/cavi Cabina TE, Fabbricati GA, Staz. Enel	Produzione di rifiuti pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
Posa armadi/cavi Cabina TE, Fabbricati GA, Staz. Enel	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
FASE: IMPIANTI TLC						
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	MODALITA' DI GESTIONE				
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Produzione di rifiuti pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
Posa appar.CTA/Sala Rele Staz.	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
FASE: IMPIANTI LUCE E FORZA MOTE	IICE					
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	MODALITA' DI GESTIONE				
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Produzione di rifiuti pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA				

ſ			Ansaldo STS									
	Ansaldo STS	A Historia Service Science in	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.						
	71124140 513		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	36/133						

FASE: IMPIANTI MECCANICI, SAFETY E SECURITY								
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	MODALITA' DI GESTIONE						
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Produzione di rifiuti pericolosi	Opere di mitigazione+PCA						
Realizzazzione Impianti (fornitura e posa impianti)	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA						
EASE, INTERVENTI COMPLEMENTA								

FASE: INTERVENTI COMPLEMENTARI							
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	MODALITA' DI GESTIONE					
(torri faro)	•	Opere di mitigazione+PCA					
Realizzazzione Impianto illuminazione esterna (torri faro)	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA					
posa armadi e collegamento cavi	Produzione di rifiuti pericolosi	Opere di mitigazione+PCA					
posa armadi e collegamento cavi	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA					

FASE: OPERE CIVILI		
ATTIVITA'	ASPETTO AMBIENTALE INDIVIDUATO	MODALITA' DI GESTIONE
scavi e rinterri	Produzione di rifiuti pericolosi	Opere di mitigazione+PCA
scavi e rinterri	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA
scavi e rinterri	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	Opere di mitigazione+PCA
scavi e rinterri	Gestione suolo e sottosuolo – terre/rocce	Opere di mitigazione+PCA
Scavi e filiterii	da scavo	
scavi e rinterri	Amianto	Opere di mitigazione+PCA
demolizione opere in c.a. (torri faro)	Rumore	Opere di mitigazione+PCA
demolizione opere in c.a. (torri faro)	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA
demolizione opere in c.a. (torri faro)	Emissioni diffuse in atmosfera-Polveri	Opere di mitigazione+PCA
esecuzione opere in c.a.	Produzione di rifiuti pericolosi	Opere di mitigazione+PCA
esecuzione opere in c.a.	Produzione di rifiuti non pericolosi	Opere di mitigazione+PCA
esecuzione opere in c.a.	Sostanze pericolose	Opere di mitigazione+PCA

			Ansaldo STS							
Ansaldo STS Amountonoctorum	oup tomorry	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.					
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	37/133				

5.9 Gestione Impatti Ambientali significativi In relazione agli aspetti ambientali significativi individuati, di seguito si riportano le modalità per la gestione dei relativi impatti.

ASPETTO	IMPATTO	CONSEGUENZA	FREQUENZA	CONSIDERAZIONI QUALI- QUANTITATIVE	RESPONSABILE	MITIGAZIONE
Rifiuti	Produzione di rifiuti pericoli e non pericolosi	Inquinamento del suolo e sottosuolo e atmosferico per deposito incontrollato di rifiuti	Continuo per la durata dei lavori	Documentazione aggiornata per autorizzazioni di impianti di recupero/smaltimento, discariche, trasportatori, intermediari, ecc. Corretta classificazione dei rifiuti e, ove necessario, mediante analisi. Gestione registro carico / scaricoformulari-iscrizione sistri Indicazione con codice CER delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti Stoccaggio rifiuti solo nelle apposite aree di deposito temporaneo Dichiarazione MUD Valutare la possibilità di reimpiego dei materiali di scarto nei termini di Legge.	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	Identificazione dei rifiuti risultanti dalle attività Organizzare idonee aree di deposito temporaneo in cantiere in funzione della tipologia Prevedere un adeguato programma di formazione per tutto il personale operante in cantiere Gestire la contabilità dei rifiuti in maniera coerente con leggi e regolamenti applicabili (Carico/Scarico) Esaminare la possibilità di affidare ad un unico soggetto il compito di gestire i rifiuti in uscita dal cantiere Idoneo trasporto e smaltimento/recupero Seguire le istruzioni ambientali. Effettuare periodiche ispezioni ambientali sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi.
Rumore	Emissioni acustiche in fase di lavorazione, movimentazione	Inquinamento acustico	Ogni qualvolta si utilizzano macchine operatrici diverse da quelle normalmente in uso e/o si riscontra una rumorosità superiore a quella già ampiamente valutata per un cantiere. Continuo per il periodo di durata dei lavori	Misura del livello di rumore/vibrazione con fonometro Controllo registrazione dati Controllo rispetto fasce orarie per esecuzione attività più rumorose	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	 Esecuzione delle attività rumorose nell'ambito della fascia oraria diurna; richiesta di possibile deroga di impatto acustico; Verifica del livello di rumore in riferimento al rumore di fondo, ai recettori ed alla classificazione acustica comunale; Ove il limiti previsti dal PCA al confine cantiere e al recettore fossero superati il tecnico competente in acustica progetta opere di mitigazione (bonifica acustica) tramite intervento sulle

Ansaldo STS	A Hitachi troup tangany	Ansaldo STS			
		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	38/133

ASPETTO	IMPATTO	CONSEGUENZA	FREQUENZA	CONSIDERAZIONI QUALI- QUANTITATIVE	RESPONSABILE	MITIGAZIONE
						lavorazioni (es. sulle tecniche, orari, ecc.), sui macchinari (es. installazione di sistemi di contenimento alla sorgente) o sui sistemi di contenimento (es. barriere acustiche). Seguire le istruzioni ambientali. Effettuare periodiche ispezioni ambientali sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi.
Polveri	Emissioni di polveri nell'aria per movimentazione, stoccaggio materiali, lavorazioni	Inquinamento atmosferico	Continuo per il periodo di durata dei lavori di smantellamento ed edili	Il sollevamento delle polveri ha luogo per traffico veicolare, scavo, stoccaggio in cumulo di materiali inerti a piccola granulometria.	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	 In fase di allestimento del cantiere prevedere, ove possibile, l'asfaltatura delle piste; umidificare le aree di lavoro e i cumuli di materiale (i manufatti da demolire saranno bagnati prima e durante la demolizione); limitare la velocità dei mezzi a max 10 km/h sulle strade non pavimentate (fino al passo d'uomo nei percorsi più critici); bagnare i cumuli di materiali inerti a piccola granulometria (sabbie) mediante irrigatori o copertura degli stessi con telo; limitare le attività che comportano l'emissione di polveri nelle giornate di vento teso e/o diretto verso ricettori sensibili (ove applicabile installare rete antipolvere, aggiuntiva alla recinzione, in corrispondenza dei fabbricati esistenti); manutenzione della viabilità interna; telonatura mezzi di trasporto materiali/rifiuti che possono dare adito a spolvero (in ingresso ed in uscita).

272 obleses	A Washing Company	Ansaldo STS			
Ansaldo STS		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	39/133

ASPETTO	IMPATTO	CONSEGUENZA	FREQUENZA	CONSIDERAZIONI QUALI- QUANTITATIVE	RESPONSABILE	MITIGAZIONE
Emissioni diffuse in atmosfera durante le attività di cantiere	Emissioni di polveri, solventi / odori nell'aria da saldature, verniciature, impermeabilizzazi oni	Inquinamento atmosferico	All'occorrenza e per tempi molto contenuti, solo in alcune fasi di lavoro.	Le emissioni diffuse (oltre le polveri sopra riportate) hanno origine da operazioni di saldatura, verniciatura ed impermeabilizzazione condotte nel cantiere, e in minima parte dall'eventuale stoccaggio di idrocarburi/solventi. Tali emissioni non possono essere tecnicamente convogliate. Varifica dalla decumentazione di	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	Utilizzare prodotti vernicianti (diluenti, vernici e catalizzatori) e impermeabilizzanti a basso impatto ambientale (rif. Classificazione pericolosità nelle Schede di sicurezza). Preferire prodotti vernicianti a base acquosa. Contenere al minimo le fasi di verniciatura e condurle in maniera tale che l'over spray sia disperso nell'ambiente in minima parte. Dopo la preparazione del prodotto verniciante o impermeabilizzante, chiudere rapidamente i contenitori con serraggio. Eseguire le operazioni di carico dei carburanti/idrocarburi in condizioni controllate, verificare la corretta chiusura dei bocchettoni. Prevedere un adeguato programma di formazione per tutto il personale operante in cantiere. Seguire le istruzioni ambientali. Effettuare periodiche ispezioni ambientali sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi.
Trasporti	Emissioni di gas di scarico nell'aria	Inquinamento atmosferico	Continuo per la durata dei lavori	Verifica della documentazione di conformità e regolare manutenzione dei mezzi di cantiere. Anche se le vetture e i mezzi utilizzati in cantiere fossero in leasing o a noleggio, i contratti prevedono un perfetto stato di efficienza delle macchine all'atto della consegna.	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	Manutenzione/tagliando dei mezzi prima dell'arrivo in cantiere al fine di verificare il rendimento (bollino blu, controllo fumi). E' preferibile l'utilizzo di automezzi EURO 5 fino a scendere a EURO 3. Effettuare periodiche ispezioni ambientali sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi.

		Ansaldo STS				l
Ansaldo STS	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	ĺ
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	40/133	

ASPETTO	IMPATTO	CONSEGUENZA	FREQUENZA	CONSIDERAZIONI QUALI- QUANTITATIVE	RESPONSABILE	MITIGAZIONE
Scarichi idrici	Immissione di acque nei corpi recettori (acque superficiali, suolo)	Inquinamento idrico e del suolo/sottosuolo o della falda	Continuo per la durata dei lavori, non previste acque reflue industriali.	Verifica addestramento personale. verifica sull'efficacia e adeguatezza del sistema attuato.	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	Caratterizzazione delle acque reflue (domestiche, di processo, meteoriche) Effettuare audit periodici sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi.
Sostanze pericolose	Sversamento di sostanze pericolose su superficie e non	Inquinamento del suolo/sottosuolo/aria	Ogni qual volta si utilizzano prodotti e/o sostanze chimiche, stoccaggio delle sostanze pericolose.	Richiedere per ogni acquisto di prodotti/sostanze pericolose la scheda di sicurezza aggiornata alla CLP.	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	 Verificare le frasi di rischio e di sicurezza e le modalità di stoccaggio e manipolazione della sostanza/prodotto presenti nella scheda che deve essere conservata c/o il punto di utilizzo/stoccaggio. In caso di sostanze liquide/semiliquide verificare la presenza di idoneo bacino di contenimento, al coperto dalle intemperie, senza mettere in potenziale contatto sostanze reagenti. Identificare ed etichettare imballaggi, cisterne contenenti sostanze pericolose. Verificare la presenza di kit per il contenimento di sversamenti accidentali(es. materiale assorbente quali seppiolite, pomice, salsicciotti assorbenti e relativi DPI). Prestare attenzione a possibili perdite e sversamenti di carburanti, liquidi lubrificanti, oli da macchinari, controllare i mezzi di provenienza esterna all'ingresso al cantiere. Prestare attenzione al dilavamento incontrollato delle acque dal sito di cantiere (vedi acque di scarico). Seguire le istruzioni ambientali in particolare per lo stoccaggio di sostanze, eventuali aree di

		·	Ansaldo STS			
Ansaldo	STS	A Historic Security	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	41/133

ASPETTO	IMPATTO	CONSEGUENZA	FREQUENZA	CONSIDERAZIONI QUALI- QUANTITATIVE	RESPONSABILE	MITIGAZIONE
Terre e rocce da scavo	Terre da scavo contaminate	Inquinamento del suolo e sottosuolo.	Durante le fasi di scavo	Attivazione procedure di controllo ed analisi chimiche di classificazione in conformità a Piano di Gestione Materiali di Risulta. Adempimenti legati alle terre da scavo.	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	ricarica batterie, ecc. e per l'emergenza sversamenti. Prevedere un adeguato programma di formazione per tutto il personale operante in cantiere sulle emergenze ambientali da sversamento con prove di preparazione e risposta emergenze, da condursi periodicamente. Effettuare periodiche ispezioni ambientali sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi. In corrispondenza del sito presso cui verranno effettuare la caratterizzazione del terreno per verificarne l'eventuale contaminazione dovuta ad attività pregresse e la conformità per il riutilizzo in loco. Parte del materiale, se compatibile dal punto di vista ambientale, sarà riutilizzato in loco per rinterri e tombamenti, il materiale in esubero sarà conferito recupero/smaltimento inerti. Effettuare periodiche ispezioni ambientali sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi.
Gestione suolo e sottosuolo	Presenza di contaminazione pregressa nel suolo e sottosuolo	Inquinamento del suolo e sottosuolo	In presenza di contaminazione pregressa	Controllo preventivo, in fase di apertura del cantiere, della contaminazione del terreno (caratterizzazione) e, eventualmente, della falda, con campionamenti ed analisi. In caso positivo procedere con la bonifica prima dell'inizio dei lavori (a	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	 Procedere alla messa in sicurezza ed all'intervento di bonifica autorizzato dall'Autorità competente (nei termini di Legge ed in conformità al progetto di bonifica approvato). Al termine della bonifica

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	42/133

ASPETTO	IMPATTO	CONSEGUENZA	FREQUENZA	CONSIDERAZIONI QUALI- QUANTITATIVE	RESPONSABILE	MITIGAZIONE
				carico del Committente).		procedere agli accertamenti analitici e concludere il procedimento secondo i termini di Legge. Non sono applicabili misure di mitigazione.
Consumo di acqua	Consumo di risorse	Depauperamento di risorsa non rinnovabile	Continuo per la durata dei lavori (per i servizi), applicabile solo ad alcune lavorazioni	Verifica dello stato di integrità ed efficienza degli impianti. Verifica sull'efficacia e adeguatezza del sistema attuato. Verifica presenza cisterna per bagnatura.	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	 Ove non fosse disponibile acqua di rete, istallazione in cantiere di cisterna per abbattimento polveri (vedi polveri). Controllo delle perdite. Prevedere riserva d'acqua per uso di processo. Adeguata formazione degli operatori al risparmio idrico. Monitoraggio dei consumi. Seguire le istruzioni ambientali. Effettuare periodiche ispezioni ambientali sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi.
Consumo di energia Elettrica	Consumo di risorse	Depauperamento di risorsa non rinnovabile (ove non prodotta con impianto solare/ eolico / biomasse)	Continuo per la maggior parte della durata dei lavori	Verifica dello stato di integrità ed efficienza degli impianti esistenti. Ove applicabile, utilizzo di gruppi elettrogeni (vedi anche sostanze pericolose).	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	Esecuzione delle attività durante le ore diurne (salvo attività in galleria o al chiuso). Messa a punto delle attrezzature prima dell'utilizzo in cantiere allo scopo di verificarne il rendimento e successiva manutenzione. Utilizzo apparecchiature a marchio CE. Monitoraggio dei consumi. Seguire le istruzioni ambientali. Effettuare periodiche ispezioni ambientali sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi.
Consumo di carburanti/ gas	Consumo di risorse	Depauperamento di risorsa non rinnovabile	Continuo per la maggior parte della durata dei lavori	Verifica dello stato di integrità ed efficienza degli impianti	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	Messa a punto delle attrezzature e mezzi d'opera prima dell'utilizzo in cantiere allo scopo di verificarne il rendimento e

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Mount broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	43/133

ASPETTO	IMPATTO	CONSEGUENZA	FREQUENZA	CONSIDERAZIONI QUALI- QUANTITATIVE	RESPONSABILE	MITIGAZIONE
						successiva manutenzione. Utilizzo apparecchiature a marchio CE. Monitoraggio dei consumi. Seguire le istruzioni ambientali, in particolar modo per lo stoccaggio ed il carico dei carburanti (vedi sostanze pericolose). Effettuare periodiche ispezioni ambientali sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi.
Incendio/ esplosioni	Incidente ambientale	Inquinamento atmosferico/inquinamento idrico/ inquinamento suolo/ salute	Continuo per la maggior parte della durata dei lavori	Tale tipo di incidente, può avere riflessi sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	Conformarsi a tutte le disposizioni ambientali e di sicurezza, in particolare corretto uso e stoccaggio delle sostanze infiammabili / comburenti, delle fiamme libere. Mantenere efficiente il sistema antincendio dell'area di cantiere (estintori). Prevedere un adeguato programma di formazione per tutto il personale operante in cantiere sulle emergenze da incendio / esplosione con prove di preparazione e risposta emergenze, da condursi periodicamente. Seguire le istruzioni ambientali. Effettuare periodiche ispezioni ambientali sull'efficacia del sistema attuato e sull'adeguatezza dei comportamenti operativi.
Amianto (ballast)	Emissione nell'aria, nelle acque e sul suolo di fibre di amianto da materiali contenenti amianto	Inquinamento atmosferico, idrico e suolo	In presenza di materiali contenenti amianto in matrice compatta o friabile contenuti nella struttura da demolire, tubazioni/	Controllo preventivo della presenza di amianto, sia a vista, sia con campionamenti ed analisi, ove applicabile anche delle matrici correlate (es. terra). Provvedere nei termini di Legge.	Impresa mandante /impresa mandataria e loro imprese in subappalto / fornitori	In corrispondenza di ciascun sito presso cui verranno effettuate demolizioni di fabbricati o parti essi esistenti, prima dell'inizio dei lavori si provvederà a verificare la presenza di amianto.

			Ansaldo STS			
l.	Ansaldo STS	A Historia Securi Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	44/133

ASPETTO	IMPATTO	CONSEGUENZA	FREQUENZA	CONSIDERAZIONI QUALI- QUANTITATIVE	RESPONSABILE	MITIGAZIONE
			serbatoi interrati, coibentazione tubazioni/ strutture e in presenza di ballast contaminato			 In caso di esito positivo si attiveranno tutte le procedure di legge, affidando la bonifica dell'edificio ad una ditta specializzata e iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nella categoria 10. Il trasporto dei rifiuti sarà effettuato da trasportatore autorizzato in cat. 5. Per quanto attiene il ballast contenente amianto, in relazione alle disposizioni contenute nel PGMR, prima della movimentazione/rimozione umidificare con soluzione nebulizzata da parte di impresa iscritta in cat. 10. Per la bonifica e smaltimento vale quanto sopra riportato.

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Mitself it beought sensoring	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	45/133

6 QUADRO ADEMPIMENTI AMBIENTALI

6.1 Generalità

Il quadro normativo è relativo agli aspetti ambientali valutati nell'analisi ambientale iniziale;

Il quadro suddetto riporta, in una prima sezione, i riferimenti legislativi per gli aspetti ambientali significativi ed in una seconda sezione i riferimenti legislativi per gli omologhi aspetti ambientali non significativi.

Tutte le attività di cantiere saranno svolte in conformità alle prescrizioni previste dalla legislazione vigente a livellio nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Dal quadro degli adempimenti ambientali scaturiscono poi gli adempimenti ed i controlli riportati nel Piano di Controllo Ambientale (PCA);

Tale quadro sarà oggetto di revisione per:

- modifiche dell'analisi ambientale iniziale;
- modifiche delle attività;
- modifiche legislative;

Con cadenza mensile, il DTC con il supporto del RSGA, verificherà la validità ed aggiornerà il quadro degli adempimenti ambientali.

La modifica e l'aggiornamento del quadro normativo è di responsabilità del DTC con il supporto del RSGA

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broup Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	46/133

6.2 Adempimenti per aspetti ambientali significativi

DISPOSIZIONI AMBIENTALI	DISPOSIZIONI AMBIENTALI					
ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI				
Rifiuti- Sistri	D.M 20 marzo 2013: termini di riavvio progressivo del SISTRI DI 22 giugno 2012, n. 83 (cd. "DI Crescita" — Stralcio — Articolo 52: Sospensione operatività Sistri) DI 29 dicembre 2011, n. 216 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative — cd. "Milleproroghe" — Proroga Sistri) DM Ambiente 10 novembre 2011, n. 219 (Modifiche e integrazioni al DM del 18 febbraio 2011, n. 52) Dm Ambiente 12 novembre 2011 (Dichiarazione Sistri — cd. "Mudino" — Proroga dei termini) DI 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo — Testo vigente alle modifiche apportate dalla legge 148/2011 — Sistri) Dm Ambiente 26 maggio 2011 (Sistri — Proroga del termine di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto 17 dicembre 2009) DI 13 maggio 2011, n. 70 (Prime disposizioni urgenti per l'economia – Proroga Sistri per i piccoli produttori — Articolo 6, comma 2, lettera f-octies) Dm Ambiente 18 febbraio 2011, n. 52 (Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilita' dei rifiuti — cd. "Tu Sistri" - Testo aggiornato alle modifiche introdotte dal Dm 219/2011 in vigore dal 6 gennaio 2012) Dm Ambiente 22 dicembre 2010 (Sistri — Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009 Dlgs 3 dicembre 2010, n. 205 (Recepimento della direttiva 2008/98/Ce — Modifiche alla Parte IV del Dlgs 152/2006) Dm Ambiente 28 settembre 2010 (Sistri — Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009)	II DM 20/03/2013 dispone che: • per i produttori di rifiuti speciali pericolosi con più di 10 dipendenti e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, il sistema sarà pienamente operativo a partire dal 1° ottobre 2013; • per gli altri gli altri enti o imprese obbligati all'iscrizione, il sistema sarà pienamente operativo a partire dal 3 marzo 2014.				

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods beore Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	47/133

DISPOSIZIONI AMBIENTAL		
ASPETTO AMBIENTALE Rifiuti- Sistri	RIFERIMENTO DM Ambiente 15 febbraio 2010 (Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti — Sistri) Dm Ambiente 17 dicembre 2009 (Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti — Sistri) DI 1º luglio 2009, n. 78 (Provvedimento anticrisi — Stralcio — Finanziamento Sistri — Articolo 14-bis) L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007 — Stralcio — Finanziamento Sistri — Articolo 1, comma 1116)Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale — Stralcio — Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) DPCM 23 dicembre 2011: Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale (Mud) 2012 DM Ambiente 10 novembre 2011, n. 219 (Modifiche e integrazioni al Dm del 18 febbraio 2011, n. 52) DM 52/2011: testo unico sistri DM 22/12/2010 (modifica dell'art. 12 del DM 17/12/2009) D.lgs. 205/2010 art.16 che modifica l'art. 189 del D.lgs. 152/2006 DPCM 27 aprile 2010 (Supplemento ordinario, n. 80 alla Gazzetta ufficiale — serie generale — n. 98 del 28 aprile 2010) con il quale è stato adottato il vigente modello unico di dichiarazione ambientale; DM 17/12/2009 (art. 12) (istitutivo del Sistri)	 II DM 20/03/2013 dispone che: per i produttori di rifiuti speciali pericolosi con più di 10 dipendenti e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, il sistema sarà pienamente operativo a partire dal 1° ottobre 2013; per gli altri gli altri enti o imprese obbligati all'iscrizione, il sistema sarà pienamente operativo a partire dal 3 marzo
DISPOSIZIONI AMBIENTAL		
ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broug Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	48/133

Rifiuti - MUD	DPCM 02/12/2008 (modifica dei moduli di presentazione dei dati da comunicare) Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" (Gazzetta ufficiale 14 aprile 2006, n. 88) e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 264-bis, che ha abrogato alcune sezioni del modello unico di dichiarazione ambientale di cui al Dpcm 27 aprile 2010; Legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Gazzetta ufficiale 11 gennaio 1994, n. 7) concernente il riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché le disposizioni del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 (Gazzetta ufficiale 20 febbraio 1993, n. 42) in materia di sistemi informativi automatizzati. Legge 25 gennaio 1994, n. 70 (Gazzetta ufficiale 31 gennaio 1994, n. 24) comma 1 dell'articolo 6.	Verificare la trasmissione annuale presso la CCIAA della dichiarazione Verificare il pagamento dei contributi Verificare che all'entarta in vigore del Sistri venga trasmesso il MUD attraverso la scheda Sistri.
---------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	•	·	Ansaldo STS			
1	Ansaldo STS	A Misselfe Secure Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	49/133

ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI
Rifiuti –Deposito Temporaneo	D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 205/2010 Articolo 183, comma 1, lettera bb;	Verificare che i rifiuti siano depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose; Verificare che i rifiuti siano raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito. Quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno. Verificare che il "deposito temporaneo" sia effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; Verificare che siano rispettate le norme che disciplinano
		l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose; Verificare durata del deposito temporaneo (max 1 anno)

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods brook between	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
71134100 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	50/133

ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI
Rifiuti –registro di carico e scarico/formulari	art. 188-bis del d.lgs. 152/2006 (controllo della tracciabilità dei rifiuti) -art. 190 del d.lgs. 152/2006 (registro di carico e scarico) -art. 258 del d.lgs. 152/2006 (violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari) -DM Ambiente 1° aprile 1998, n. 148 (approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti) -Circolare Ambiente/Industria 4 agosto 1998, n. GAB/DEC/812/98 (esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti) D.Lgs. 16/01/2008, n. 4 ha modificato l'articolo 190 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Dlgs 205/2010 art. 16 DLgs 7 luglio 2011, n. 121	Verificare se i soggetti hanno l'obbligo di tenere il registro su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto e le modalità di tenuta del registro stesso; Verificare che che i registri di carico e scarico dei rifiuti siano "numerati e vidimati dalle Camere di commercio territorialmente competenti". Verificare preventivo accertamento della idoneità dei soggetti ai quali vengono conferiti i rifiuti: Iscrizione Albo per trasportatori e commercianti/intermediari Autorizzazione per i destinatari dei rifiuti Verificare emissione e conservazione formulario di identificazione del rifiuto (art.193 D.lgs.152/06) Verificare rientro nei termini della IV copia del formulario o comunicazione alla Provincia
DISPOSIZIONI AMBIENTAL		
ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI
Rifiuti –registro di carico e scarico/formulari		Esenzione dall'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico per il trasporto di rifiuti non pericolosi quali i rifiuti agricoli (ovvero rifiuti non pericolosi prodotti da imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile) e i rifiuti da costruzione, demolizione e scavo
Rifiuti – autorizzazioni trasportatori e smaltitori	Dlgs 205/2010 art. 16 D.Lgs 16/01/2008 n.4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale D.Lgs 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale :parte IV gestione rifiuti)	Verificare preventivo accertamento della idoneità dei soggetti ai quali vengono conferiti i rifiuti: Iscrizione Albo per trasportatori e commercianti/intermediari Autorizzazione per i destinatari dei rifiuti Verificare se l'esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento è autorizzato (art. 210 D.Lgs 152/06)

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Hitselft Broup Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
7.11.24.10.0		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	51/133

Verificare la classificazione dei rifiuti (se ricadono tra rifiuti urbani, speciali non pericolosi o speciali pericolosi); Verificare se è stata effettuata la caratterizzazione di base del rifiuto: Verificare se è stata effettuata la caratterizzazione analitica del L. n. 10 del 26 febbraio 2011 D. Lgs. 205/2010 art.11; D.L. n. 225 del 29 dicembre 2010 Verificare che II campionamento dei rifiuti, ai fini della loro DM 27/09/2010 allegato I; caratterizzazione chimico fisica, sia effettuato sul rifiuto tal DM 05/04/2006 n.186 quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo D.Lgs 3/4/2006 n.152 art. 184 (Norme in materia ambientale :parte IV gestione Rifiuticaratteristiche secondo le norme UNI 10802; classificazione Verificare se è stata definita la pericolosità del rifiuto; Verificare D.lgs 36/03 art. 11 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche se i rifiuti da smaltire rientrano fra le tipologie smaltibili in di rifiuti; discarica senza caratterizzazione analitica; Decisione 2000/532/CE e smi; Verificare che il rifiuti non contiene: Pcb in concentrazione Dlgs. 22.05.99 n° 209; superiore a 10 mg/kg., Diossine o Furani secondo l'equivalenza Reg. CE n° 850/2004; di cui alla tabella 4 in concentrazione superiore a 0,002 mg/kg. Verificare che i rifiuti non contengano concentrazioni superiori ai limiti stabiliti all'allegato 4 del reg. CE 850/04;

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Hitselft Broad Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
	W40 - 1	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	52/133

DISPOSIZIONI AMBIENTAL		
ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI
Scarichi idrici	D.lgs 10/12/10 n. 219 D.Lgs 16/01/2008 n.4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale) D.Lgs 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale : parte III – Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche) LEGGI REGIONE LOMBARDIA Regolamento Regione Lombardia n.4 del 24 marzo 2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne". Circolare Regionale del 4 agosto 2011 n. 10 recante: "Indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 - Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26."	Verificare se è stato disposto ed è aggiornato l'elenco con i dati sulle caratteristiche degli scarichi delle acque reflue e degli eventuali impianti di trattamento. Chiedere evidenza della documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione allo scarico e/o a qualsiasi variazione successivamente apportata Verificare, in conformità agli obblighi dettati per il "titolare dell'attività da cui origina lo scarico" (artt. 124,125. D.Lgs. 152/06), lo stato autorizzatorio, in particolare per quanto attiene alle attuali condizioni gestionali, scadenza, rinnovo dell'autorizzazione (un anno prima della scadenza). Accertare conoscenza del divieto di diluizione con "acque prelevate esclusivamente allo scopo" (il divieto sussiste al fine del conseguimento dei valori limite di emissione: art. 101, co. 5, D.Lgs. 152/06) Verificare condizioni gestionali per il rispetto dei "limiti di emissione" stabiliti (art. 101 e All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06) anche con riferimento a eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione. Verificare il divieto di scarico sul suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06) Nel caso di scarichi sul suolo esistenti verificare l'obbligo di convogliamento in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero di destinazione a riutilizzo, con esclusione dei casi indicati all'art. 103, co.1 del D.Lgs. 152/06 N.B In caso di mancata ottemperanza, l'autorizzazione allo scarico è considerata revocata (art. 103, co. 2, D.Lgs. 152/06)

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods brook became	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
71124100 212		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	53/133

DISPOSIZIONI AMBIENTALI			
ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI	
TERRE E ROCCE DA SCAVO	D.M. 161/2012 D.L. 69/2013 – L. 98/2013 D.Lgs 152/2006 DELIBERA CIPE 121/2011 Ordinanze Comune di Brescia Prot. 0113475/2012 del 17/12/2012 Prot. 0035949/2014 del 31/03/2014	Nel caso di scarichi sul suolo esistenti verificare l'obbligo di convogliamento in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero di destinazione a riutilizzo, con esclusione dei casi indicati all'art. 103, co.1 del D.Lgs. 152/06 N.B In caso di mancata ottemperanza, l'autorizzazione allo scarico è considerata revocata (art. 103, co. 2, D.Lgs. 152/06)	

DISPOSIZIONI AMBIENTAL	DISPOSIZIONI AMBIENTALI				
ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI			
Rumore	DPCM 1/03/1991 (limiti max di esposizione amb. abitativo/esterno) DLgs 195/2006 D.Lgs. 81, così come modificato dal D.Lgs. 106/2009 L. 26/10/1995 n. 447 (Legge quadro inquinamento acustico), come da ultimo modificata da L. 31/7/2002 n. 179 art. 7 (pubblici esercizi) DM 11/12/1996 (criterio differenziale per impianti a ciclo produttivo continuo) DPCM 14/11/97 (valori limite) DM 16/03/1998 (tecniche di rilevamento e di misurazione) DM 31/03/1998 (requisiti per tecnico competente in acustica) LEGGI REGIONE LOMBARDIA • DGR 17 maggio 1996 n. VI/13195 "Articolo 2, commi 6,7 e 8, della legge 26 ottobre 1995 n.447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico". Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attività di "tecnico competente" in acustica ambientale",	Verificare valutazioni in ordine a rispetto limiti massimi di esposizione. Verificare che le tecniche di rilevamento e di misurazione del rumore sono conformi ai requisiti del DM 16/03/1998 N.B.: strumentazione di misura, certificato di taratura (v. art. 2), modalità di misura (v. All. B) Verificare che il rapporto con i risultati dei rilevamenti risponda ai requisiti di cui all'All D al DM 16/03/1998 Chiedere evidenza del piano di risanamento acustico (se applicabile) e nulla osta inquinamento acustico			

			Ansaldo STS			
Ansaldo S	Ansaldo STS	A Woods bear Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	54/133

LEGGI REGIONE LOMBARDIA

- DGR 12 novembre 1998 n. VI/39551 "Integrazioni della DGR 9 febbraio 1996, n. 8945 avente per oggetto "Articolo 2, commi 6,7 e 8, della legge 26 ottobre 1995 n.447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" – Modalità di presentazione delle domande per svolgere l'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale", B.U.R.L. serie ordinaria n. 49 del 7 dicembre 1998.
- Regolamento regionale 21 gennaio 2000 n. 1 "Regolamento per l'applicazione dell'articolo 2, commi 6 e 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico", B.U.R.L. 1° suppl. Ordinario al n. 4 del 25 gennaio2000;
- Legge regionale 5 gennaio 2000 n.1 "Riordino del sistema delle autonomie in
- Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112", B.U.R.L. 10 gennaio
- 2000, 1° Suppl. Ord. al n.2; (NB: vedere i commi 61 e 62 dell'articolo 3 così

 come modificati dalla L.R. del 2 febbraio 2001 n. 3, articolo 1, primo comma).

- Legge regionale 10 agosto 2001 n.13 "Norme in materia di inquinamento acustico", B.U.R.L. 13 agosto 2001, 1° Suppl. Ord. al n. 33.
- DGR 16 novembre 2001 n.VII/6906, Approvazione del documento "Criteri di redazione dei piani di risanamento acustico delle imprese", B.U.R.L. serie ordinaria n. 50 del 10 dicembre 2001.
- DGR 8 marzo 2002 n.VII/8313, Approvazione del documento "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico", B.U.R.L. serie ordinaria n. 12 del 18 marzo 2002.
- DGR 12 luglio 2002 n.V/9776, Approvazione del documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale", B.U.R.L. serie ordinaria n. 29 del 15 luglio 2002.
- DGR 13 dicembre 2002 n.VII/11582, Approvazione del documento "Linee guida per la redazione della relazione biennale sullo stato acustico del comune", B.U.R.L. serie ordinaria n. 53 del 30 dicembre 2002.
- DGR 11 ottobre 2005 n.8/808, "Linee guida per il conseguimento del massimo grado di efficienza dei sistemi di monitoraggio del rumore aeroportuale in Lombardia", B.U.R.L. 1° Suppl. Str. del 20 ottobre 2005.

Verificare se esiste il piano di zonizzazazione acustico comunale

Verificare se è necessario chiedere una deroga al comune per lavori particolari

Verificare la taratura degli strumenti per le perizia fonometrica Verificare che il tecnico competente in acustica sia iscritto all'albo:

DISPOSIZIONI AMBIENTALI

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods bear Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Aliabido Sia		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	55/133

Rumore

ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI
Approvvigionamento idrico	 LEGGI REGIONE LOMBARDIA Conv. in legge, con modificazioni, del Decreto 30 dicembre 2008, n. 208 • Art.23 bis d.l. 112/2008 convertito in L. n. 133/2008 • D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 - "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale • Legge Finanziaria 2008 (Legge 24 Dicembre 2007, n. 244) Art. 2 comma 38- "Rideterminazione degli ambiti territoriali ottimali" • D.Lgs 8 novembre 2006 n. 284 - "Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152" • Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale" • Decreto 22 novembre 2001 del Ministero dell'Ambiente • Circ. 17/10/ 01 e Circ. 22/11/01 del Ministero dell'Ambiente • Decreto Legislativo 267/2000 - Art. 113 • D.M. L.L.P.P. 1° agosto 1996 "Metodo normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento" 	Verificare che siano in atto misure necessarie all'eliminazione e sprechi, riduzione consumi, incrementazione riciclo e riutilizzo, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (art. 98 D.Lgs 152/06) Verificare contratto di fornitura e scarico con ATO; Verificare rispetto dei limiti tabellari

•		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
Parisando Si S		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	56/133

ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI
Approvvigionamento idrico	Deliberazione Giunta regionale del 13 dicembre 2006 - n° 8/3789 - Programma di tutela e uso delle acque - Indicazioni alle Autorità d'Ambito per la definizione degli interventi prioritari del ciclo dell'acqua (l.r. n° 26/2003). Circolare"Indicazioni agli Enti Locali e alle Autorità d'Ambito per l'attuazione delle disposizioni concernenti l'organizzazione del servizio idrico integrato - L.r. 26/2003" (approvata con Decreto 16.10.2006 n. 11444 e pubblicata sul BURL 26.10.2006 - 3° Supplemento Straordinario). Deliberazione Giunta regionale 17 maggio 2006 - n° 8/2557 - "Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, lettera c) I.r n. 26/2003, - Disciplina dei servizi di interesse economico generale Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche". Regolamento regionale 24 marzo 2006, n° 4 - Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e relativa "Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento dell'accertamento Regionale n° 4/2006" (Delibera di Giunta regionale n. 8/2772 pubblicata sul Burl della Regione Lombardia - serie ordinaria del 3 luglio 2006).	Verificare che siano in atto misure necessarie all'eliminazione e sprechi, riduzione consumi, incrementazione riciclo e riutilizzo, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (art. 98 D.Lgs 152/06) Verificare contratto di fornitura e scarico con ATO; Verificare rispetto dei limiti tabellari

	Ansaldo STS				
Ansaldo STS	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
74134160 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	57/133

ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI
Approvvigionamento idrico	 Regolamento regionale 24 marzo 2006, n° 3 - Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e relative "Norme tecniche regionali in materia di trattamento degli scarichi di acque reflue in attuazione dell'articolo 3, comma 1 del Regolamento reg. 2006, n.3" con Deliberazione Giunta regionale 5 aprile 2006, n° 8/2318, pubblicata sul BURL della Regione Lombardia - 1° Supplemento straordinario - del 20 aprile 2006. Regolamento regionale 24 marzo 2006, n° 2 - Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26. Deliberazione Giunta regionale 4 agosto 2005 - n° 8/528 - "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per il controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane". Schemi tipo per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato: approvati con delibera di Giunta - previsti nella Legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2005, articolo 48, comma 2, lettere b), c) - pubblicati sul II S.S. al B.U.R.L. n° 3 del 18 gennaio 2005 con Deliberazione n. 20121 del 23 dicembre 2004 Regolamento regionale 28 febbraio 2005, n° 4 - Organizzazione gestionale del Servizio Idrico Integrato: "Ripartizione dei segmenti di attività tra gestore di reti ed impianti ed erogatore del servizio, nonché determinazione dei criteri di riferimento ai fini dell'affidamento, da parte dell'autorità d'ambito, del servizio ad una pluralità di soggetti" - previsto dalla Legge regionale n. 26, articolo 49, comma 3 - approvato dal Consiglio - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1 marzo 2005, n. 9 - 1° Supplemento straordinario. 	Verificare che siano in atto misure necessarie all'eliminazione e sprechi, riduzione consumi, incrementazione riciclo e riutilizzo, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (art. 98 D.Lgs 152/06) Verificare contratto di fornitura e scarico con ATO; Verificare rispetto dei limiti tabellari

		Ansaldo STS				
Ansaldo STS	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	58/133	

ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI
Sostanze pericolose	Regolamento CE 1907/2006 – REACH D.Lgs. 3/02/1997 n. 52 (sostanze pericolose: attuazione Dir.92/32/CEE) modificato e integrato da D.Lgs. 25/02/1998 n. 90	Verificare a campione la "scheda di sicurezza" per sostanze e preparati pericolosi, nonché relative modalità di gestione (es. modalità di aggiornamento)
	DM 4/04/1997 (scheda di sicurezza sostanze pericolose) D.Lgs. 22/05/1999 n. 174 (sanzioni violazione mancata comunicazione di informazione Reg. CEE 793/93)	Verificare che la "scheda di sicurezza ": contenga le n. 16 voci obbligatorie, compilate secondo la "guida" riportata in All. a DM 7/09/2002 sia redatta in lingua italiana (art. 4 DM 7/09/2002)
	DM 10/01/2002 che integra DM 12/08/1998 (come mod. da DM 13/12/1999), che sostituisce All. I DPR 10/09/1982 n. 904 (restrizioni immissione su mercato/uso di sostanze/preparati pericolosi)	

DISPOSIZIONI AMBIENTALI				
ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI		
Sostanze che impoveriscono lo strato di ozono	L. 16/06/1997 n. 179 Regolamento CE 2037/2000 del 29/06/2000 (eliminazione graduale delle sostanze controllate - CFC, HCFC, ecc.: controllo di produzione, immissione sul mercato/uso) Decisione della Commissione 7/03/2003 (modifica del Reg. CE n. 2037/2000 riguardo a uso di Halon1301 e Halon 1211) L. 17/02/2001 n. 35 (ratifica Convenzione Montreal) DM 3/10/2001 (Halons, CFC), come modificato da DM 2/09/2003 (deroga ad art. 2 DM 3/10/2001 per Halons su navi mercantili con piano di recupero) DM 20/09/2002 (norme tecniche per impianti di recupero sostanze lesive) L. 30/06/2004 (ratifica Protocollo di Montreal del 3/12/1999) DPR 147/2006 Regolamento CE 842/2006; Reg. CE 1005/2009 Reg. 1516/2007; Reg. CE 303/2008	Controllo semestrale e/o annuale fughe di gas;		

	Ansaldo STS				
Ansaldo STS	A Woods beore Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	59/133

DISPOSIZIONI AMBIENTAL	DISPOSIZIONI AMBIENTALI			
ASPETTO AMBIENTALE	RIFERIMENTO	PRINCIPALI ADEMPIMENTI		
Inquinamento dell'aria	D.Lgs.155/10, nel 2010 Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualita' dell'aria ambiente e per un'aria piu' pulita in Europa D. Lgs. 351/99 che ha recepito la direttiva europea 96/62/CE D.M.60/02 recepimento della direttiva 1999/30/CE relativa a SO2, NO2, NOx, PM e Pb D.Lgs. 183/04 attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'O3 nell'aria D.Lgs. 152/07, attuazione della direttiva 2004/107/CE concernente l'As, il Cd, il Hg, il Ni e gli IPA nell'aria ambiente D.Lgs. N. 351 del 4 agosto 1999 Direttive 96/62/CE9 e 1999/30/CE. LEGGI REGIONE LOMBARDIA Legge regionale n. 24 dell'11.12.2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente". Delibera del Consiglio Regionale n. 891 del 6.10.2009, "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria".	Verifica dei valori limite per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM10;Verifica dei livelli critici per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e ossidi di azoto; Verifica delle soglie di allarme per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e biossido di azoto; Verifica del valore limite, il valore obiettivo, l'obbligo diconcentrazione dell'esposizione e l'obiettivo nazionale di riduzione dell'esposizione per le concentrazioni nell'aria ambiente di PM2,5		

	A Washing Garage	Ansaldo STS			
Ansaldo STS		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	60/133

6.3 Adempimenti ambientali per aspetti ambientali non significativi

DISPOSIZIONI AMBIENTALI						
Sostanze pericolose	 Regolamento CE 1907/2006 – REACH D.Lgs. 3/02/1997 n. 52 (sostanze pericolose: attuazione Dir.92/32/CEE) modificato e integrato da D.Lgs. 25/02/1998 n. 90 DM 4/04/1997 (scheda di sicurezza sostanze pericolose) D.Lgs. 22/05/1999 n. 174 (sanzioni violazione mancata comunicazione di informazione Reg. CEE 793/93) DM 10/01/2002 che integra DM 12/08/1998 (come mod. da DM 13/12/1999), che sostituisce All. I DPR 10/09/1982 n. 904 (restrizioni immissione su mercato/uso di sostanze/preparati pericolosi) 	Verificare a campione la "scheda di sicurezza" per sostanze e preparati pericolosi, nonché relative modalità di gestione (es. modalità di aggiornamento) Verificare che la "scheda di sicurezza ": contenga le n. 16 voci obbligatorie, compilate secondo la "guida" riportata in All. a DM 7/09/2002 sia redatta in lingua italiana (art. 4 DM 7/09/2002)				
Sostanze che impoveriscono lo strato di ozono	 L. 16/06/1997 n. 179 Regolamento CE 2037/2000 del 29/06/2000 (eliminazione graduale delle sostanze controllate - CFC, HCFC, ecc.: controllo di produzione, immissione sul mercato/uso) Decisione della Commissione 7/03/2003 (modifica del Reg. CE n. 2037/2000 riguardo a uso di Halon1301 e Halon 1211) L. 17/02/2001 n. 35 (ratifica Convenzione Montreal) DM 3/10/2001 (Halons, CFC), come modificato da DM 2/09/2003 (deroga ad art. 2 DM 3/10/2001 per Halons su navi mercantili con piano di recupero) DM 20/09/2002 (norme tecniche per impianti di recupero sostanze lesive) L. 30/06/2004 (ratifica Protocollo di Montreal del 3/12/1999) DPR 147/2006 Regolamento CE 842/2006 Reg. CE 1005/2009 Reg. CE 303/2008 	Controllo semestrale e/o annuale fughe di gas;				

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Mitselft Stoup Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	61/133

7 PIANO DI CONTROLLO AMBIENTALE

7.1.Generalità

Il presente Piano di Controllo Ambientale descrive le attività di controllo e monitoraggio da effettuarsi durante l'esecuzione dei lavori relativi all'attività alla realizzazione dell'Apparato Centrale Computerizzato (ACC) di Brescia Centrale e dei relativi interventi complementari connessi.

Il Piano di controllo ambientale viene redatto dal Direttore Tecnico di Cantiere, con il supporto del Referente Ambiente e Sicurezza di Progetto, verificato dal RSPP ed approvato dal Datore di lavoro.

7.2 Pianificazione

Lo svolgimento dell'attività, per il cantiere in oggetto, comporta la gestione degli impatti ambientali e la pianificazione di controlli e monitoraggi per lo svolgimento delle attività svolte da ASTS che dai propri subappaltatori.

Il DTC/RCO pianifica con cadenza quindicinale le ispezioni ambientali all'interno del Piano delle ispezioni ambientali PIA (ALLEGATO11). Il piano prevede almeno un'ispezione ambientale settimanale presso un cantiere. Nella pianificazione delle ispezioni è tenuto conto di:

- criticità ambientali specifiche dei cantieri;
- criticità ambientali nel rispetto del SGA da parte delle imprese operanti c/o i cantieri (NC rilevate in precedenza).

Nel piano viene individuata la responsabilità, la modalità, la frequenza dei controlli e dei monitoraggi da svolgere presso i cantieri, in riferimento agli aspetti ambientali significativi definiti nell'Analisi Ambientale iniziale. Tali aspetti ambientali sono definiti in riferimento alle attività ed alle WBS delle varie imprese e per ciascun cantiere.

Il piano è quindi trasmesso dal DTC/RCO, via e-mail, al RSGA ed alla DL.

7.3 Piano di controllo ambientale

Il piano di controllo ambientale (PCA) è redatto dal DTC in collaborazione con il Responsabile SGA. Il PCA è elaborato prendendo in considerazione:

- ❖ WBS
- le fasi dell'attività;
- gli aspetti e gli impatti ambientali per Fase/attività in riferimento ai requisiti legali applicabili

Per ogni fase dell'attività sono individuate:

- le attività di controllo da effettuare (eventuali rinnovi di autorizzazioni, analisi delle acque ecc)
- le tempistiche (frequenze di controllo e scadenze)
- le responsabilità (chi effettua il controllo, chi effettua le archiviazioni delle registrazioni ecc)

Il DTC/RCO esegue l'ispezione utilizzando a supporto la Lista riscontro ispezioni ambientali c/o cantiere (ALLEGATO 12). Terminata l'ispezione il Il DTC/RCO redige il Rapporto di ispezione ambientale c/o cantiere (ALLEGATO 13), per ciascuna impresa sottoposta ad ispezione. Il DTC/RCO trasmette copia del Rapporto Ambientale contenente eventuali rilievi, e la lista compilata al RSGA. Il DTC/RCO archivia le registrazioni presso il proprio ufficio. Le ispezioni sono

Le informazioni in merito all'esito delle ispezioni ambientali sono trasmesse alla DL attraverso i Rapporti Ambientali Periodici Trimestrali, in conformità a quanto riportato nel PIA.

		Ansaldo STS					
Ansaldo STS	A Hitselfe Broup Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.		
Ansaido Sis		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	62/133		

8 ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE AMBIENTALE

I.O.1- GESTIONE SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE

La presente istruzione si applica alle lavorazioni nelle aree di cantiere, alle sostanze pericolose utilizzate ed immagazzinate a vario titolo ed in qualunque struttura fissa o mobile nelle aree stesse, comprese le operazioni di intervento in emergenza per il contenimento degli sversamenti delle sostanze pericolose liquide e semiliquide, compresi rifiuti liquidi.

Nel caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose sarà applicata la sequente procedura:

Sversamento di piccola entità

Lo sversamento di piccola entità è in generale contenibile con stracci o altro materiale assorbente. Pertanto:

- Il personale del Cantiere, che abbia rilevato lo sversamento accidentale di sostanze è obbligato immediatamente a segnalare l'incidente al DTC o al Capo Cantiere ;
- il Capo Cantiere provvederà a far pervenire sul luogo il personale con l'idoneo materiale assorbente o di contenimento, se non già presente sul posto o nelle sue vicinanze;
- alla fine dell'operazione il materiale contaminato verrà raccolto in buste e conferito a deposito temporaneo come rifiuto con specifico codice <u>CER 15 02 02*</u>.

Sversamento di notevole entità

Lo sversamento di notevole entità non è contenibile solamente con stracci o con idonei materiali assorbenti.

- Il personale del Cantiere, che abbia rilevato lo sversamento accidentale di sostanze è obbligato immediatamente a segnalare l'incidente al DTC o al Capo Cantiere;
- Il DTC in caso di sversamento su terreno vegetale o qualora lo sversamento dovesse interessare corpi idrici superficiali o condotte fognarie o pozzi perdenti deve informare di tale contaminazione, predispone ed invia entro i termini stabiliti dalla vigente legislazione (cioè entro le 24 ore dalla rilevazione), una comunicazione scritta, da inviare a comune, provincia, regione, e prefetto della provincia
- il DTC o Capo Cantiere provvedono affinchè sia possibile contenere, almeno parzialmente, lo sversamento con i mezzi al momento disponibili.
- il DTC attiverà immediatamente gli enti istituzionali di soccorso, nonché tutti gli Organi di competenza
- il DTC provvederà ad attivare la procedura di NC.

Cosa è necessario:

- Impiego di bacini di contenimento per tutti gli stoccaggi di prodotti chimici pericolosi;
- Impiego di sistemi di contenimento nei trasporti di prodotti chimici pericolosi;
- Disponibilità di materiale assorbente nei luoghi opportuni;
- Impiego dei DPI prescritti.

		Ansaldo STS					
Ansaldo STS	A Woods brook became	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.		
Arisardo 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	63/133		

I.O.2- GESTIONE DEI PRODOTTI PERICOLOSI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione si applica alle lavorazioni nelle aree di cantiere, alle sostanze chimiche utilizzate ed immagazzinate a vario titolo ed in qualunque struttura fissa o mobile nelle aree stesse.

Le regole di manipolazione e stoccaggio della presente istruzione si applicano alle sostanze pericolose e ad assorbimento/asportazione delle sostanze chimiche, in quanto potenzialmente inquinanti.

SCOPO DELL'ISTRUZIONE

- 1. Garantire l'individuazione dei prodotti potenzialmente pericolosi per l'ambiente e le azioni preventive di inquinamento ambientale;
- 2. Garantire la corretta gestione di magazzini, serbatoi e vasche presenti ed il corretto uso delle sostanze chimiche in termini di scarico in cantiere, trasporto su aree di cantiere e manipolazione di sostanze imballate.

GESTIONE OPERATIVA

L'etichettatura degli imballaggi delle sostanze chimiche va mantenuta leggibile per ogni sostanza. Il personale di cantiere, preposto da CAPI CANTIERE/ DIRETTORI DI CANTIERE, ha cura di mantenere leggibile l'etichetta con la denominazione del prodotto su ogni imballaggio in cantiere.

Approvvigionamento ed accettazione

Per assicurare il corretto svolgimento dell'attività di approvvigionamento di prodotti in ingresso al cantiere durante le operazioni di scarico del materiale (prodotti in serbatoi; prodotti in fusti e/o cisterne, prodotti in bombole quali gas compressi) devono essere adottate le seguenti modalità:

- definire con sufficiente anticipo la data di consegna di sostanze pericolose segnalando tipologia e quantitativo di prodotto al Capo Cantiere/ Direttore di Cantiere;
- prediligere, al momento dell'Acquisto, fornitori che provvedono al ritiro degli imballaggi dopo l'uso ed allo smaltimento in conto proprio;

il DTC indica al trasportatore il punto di consegna del prodotto (area appositamente attrezzata) e il tragitto da compiere; prima di effettuare le operazioni di carico/scarico il cantiere si accerta della presenza della Scheda di Sicurezza del prodotto e lì individua la necessità di ricorso ad eventuali Dispositivi di Protezione Individuale;

Gestione e configurazione dell'area di stoccaggio delle sostanze chimiche, da mantenere, a cura del personale di cantiere:

- Il Capo Cantiere/ Direttore di Cantiere sceglie preventivamente una o più apposite aree di stoccaggio.
- Il Capo Cantiere/ Direttore di Cantiere dispone sull'area, o fa predisporre, se necessario, da personale preposto, sistemi di raccolta e contenimento gocciolamenti; il volume del contenimento può essere calcolato pari ad 1/3 della capacità complessiva dell'accumulo, o la metà del contenitore di maggiore volume.

Nell'area di cantiere adibita ad utilities e magazzino, il Capo Cantiere/ Direttore di Cantiere organizza e mantiene attiva la separazione e riconoscibilità delle aree individuate per i materiali in uso e quelle individuate per gli imballaggi di scarto (deposito temporaneo), separati per tipologia di materiale (ferro, plastiche, cartoni). La finalità è rendere riconoscibile e separata la gestione dei beni da quella dei rifiuti, mantenendo le aree in condizioni decorose e gestibili, senza equivoci, nel rispetto delle prescrizioni sui depositi temporanei ed etichettatura.

		A Woods broad Consume	Ansaldo STS					
	Ansaldo STS		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.		
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	64/133		

I.O.3- GESTIONE SUOLO E SOTTOSUOLO

La procedura si applica in presenza di eventuale contaminazione pregressa dei siti del Cantiere e nel caso di contaminazione in itinere durante le attività del cantiere medesimo.

Per Cantiere deve essere inteso l'insieme dei siti dove saranno realizzati i quattro fabbricati: GA1, GA2, GA3/PC e GA4.

Il DTC o il RGA procede al controllo preventivo della contaminazione del terreno (caratterizzazione suolo e sottosuolo) e, eventualmente, della falda, con campionamenti ed analisi, in occasione di:

- Inizio dei lavori, contestualmente alla consegna dell'area,
- Nei casi con evidente presenza di tracce di contaminazione (es.fusti abbandonati / interrati contenenti sostanze non identificabili).
- Nei casi si ravveda una minaccia imminente che possa provocare un danno ambientale

E' necessario provvedere, entro le 24 ore dalla conoscenza del fatto, alle disposizioni e alle comunicazioni previste agli artt. 242 e 304 del D.Lgs 152 / 2006 (TUA)

Art.242 D.Lgs 152/2006:

Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento mette in opera entro ventiquattro ore le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2. La medesima procedura si applica all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora com-portare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione.

Art.304 D.Lgs 152/2006:

Quando un danno ambientale non si è ancora verificato, ma esiste una minaccia imminente che si verifichi, l'operatore interessato adotta, entro ventiquattro ore e a proprie spese, le necessarie misure di prevenzione e di messa in sicurezza. 2. L'operatore deve far precedere gli interventi di cui al comma 1 da apposita comunicazione al comune, alla provincia, alla regione, o alla provincia autonoma nel cui territorio si prospetta l'evento lesivo, nonché al Prefetto della provincia che nelle ventiquattro ore successive informa il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. Tale comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti della situazione, ed in particolare le generalità dell'operatore, le caratteristiche del sito interessato, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi da ese-guire.

La comunicazione, non appena pervenuta al comune, abilita immediatamente l'operatore alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1.,

Viene pure prevista la procedura definita negli allegati al Titolo V

Si procede poi alla messa in sicurezza ed all'intervento di bonifica autorizzato dall'Autorità competente (nei termini di Legge ed in conformità al progetto di bonifica approvato).
Al termine della bonifica si procedere agli accertamenti analitici .

Terminata la bonifica possono essere ripresi i lavori.

In occasione della presa in consegna dell'area, il DTC conduce un'attenta indagine visiva ed sulle possibile contaminazioni del suolo e sulla presenza di rifiuti abbandonati.

Ove necessario, come sopra esposto si procede anche all'esecuzione di campionamenti ed analisi del terreno.

Tuttavia viene effettuata una raccolta fotografica dell'area, allegata al verbale firmato da DTC e Direttore Lavori.

Analogamente, terminati i lavori ed al momento della consegna dell'area al Cliente, è effettuata una raccolta fotografica che dimostri l'idoneità dell'area (assenza di contaminazioni e abbandono di rifiuti/materiali).

Anche in questo caso il DTC predispone una verbalizzazione congiunta con il Direttore Lavori

		Ansaldo STS					
Ansaldo STS	A Woods broad Samura	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.		
Alisardo 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	65/133		

I.O.4- GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione è pianificata in cantiere dal luogo di generazione fino allo smaltimento definitivo, con l'obiettivo di ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, promuovere la raccolta differenziata ai fini di un riutilizzo / recupero degli stessi.

CAMPO DI APPLICAZIONE

L' istruzione operativa si applica alle lavorazioni nelle aree di cantiere, consegnate all'Appaltatore, sui prodotti, impianti o attrezzature utilizzati nell'intero processo produttivo.

SCOPO DELL'ISTRUZIONE

- Garantire la corretta gestione dei rifiuti proveniente dai lavori di realizzazione dell'opera, nel rispetto delle normative vigenti, a partire dal luogo di generazione fino allo smaltimento definitivo fuori dal cantiere;
- Ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti, attuare la raccolta differenziata, ai fini del recupero/riutilizzo
- Garantire l'accessibilità, la completezza e la trasparenza dei documenti attestanti i movimenti dei rifiuti dalla produzione al destinatario finale.
- Garantire la salvaguardia del suolo e delle acque superficiali

GESTIONE OPERATIVA

Nell'ambito della gestione dei rifiuti il DTC ASTS supervisiona l'attività propria e quella svolta dai subappaltatori, al fine del controllo di:

- Luogo di produzione
- Tipologia del rifiuto prodotto (Codice CER)
- Quantità del rifiuto prodotto
- Caratterizzazione analitica (se necessaria)
- Destinatario del rifiuto
- Autorizzazioni del trasportatore
- Gestione Formulario di Identificazione Rifiuto (F.I.R.)
- Deposito temporaneo

DEPOSITO TEMPORANEO

Durante lo svolgimento delle attività operative, il DTC deve:

- Organizzare le aree di deposito temporaneo dei rifiuti (area di raggruppamento dei rifiuti):
- Fornire specifiche disposizioni per suddividere i rifiuti prodotti nella propria area operativa, per tipologia di materiale e provenienza;
- Fornire disposizioni per stoccare i rifiuti prodotti nella propria area in appositi contenitori oppure su aree delimitate ed impermeabilizzate.
- Informare e dare le istruzioni operative ai preposti e maestranze sulle modalità di utilizzo di tali aree;
- Verificare che ogni area adibita a deposito temporaneo dei rifiuti sia correttamente riconoscibile grazie all' apposizione di idoneo cartello di identificazione rifiuti (come di seguito illustrato)

		Ansaldo STS					
Ansaldo STS	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.		
Alisaido 313	W.1711.00.071.141.0	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	66/133		

A	Ansaldo STS A Hitachi Group Company			any	LINEA A.V./A.C. TORINO-VENEZIA TRATTA MILANO-VERONA INGRESSO URBANO DELL'INTERCONNESSIONE DI BRESCIA OVEST-INTERVENTO TECNOLOGICO NODO DI BRESCIA (NUOVO ACC) SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE - ASTS
	REV.	REV. ITF	DATA		I.O. 4 – CARTELLO IDENTIFICAZIONE RIFIUTI
	03.03	D	30/03/2016		1.0. 4 - CANTELLO IDENTII ICAZIONE NII IOTI

RIFIUTO NON PERICOLOSO
RIFIU I U NUN PERICULUSU

Ansaldo STS

Nome file

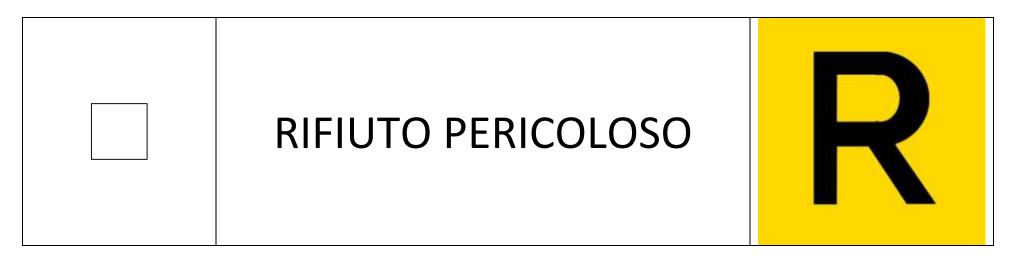
IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc

Cod. Ente Emittente – Rev.

S00A.0100548.P04.00IT - 03.03

IN0103CZZRHCA0000A01-D

67/133



5)	WBS di provenienza:
6)	Tipologia di rifiuto:
7)	Data del deposito:
8)	Codice CER:
9)	Codice di Pericolo:

	A Woods broad forward	Ansaldo STS			
Ansaldo STS		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
11130100 515		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	68/133

REQUISITI DEL DEPOSITO TEMPORANEO

Il deposito temporaneo dei rifiuti, del Cantiere ACC Brescia, sarà un'area specificatamente delimitata, cintata , segnalata e facilmente riconoscibile da tutto il personale operante.

I rifiuti saranno stoccati separatamente (per tipi omogenei) e quindi posti nei contenitori destinati alla raccolta differenziata. Lo stato di conservazione dei contenitori sarà garantito.

Le **precauzioni di carattere generali** da attuarsi per il raggruppamento dei rifiuti nel deposito temporaneo sono di seguito elencate:

- I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi avranno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche e di di pericolosità dei rifiuti contenuti.
- I contenitori/serbatoi di rifiuti allo stato liquido saranno raccolti all'interno di opportune vasche o "bacini di contenimento":
- Se lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene in un serbatoio fuori terra, il bacino avrà capacità pari all'intero volume del serbatoio;
- Qualora in uno stesso insediamento vi siano più serbatoi e/o contenitori, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità almeno uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;
- Il bacino di contenimento deve essere realizzato con materiale idoneo, tale da assicurare un'adeguata tenuta in caso di sversamento accidentale dei reflui, ed impedire, così, la contaminazione del suolo.

Nel caso di deposito temporaneo ubicato all'esterno, sarà protetto con idonee tettoie per evitare il fenomeno dell'irraggiamento diretto, con conseguenti pericoli di surriscaldamento e formazione di prodotti gassosi, nonché l'accumulo di acqua piovana nei bacini di contenimento medesimi.

In ogni caso si verificherà periodicamente e comunque dopo lla caduta di piogge intense, lo stato dei bacini di contenimento. I serbatoi contenenti rifiuti liquidi, saranno provvisti di opportuni dispositivi antitrabboccamento. Qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico sarà convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente.

Qualora il deposito sia ubicato in un locale chiuso, garantire sarà garantita un'aerazione permanente adeguata.

Se il deposito avviene in cumuli, questi essere saranno realizzati su basamenti resistenti all'azione dei rifiuti, in modo tale da impedirne il contatto col suolo.

I recipienti mobili saranno provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Anche la segnaletica di avvertimento è molto importate per la corretta tenuta del deposito temporaneo.

I recipienti, fissi e mobili, saranno opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio, atti ad evidenziare la natura e la pericolosità dei rifiuti; detti contrassegni essere saranno ben visibili per dimensioni e collocazioni.

I rifiuti verranno raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti:

- con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
- quando il quantitativo in deposito raggiunge complessivamente i 30 m3 di cui al massimo 10 m3 di pericolosi.

In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non potrà avere durata superiore ad un anno.

		Ansaldo STS				
Ansaldo STS		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
Pilipindo 213		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	69/133	

GESTIONE DOCUMENTALE

La prima attività da compiere è, a partire dall'Analisi ambientale iniziale e dall'indagine dei processi produttivi, stilare una lista di rifiuti producibili in cantiere e assegnare una prima indicazione di CER e di quantitativo giornaliero prodotto per fase di lavoro.

Dopodiché è necessario individuare i trasportatori e destinatari autorizzati e verificare i documenti autorizzatori. È compito quindi del Produttore (impresa in Subappalto) compilare la lista dei rifiuti producibili nel cantiere. Il produttore dei rifiuti compila il registro di carico e scarico e per ogni conferimento di rifiuti compila i formulari di rifiuti.

Il carico e lo scarico sono trascritti entro 10gg lavorativi dalla data di carico e di scarico del rifiuto.

Il produttore di rifiuti riceve la quarta copia del FIR poco dopo il conferimento autorizzato – a mano o anticipata a mezzo fax. Per le operazioni svolte dai fornitori in conto proprio, il cantiere riceve la quarta copia in copia fotostatica del FIR di propria competenza.

Il cantiere archivia RCS e FIR nell'archivio centrale della struttura amministrativa dell'impresa appaltatrice per 5 anni dalla data dell'ultima registrazione.

DESTINATARI E TRASPORTATORI

Il cantiere utilizzera di soggetti autorizzati a seguito di verifiche documentali svolte dal DTC e dal RSGA per quanto riguarda la validità delle autorizzazioni in corso, preventivamente all'attivazione della prestazione ed alla firma del contratto.

L'attività di trasporto dei rifiuti avviene previa iscrizione dei mezzi di trasporto presso l'Albo gestori ambientali, ove sono depositate le targhe dei veicoli autorizzati all'attività.

L'attività di trasporto del rifiuto speciale avviene secondo le prescrizioni dettate dall'Albo gestori ambientali di sicurezza del carico, del trasporto, dello scarico, e nel rispetto delle norme del Codice della Strada.

Il DTC ed il Responsabile del cantiere controllano ed archiviano i documenti di iscrizione all'Albo .

ALLEGATI

ALLEGATO 16 - "REGISTRO RIEPILOGATIVO RIFIUTI"

		Ansaldo STS				
Ansaldo STS	A related to the Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	70/133	

I.O.5- GESTIONE DELLE EMISSIONI ACUSTICHE

Si riportano di seguito le indicazioni delle attività da svolgere durante la gestione del Cantiere ACC Brescia al fine di acquisire l'informazione di partenza utile all'aggiornamento delle analisi di impatto iniziali e per attuare le pratiche di prevenzione di emissione rumore.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione si applica a tutte le lavorazioni nelle aree di cantiere e riguarda tutti i recettori esterni, le macchine e gli impianti fissi.

SCOPO DELL'ISTRUZIONE

- 1. Garantire il rispetto dei valori limite di emissione acustica prescritti nel <u>PIANO DI ZONIZZAZIONE</u> del Comune nel quale il Cantiere sta operando ;
- 2. Definire le eventuali mitigazioni al fine di ottemperare ai limiti vigenti
- 3. Monitorare i parametri misurabili della componente rumore.

GESTIONE DOCUMENTALE

All'arrivo delle attrezzature e nel caso di una nuova attrezzatura nel cantiere il DTC verificherà la documentazione di accompagnamento ed evidenzierà le scherda riguardanti le emissioni acustiche

Il DTC e il RSGA valuteranno se le caratteristiche di emissioni acustiche sono compatibili con il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione. In caso contrario il DTC provvederà alla richiesta di una Deroga

Il Piano di monitoraggio ambientale per l'inquinamento acustico è così articolato:

- Verifica iniziale del rispetto dei limiti di zonizzazione
- Verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione all'introduzione di nuove attrezzature nel cantiere

GESTIONE OPERATIVA DELLE EMISSIONI ACUSTICHE

Il Responsabile del Cantiere ASTS vigilerà affinché:

- 1. I sistemi di mitigazione, propri delle attrezzature/macchine, siano sempre operanti, in particolare nei giorni festivi e nel periodo notturno, se il cantiere autorizzato a lavorare;
- $2. \ Siano \ utilizzate \ solamente \ attrezzature/macchine \ conformi \ alla \ legislazione \ vigente \ .$
- 3. Venga rispettata la pianificazione delle attività di manutenzione sui macchinari, come da libretto di uso e manutenzione, e con l'obiettivo di ridurre/contenere i livelli di emissioni sonora;

Nel caso vengano superati i llimiti di emissioni acustiche previste nel piano di zonizzazione al verrà richiesta opportuna deroga al comune di riferimento e verrà monitorato il rispetto delle prescrizioni.

		A Month broughousey	Ansaldo STS				
	Ansaldo STS		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	71/133	

Α.		A Mitachi Select Company	Ansaldo STS				
	Ansaldo STS		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
	Alliando 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	72/133	

I.O.6- APPROVVIGIONAMENTO, CONSUMO IDRICO E RISPARMIO ENERGETICO

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione si applica alle lavorazioni nelle aree di cantiere ed al controllo del consumo di acqua, del consumo dell'energia elettrica e di carburanti.

SCOPO DELL'ISTRUZIONE

- Risparmio del consumo e difesa della risorsa idrica;
- Generale riduzione dei consumi di carburante ed energia elettrica.

GESTIONE DOCUMENTALE

La lettura dei contatori dell'acqua è svolta da personale di cantiere e trascritta nel registro di rete condiviso; È previsto mensilmente un controllo sulla rete idrica di cantiere.

GESTIONE OPERATIVA

Il responsabile del cantiere vigila sulla rete idrica di cantiere, attivandosi per l'immediata interruzione di perdite. Il cantiere limita il funzionamento delle macchine a vuoto e la sosta di veicoli accessi non attivi. Le luci dei locali delle società Consortili restano spente quando non in uso, salvo casi necessari per motivi di sicurezza .

		Ansaldo STS			
Ansaldo ST	S A Hitselft Strong-Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Alisardo Sis		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	73/133

I.O.7- GESTIONE SCARICHI

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'istruzione si applica alle lavorazioni nelle aree di cantiere consegnate all'Appaltatore. Le acque di scarico sono principalmente acque:

- 1. Da servizi igienici di cantiere che scaricano in allacci in fognatura pubblica autorizzati;
- 2. Da dilavamento dei piazzali di lavoro, di esigue dimensioni nelle aree operative;

SCOPO DELL'ISTRUZIONE

- 1. La salvaguardia <u>della risorsa idrica e delle acque superficiali</u> a mezzo della gestione corretta delle acque di scarico, come rifiuto in impianto autorizzato o come convogliamento in asta fognaria previo eventuale trattamento depurante
- 2. La riduzione dei volumi delle acque di scarico/di rifiuto favorendo il recupero dell'acqua
- 3. La corretta gestione dell'impiantistica di depurazione installata in cantiere, in condizioni ordinarie, anomale e di emergenza
- 4. Attuazione della corretta regimentazione delle acque reflue di cantiere da parte dell'Appaltatore e dei Subappaltatori

GESTIONE DOCUMENTALE

II DTC verifica:

- La presenza dell'eventuale scarico delle acque reflue industriali e di tipo domestico, con relativo controllo delle scadenze;
- La domanda dei rinnovi ed i contatti con la Pubblica Amministrazione;
- La presenza dei documenti di impianto (planimetrie, schede e modelli previsti compilati);
- La gestione operativa generale delle acque in cantiere;
- Pianifica e coordina le attività di campionamento delle acque di scarico prodotte in cantiere ai fini della verifica analitica della qualità delle stesse, anche nel rispetto delle prescrizioni autorizzatorie;

GESTIONE OPERATIVA

- Il cantiere organizza il convogliamento delle acque di lavaggio dei piazzali di lavoro pavimentati, verso uno scarico autorizzato, se necessario verso un sistema di trattamento delle acque oppure verso un accumulo prima della gestione come *rifiuto liquido* (esempio: acque non sottoposte a processi di depurazione ma conferite in idonei siti di smaltimento):
- Il cantiere organizza la corretta gestione delle acque provenienti dalla manutenzione degli impianti o dal lavaggio giornaliero dei macchinari o delle vasche utilizzati per le differenti lavorazioni, convogliandole verso un idoneo sistema di trattamento oppure verso un accumulo prima della gestione come *rifiuto liquido*;

Il DTC pianifica i controlli di laboratorio ambientale di rispetto dei limiti tabellari a frequenza prestabilita; in caso di scarichi autorizzati in fognatura/acque superficiali, si ricorda che la normativa vigente (art. 101 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) stabilisce che venga introdotto un punto di controllo allo scarico delle acque in modo da poter verificare il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

È' possibile gestire le acque reflue come rifiuto in assenza di scarichi autorizzati o in caso di manutenzione impianti (vedi istruzione di lavoro di gestione rifiuti). Quindi, se non c'è possibilità in cantiere di scaricare nei pozzetti di fognoli autorizzati, occorre caricare le acque su autocisterne e trasportarle con il FIR, come rifiuto.

Tale procedura si può applicare alle acque accumulate in vasche o cisterne, provenienti dalla lavorazione di cantiere, prima e dopo il trattamento in impianto, una volta che per le acque stesse sia stato definito il codice identificativo CER.

		Ansaldo STS					
Ansaldo STS	A Woods broap formure	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.		
Alisando 515		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	74/133		

I.O.8- GESTIONE POLVERI E SOSTANZE CHIMICHE IN ATMOSFERA

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'istruzione si applica durante per tutte quelle fasi che alterano la qualità dell'aria; Queste fasi possono prevedere l'impiego di macchine operatrici, veicoli per il trasporto di persone e materiali e varie attrezzature.

SCOPO DELL'ISTRUZIONE

Lo scopo di questa istruzione è valutare interventi diretti di mitigazione atti a ridurre i fenomeni ambientali di seguito elencati:

- 1. **Polverosità:** le emissioni delle polveri sono dovute principalmente ai movimenti di terra, agli spostamenti dei veicoli sulle superfici non pavimentate, all'accumulo di materiali polverosi all'aperto e alle principali operazioni di cantiere (demolizioni, carico e scarico).
- Emissioni di inquinanti da macchine operatrici presenti in cantiere e da mezzi di trasporto: gli scarichi gassosi derivano dall'utilizzo delle macchine di cantiere e dei camion per il trasporto dei materiali.

La riduzione di tali fenomeni derivanti dalle attività tipiche di cantiere, potrà essere conseguita applicando le misure ed i provvedimenti previsti dalla gestione oprativiva di seguito descritta.

GESTIONE OPERATIVA

Prima di ogni attività è necessario che vengano eseguite e rispettare le seguenti indicazioni:

Per le Polveri:

- bagnatura delle piste, delle aree di lavoro e dei cumuli di materiale di scavo ivi stoccato
- limitare la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate;
- Copertura con teli dei cassoni dei mezzi di trasporto materiali polverulenti
- limitare le attività che comportano l'emissione di polveri nelle giornate di vento teso e/o diretto verso ricettori sensibili;
- manutenzione della viabilità interna;

SPAZZOLATURA DELLA VIABILITÀ

Mentre l'intervento sopra descritto di bagnatura verrà operato sulle piste sterrate ed all'interno delle aree di cantiere, sulla viabilità pubblica impegnata dai mezzi di cantiere, nei tratti prossimi alle aree di cantiere ed in generale sulle piste pavimentate, si eseguirà la spazzolatura ad umido. Tale operazione verrà condotta in maniera sistematica su tutte le viabilità interessate da traffico di mezzi pesanti che si dipartono dalle piste o dai cantieri operativi, per tutto il periodo in cui tali viabilità saranno in uso da parte dei mezzi di cantiere.

OPERAZIONI DI BAGNATURA

- Effettuate tenendo conto della stagionalità prevedendo l' incremento della frequenza delle bagnature durante i periodi più siccitosi, quindi secondo specifico Piano di seguito riportato.
- Riportate in apposito registro di bagnature di cantiere mensile (v.allegato 18).

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broad barrows	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Alisano Sis	W.1711.00.00.00.00.00.00.00	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	75/133

PIANO ANNUALE BAGNATURE						
MESE DI RIFREIMENTO	FREQUENZA DELLE BAGNATURE	WBS				
da Ottobre ad Aprile	n.1 volta al giorno	GA01-02-03-04				
da Maggio a Settembre	n.2 volte al giorno	GA01-02-03-04				

Per le Emissioni di inquinanti:

- installazione marmitte catalitiche sulle macchine eventualmente sprovviste;
- adozione di macchine operatrici di recente costruzione e, in ogni caso, verifica della continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, controllo e serraggio giunzioni, bilanciatura, verifica allineamenti, verifica tenuta pannelli di chiusura).

ALLEGATI

• ALLEGATO 19 – "REGISTRO BAGNATURE DI CANTIERE"

Ansaldo STS	INGRESSO URBANO DELL'INTERCONNESSIONE DI BRESCIA OVEST- INTERVENTO TECNOLOGICO NODO DI BRESCIA (NUOVO ACC)			ALLEGATO 19
	SISTEMA DI	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE - ASTS		
	REGISTE	REGISTRO BAGNATURE DI CANTIERE		
	REGI	REGISTRO BAGNATURE		
WBS:	WBS: MESE:			2015
DATA	N. Bagnature Previste	orario bag	natura (h)	Responsabile

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A History broad formular	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Alisano 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	76/133

I.O.9- TERRE E ROCCE DA SCAVO

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'istruzione si applica alle lavorazioni nelle aree di cantiere consegnate all'Appaltatore. Le terre e rocce da scavo derivano sostanzialmente dalle attività di scavo delle fondazioni dei fabbricati e dei pozzetti e sottoservizi.

SCOPO DELL'ISTRUZIONE

- 1. corretta gestione delle terre e rocce da scavo rispetto alla normativa vigente;
- 2. salvaguardia delle risorse naturali;
- 3. verifica di eventuale contaminazione del suolo;
- 4. scelta del conferimento ad impianti di recupero inerti in luogo dello smaltimento;

GESTIONE DOCUMENTALE

II DTC:

- pianifica e coordina le attività di campionamento delle terre e rocce da scavo;
- redige o fa redigere il Piano di Gestione dei Materiali di Risulta;
- verifica in via preliminare le autorizzazioni dei trasportatori e recuperatori/smaltitori delle terre e rocce da scavo;
- conserva i documenti amministrativi che attestano il corretto conferimento delle terre e rocce da scavo;

GESTIONE OPERATIVA

Le terre e rocce da scavo possono essere gestite, da un punto di vista normativo, da tre distinti regimi di riferimento:

- legislazione specifica in materia di terre e rocce da scavo: articolo 186 D.lgs. 152/06, così come modificato dal D.M. 161 del 10 agosto 2012. La gestione dei materiali di scavo connessa al riutilizzo, secondo il presente regime normativo è possibile qualora vengano rispettate tutte le condizioni individuate dallo stesso articolo 186 (sostituito dal contenuto del D.M.);
- in esclusione del D.Lgs 152/06: ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett. c).
 Non rientra nel campo di applicazione della parte quarta del D. Lgs 152/06 e s.m.i. il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato.
- regime rifiuto, ossia quello dettato dalla legislazione specifica in materia di rifiuti (D. Lgs. n. 152/06, D.M. 05/02/1998 e s.m.i.). La gestione dei materiali di scavo secondo la presente normativa si rende necessaria nel caso in cui non sussistano le condizioni per l'esclusione dal presente regime normativo-gestionale.

Da un punto di vista operativo, si procederà prediligendo gli ultimi due punti: ovvero una parte delle terre e rocce da scavo verrà reimpiegata all'interno del cantiere, allo stato naturale, per attività di rinterro e tombamento e una parte verrà conferita in regime di rifiuto presso impianti di recupero inerti.

La gestione delle terre e rocce da scavo come sopra prevista prevede la necessità dell'attivazione di procedure di controllo ed analisi chimiche di classificazione del materiale che siano funzionali al corretto inquadramento del regime di riferimento.

In corrispondenza di ciascun sito presso cui verranno effettuati gli scavi, si provvederà ad effettuare la caratterizzazione del terreno, per verificarne l'eventuale contaminazione dovuta ad attività pregresse, attraverso il campionamento in situ o in cumulo conforme alla norma UNI 10802, secondo le necessità logistiche di cantiere.

L'analisi del materiale oggetto di scavo riguarderà i parametri indicati nella tabella 1 "Concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare" di cui all'Allegato 5 al titolo V della parte IV del D.L. 152/2006 e s.m.i..

Ansaldo STS		Ansaldo STS			
	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	77/133

In fase esecutiva è stata effettuata la verifica di non interferenza dei vari cantieri con siti contaminati consultando l'anagrafe regionale dei siti contaminati della Lombardia.

Noti i risultati della caratterizzazione dei terreni si possono configurare tre scenari:

- valori di concentrazione inferiori a quelli delle CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) riportati in colonna A (di Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006): in questo caso il terreno potrà essere riutilizzato in cantiere allo stato naturale per la realizzazione di rimodellamenti, ripristini ambientali, rilevati o riempimenti.
- valori di concentrazione superiori a quelli delle CSC riportati in colonna A, ma inferiori a quelli riportati in colonna B: in base all'art. 186 comma f) del D.L. 152/2008 e s.m.i., tale terreno potrà essere riutilizzato in cantiere allo stato naturale per rilevati o riempimenti, in aree aventi destinazione d'uso compatibili con i limiti riscontrati (ossia aree industriali e commerciali, come sono quelle di pertinenza ferroviaria).
- valori delle concentrazioni superiori a quelli delle CSC riportate in colonna B: il materiale verrà conferito in apposite discariche di rifiuti autorizzate; inoltre sarà necessario procedere all'attivazione delle procedure previste dalla normativa ambientale in materia di bonifica dei siti contaminati, ossia il D.L. 152/2006 e s.m.i. parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", Titolo V "Bonifica di siti contaminati".

Come accennato sopra, pur essendoci la possibilità, in relazione alle necessità temporali e alle esigenze lavorative, di riutilizzare nei vari siti di lavoro, il materiale scavato, non tutto potrà essere riutilizzato allo stato naturale all'interno del cantiere, per cui una parte sarà gestita come <u>rifiuto</u> e conferita ad appositi impianti autorizzati.

A questo scopo, il campionamento effettuato servirà a definire, oltre alla determinazione delle CSC come sopra riportato, anche l'omologa del rifiuto tal quale e il test di cessione.

Noti i risultati della caratterizzazione del terreno, inteso come rifiuto, si possono configurare i seguenti scenari:

- rifiuto non pericoloso e test di cessione conforme ai limiti previsti dal DM 5/2/98: il rifiuto verrà conferito presso impianti autorizzati per il recupero di inerti non pericolosi;
- rifiuto non pericoloso e test di cessione NON conforme ai limiti previsti dal DM 5/2/98, ma conforme ai limiti previsti dal DM 27 settembre 2010: il rifiuto verrà conferito presso discariche autorizzate per rifiuti non pericolosi;
- rifiuto pericoloso e test di cessione conforme ai limiti previsti dal DM 27 settembre 2010: il rifiuto verrà conferito presso discariche autorizzate per rifiuti pericolosi;

Per quanto riguarda i quantitativi dei materiali provenienti dagli scavi degli interventi in progetto si consideri che essi sono poco significativi, soprattutto se considerati a livello di singolo sito.

Si riporta di seguito la tabella relativa ai quantitativi di scavo previsti in corrispondenza di ciascun sito in cui sono previsti gli interventi in progetto e il loro impiego:

Sito	Q.tà prevista di scavo (mc)	Q.tà prevista di riutilizzo in cantiere (mc)	Q.tà prevista di conferimento come rifiuto (mc)
GA1	587	120	467
GA2	582	120	462
GA3	133	30	103
GA4	497	100	397

Durante lo svolgimento delle attività operative, il DTC deve:

- Verificare che ogni area adibita a deposito temporaneo di Terre e Rocce da scavo sia correttamente riconoscibile grazie all' apposizione di idoneo cartello di identificazione TRS (come di seguito illustrato)

Ansaldo STS		Ansaldo STS			
	A History broughtpression	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	78/133

ALLEGATI

ALLEGATO 17- "REGISTRO RIEPILOGATIVO TERRE E ROCCE DA SCAVO"

Ansaldo STS A Hitachi Group Company		LINEA A.V./A.C. TORINO-VENEZIA TRATTA MILANO-VERONA INGRESSO URBANO DELL'INTERCONNESSIONE DI BRESCIA OVEST-INTERVENTO TECNOLOGICO NODO DI BRESCIA (NUOVO ACC) SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE – ASTS	
REV.	REV. ITF	DATA	LO O CARTELLO IDENTIFICAZIONE TRE
03.03	D	30/03/2016	I.O. 9 – CARTELLO IDENTIFICAZIONE TRS

- 10) WBS di provenienza:
- 11) Data inizio deposito:
- 12) Rapp. di Prova: _____

ĺ			Ansaldo STS			
	Ansaldo STS	A Historia Server Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
	71134100 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	79/133

I.O.10- GESTIONE AMIANTO

La presente istruzione si applica in presenza, all'interno del Cantiere ACC BRESCIA, di manufatti in cemento amianto, sia in matrice compatta che friabile, contenuti nella struttura da demolire, tubazioni/ serbatoi interrati, coibentazione tubazioni/ strutture, pietrisco.

In corrispondenza del sito, presso cui verranno effettuate le lavorazioni, siano esse civili o impiantistiche, il DTC provvederà, in accordo con il RSGA e la DL, qualora sussistano motivate ragioni o evidenze della presenza di amianto, ad effettuare un controllo preventivo specifico prima dell'inizio delle attività. Ove applicabile, i campionamenti ed analisi saranno effettuati anche sulle matrici correlate (es. terra). In caso di esito positivo il DTC, in accordo con il RSGA e la DL, attiverà tutte le procedure previste dalle disposizioni di Legge (D.Lgs 81/08 – TITOLO IX)e di Norma, affidando la bonifica dell'edificio ad una ditta specializzata e iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nella categoria 10 B, mentre il trasporto dei rifiuti derivanti dall'attività di bonifica sarà effettuato da trasportatore iscritto all'Albo per la cat. 5.

In presenza di materiali contenenti amianto, la procedura standard da seguire prevede :

- notifica alla ASL della presenza di manufatti in cemento amianto;
- nomina di un responsabile manutenzione per il periodo intercorrente fino alla bonifica completa;
- informazione ai dipendenti/fornitori del rischio e identificazione della localizzazione dei manufatti in amianto (planimetria cantiere con riportati i manufatti contenenti amianto);
- valutazione dello stato di degrado (mediante utilizzo, per le coperture, di algoritmo) e monitoraggio (tramite campionamenti nell'ambiente alla ricerca di fibre in amianto) fino alla dismissione.
- Incarico per la bonifica ad impresa regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali alla categoria 10 B (per manufatti in matrice compatta e/o friabile);
- presentazione alla ASL, da parte dell'impresa che esegue la bonifica, di Piano di lavoro;
- esecuzione della bonifica con rimozione e deposito temporaneo dei rifiuti effettuato in sicurezza dei manufatti contenenti amianto;
- trasporto dei rifiuti in amianto condotto da impresa iscritta (sempre all'Albo di cui sopra) alla categoria 5;
- comunicazione alla ASL di termine dei lavori di bonifica.

La procedura prevede di raccogliere in un Dossier tutti i titoli autorizzativi delle imprese coinvolte nella bonifica/trasporto.

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Historia faroup formuna	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Aliadido 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	80/133

I.O.11- GESTIONE FORNITURA CALCESTRUZZO

Scopo e campo di applicazione

La presente procedura definisce le modalità da adottare per:

- Accesso, transito e scarico del calcestruzzo in cantiere;
- Operazioni di lavaggio e pulizia del mezzo;

nel rispetto della normativa vigente, della riduzione dei rischi e degli impatti ambientali dovuti a questa tipologia di lavorazione.

Il presente documento si applica alle imprese esecutrici e alle imprese fornitrici di calcestruzzo e relativi sub-appalti.

Termini definizioni e abbreviazioni

Si riportano di seguito alcune definizioni per agevolare la comprensione del presente documento:

<u>Autobetoniera:</u> dispositivo per miscelare il calcestruzzo, montato su un telaio di un automezzo, capace di miscelare, consegnare e scaricare un calcestruzzo omogeneo.

<u>Autobetonpompa:</u> dispositivo per miscelare il calcestruzzo, montato su un telaio di un automezzo, capace di miscelare, consegnare e scaricare un calcestruzzo omogeneo attraverso il pompaggio del calcestruzzo stesso. Tale automezzo nasce dall'unione di una autobetoniera con una pompa per calcestruzzo.

<u>Girofaro:</u> sistema luminoso di sicurezza, posizionato in modo visibile da tutti i lati su veicoli e macchine da lavoro.

Canala di scarico: terminale dell'autobetoniera deputato allo scarico del calcestruzzo.

Compiti e responsabilità

I compiti e le responsabilità sono descritte nei successivi capitoli del presente documento.

Modalità operative

QUALIFICHE FORNITORI

All'atto della qualifica del fornitore di calcestruzzo, o comunque prima di avviare le forniture, la mandante, o relativo sub – appalto, ha l'onere di richiedere la compilazione del modulo (Allegato 21_Informazioni fornitore cls). Allo stesso modo, deve fornire al fornitore di calcestruzzo opportune informazioni relativamente al cantiere, alle sue caratteristiche e rischi. La trasmissione di tali informazioni può avvenire per il tramite dell'invio del documento (Allegato 20_Scheda informativa per consegna cls).

Copia della suddetta documentazione deve essere mantenuta in cantiere affinché possa essere disponibile per la consultazione delle risorse in esso presenti.

ACCESSO E TRANSITO MEZZI IN CANTIERE

Durante l'accesso e il transito dei mezzi in cantiere, deve:

- Assicurarsi che l'autobetoniera:
 - ✓ Mantenga la distanza di sicurezza dagli scavi;
 - ✓ Abbia attivato gli strumenti di segnalazione della propria operatività mediante girofaro e segnalazioni acustiche
 - ✓ Rispetti i limiti e le prescrizioni attive sul cantiere

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Historia faroup formuna	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Aliando 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	81/133

- Assicurarsi che l'autista del mezzo non scenda dallo stesso fino all'arrivo del punto di scarico e che, qualora fosse obbligato a scendere, utilizzi gli opportuni DPI (calzature di sicurezza, casco, gilet ad alta visibilità, ecc.);
- Assicurarsi dell'assenza di contatto con linee elettriche e segnalare la presenza di linee elettriche aeree nelle aree in cui opera.
- Mantenere le vie di transito pulite in modo che non ci siano pericoli durante il transito del mezzo;
- Impedire l'ingresso del mezzo se sussiste il pericolo di ingorgo;
- Mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori posizionando ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;
- Tenere lavoratori, ponteggi, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza.

OPERAZIONI PRELIMINARI ALLO SCARICO

Durante le operazioni preliminari allo scarico, deve:

- scegliere un luogo che abbia pendenza adeguata alle caratteristiche del mezzo;
- predisporre la piazzola per lo scarico in modo che non vi siano pericoli, ostacoli o disturbi di visibilità;
- verificare che l'autista posizioni la macchina su terreno non cedevole, dopo aver azionato il freno di stazionamento e applicato i cunei alle ruote;
- il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato, deve impedire la salita dei propri lavoratori sul'autobetoniera.

OPERAZIONE DI SCARICO

Durante le operazioni di scarico, deve essere assicurato che:

- il mezzo sia posizionato a distanza di sicurezza adeguata rispetto agli scavi, anche in considerazione delle vibrazioni trasmesse dalla macchina al terreno:
- durante il getto siano evitate manovre brusche ed improvvise che possono provocare la caduta di calcestruzzo;
- nessuno transiti al di sotto della canala;
- nessuno stazioni vicino al mezzo ma a distanza di sicurezza se non addetti alle manovre:
- indicare all'impresa fornitrice le procedure di sicurezza da seguire;
- vietare la partecipazione dei propri lavoratori all'azionamento della canala.

PULIZIA/LAVAGGIO DEL MEZZO

Il materiale derivante dalla pulizia e dal lavaggio del mezzo deve essere considerato rifiuto, come indicato dalle sentenze della Corte di Cassazione indicate al § 2 della presente istruzione, non rientrando nella nozione di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 e nella nozione di scarico ai sensi dell'art. 74 comma 1 lettera ff) del D.Lgs. 152/2006.

Conseguentemente la pulizia del mezzo presso il cantiere è ammessa nel solo caso in cui sia stata predisposta un'opportuna area adibita alla raccolta delle acque reflue da avviare a successivo smaltimento.

E' fatto divieto assoluto, di consentire al fornitore di effettuare qualsiasi operazione di lavaggio parziale o totale del mezzo adibito alla consegna del calcestruzzo direttamente su terreno vegetale, corpi idrici superficiali o pozzi perdenti in assenza cioè di idonei mezzi di raccolta e contenimento delle acque di lavaggio e dei rifiuti prodotti.

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods brook became	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Aligned 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	82/133

Allegati

Allegato n° 20 \rightarrow Scheda informativa per consegna calcestruzzo Allegato n° 21 \rightarrow Informazioni fornitore calcestruzzo

			Ansaldo STS			
Δn	saldo STS	A Historia Service Someone	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
	Alisando 313	V.,	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	83/133

ALLEGATI SGA - DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE

ALLEGATO 1: OBIETTIVI E TRAGUARDI AMBIENTALI

Scopo

Il presente documento evidenzia gli obiettivi coerenti con la politica ambientale di commessa, correlati a specifici traguardi .

Campo di applicazione

Il presente documento è applicato, al Cantiere ACC Brescia e relative Ditte in subappalto .

Responsabilità

Il piano degli obiettivi è redatto dal Responsabile del SGA ASTS, coadiuvato dal Direttore Tecnico di Cantiere, verificato dal RSPP ed approvato dal Datore di lavoro.

Modalità operative

Il piano degli obiettivi definisce le responsabilità, i tempi, le risorse ed i mezzi per il loro conseguimento.

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Misselfe Server Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	84/133

OBIETTIVI ANNO _	
------------------	--

Aspetto ambientale	Aspetto ambientale Obiettivo Indicatore Modalità di intervento		Responsabilità	Risorse	Data	Valore totale	Anda	amento	trimes	strale	
Dir. v.	Riduzione del 2% di rifiuti pericolosi	% Ton rifiuti	Formazione ed informazione al % Ton rifiuti personale sulla			Obiettivo conseguito (t)					
Rifiuti pericolosi	(rispetto all'anno precedente)	pericolosi/ton rifiuti totali	corretta differenziazione dei rifiuti; Sostituzione progressiva	ASTS		Obiettivo da raggiungere (t)					
	Riduzione del 5% di rifiuti non pericolosi	% Ton rifiuti non	Formazione ed informazione al personale sulla	DTC/RCO		Obiettivo conseguito (t)					
Rifiuti Non pericolosi	(rispetto all'anno precedente)	pericolosi/ton rifiuti totali	corretta differenziazione dei rifiuti; Sostituzione progressiva	ASTS		Obiettivo da raggiungere (t)					
Emergenze ambientali	Riduzione del numero di	duzione del numero di identi ambientali pari a 0 (Zero) Nº incidenti ambientali/anno	Formazione ed	DTC/RCO		Obiettivo conseguito (n.)					
(sversamenti)			informazione del personale	ASTS		Obiettivo da raggiungere (n.)					
	Incremento del 20% ore formazione ambientale	%ore di formazione	Incontri formativi con	DTC/RCO		Obiettivo conseguito (ore)					
Formazione Ambiente	(rispetto all'anno precedente)	amb/ ore di formazione totale	l'ausilio di enti esterni	ASTS		Obiettivo da raggiungere (ore)					

Aggiornato al	Firma (RSGA)	Firma (DTC/RCO)

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Hitselfe broup Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
71134160 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	85/133

ALLEGATO 2: PROGRAMMA DI FORMAZIONE

Data	Rev Redatto	DTC		Approvato	_RSGA	
Titolo del Corso	Partecipanti	Docente	pianificato	Eseguito	Verifica efficacia in data	Esito efficacia

			Ansaldo STS			
	Ansaldo STS Amontono Company		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	86/133

Per presa visione _____

ALLEGATO 3: VERBALE DI FORMAZIONE

DATA CORSO: LUOGO CORSO:						DURATA CORSO:			
TITOLO DEL	TITOLO DEL CORSO/PROGRAMMA/MODULI:								
ARGOMENT	O TRATTA	го:							
NOME DOC	ENTE (e im _l	presa di appartenenza)	:	Tipo di D	ocenza	a			
				□ Inte	rna	□ Esterna			
MATERIALE	DIDAT	TICO / DOCUMEN	NTAZIONE	Modalità					
DISTRIBUIT	A:			formazio	ne/add	lestramento			
			,	□ Au	la	□ Campo			
ORARIO	NOME E C	COGNOME DISCENTI	IMPRESA	FIRME I		DISCENTI			
FIRMA DOC	ENTE								
	VERIFICA EFFICACIA TRAMITE								
□ TE	ICA	□ ALTF	RO (mon	itoraggio, audit, ecc)					
	ICA DELL'E	FFICACIA							
DATA VERIF	TIVO	ا	□ NEG	ATIVO					
FIRMA PER V	FIRMA PER VERIFICA EFFICACIA								

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Mosti brop balany	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Anadido 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	87/133

ALLEGATO 4: VERIFICA CONFORMITA' LEGISLATIVA

RAPPORTO DI VERIFICA CONFORMITA' LEGISLATIVA DEL							
LUOGHI DELLA	LUOGHI DELLA VERIFICA (CANTIERE):						
IMPRESE OPERA	IMPRESE OPERANTI NEL CANTIERE:						
RAPPRESENTAN	NTE DE	LLE IMPRESE (OPERANTI NEL CANTIERE:				
DTC IMPRESA M	IANDA	ΓARIA:					
SCOPO DELLA	/ERIFIC	CA: Conformità a	alla normativa ambientale cogente				
ATTIVITA' SVOL	TE AL I	MOMENTO PRE	SSO IL CANTIERE:				
GRUPPO DI VAL	UTAZIO	ONE:					
Lead Auditor							
Auditor							
		Sor	nmario delle Risultanze				
N° NC RILEVATE	PER L	E QUALI ATTIVA	ARE AZIONI CORRETTIVE:				
N° OSSERVAZIO	NI RILE	EVATE:					
Tipo rilievo e n.	Descr	izione					
Data							
Responsabile del	Gruppo	: .	Nome del Responsabile della Funzione sottoposta a verifica (referente dell'impresa mandataria per l'audit):				
	Firma:						
Distribuzione del rapporto - originale al GI							
- copia al Responsabil							
	CHEK	LIST VERIFICA CO	NFORMITA' LEGISLATIVA DEL				

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods brook between	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
Alisaido 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	88/133

LUOGHI DELLA VALUTAZIO	LUOGHI DELLA VALUTAZIONE (CANTIERE):					
IMPRESE OPERANTI NEL (IMPRESE OPERANTI NEL CANTIERE:					
RAPPRESENTANTI DELLE	RAPPRESENTANTI DELLE IMPRESE OPERANTI NEL CANTIERE:					
DTC IMPRESA MANDATAR	IA:					
SCOPO DELLA VERIFICA:						
Conformità alla normativa ar	nbientale cogente					
ATTIVITA' SVOLTE AL MON	MENTO PRESSO IL CANTIERE:					
RILIEVI/NOTE/CONCLUSIO	NI:					
Vedi Rapporto allegato	Vedi Rapporto allegato					
	GRUPPO DI VALUTAZIONE					
Funzione	Nominativo	Firma				
Lead Auditor						

GRUPPO DI VALUTAZIONE							
Funzione	Nominativo	Firma					
Lead Auditor							
Auditor / Accompagnatore							
Auditor / Accompagnatore							

PRESENTI						
Funzione	Nominativo	Firma				

ELEMENTI DELLA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ LEGISLATIVA

		Ansaldo STS								
Ansaldo STS	A Historia faroup formuna	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.					
Alisaido 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	89/133					

Danno ambientale (contaminazione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, ecc.)

Risorse idriche (approvvigionamento e consumi)

Scarichi idrici

Emissioni in atmosfera/qualità dell'aria

Emissioni sonore/vibrazioni (impatto acustico)

Sostanze e preparati pericolosi: classificazione, etichettatura, imballaggio, restrizioni di immissione sul mercato e uso / PCB e PCT (sostanze analoghe e miscele)

Àmianto

Impianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della prevenzione incendi

Produzione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi / Terre da scavo

Deposito temporaneo di rifiuti

Conferimento di rifiuti /trasporto rifiuti

Riportare nella lista sopra riportata gli elementi applicabili (fleggare a sinistra accanto allo specifico elemento) e procedere con la verifica di dettaglio del rispetto dei requisiti cogenti applicabili.

Nota per la compilazione: "SI" significa conforme alla normativa; "NO" significa non conforme alla normativa; "NA" significa non applicabile (specificare la motivazione nelle annotazioni)

	LEGISLAZIONE APPLICABILE	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI		
Dan	nno ambientale (contaminazione del suolo, sottosuolo,	acq	ue sc	tterr	anee, acque superficiali, ecc.)		
D.Lgs	s 19/08/2005 (informazione ambientale: attuazione direttiva 2003/4/CE)						
D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale: parte VI danni all'ambiente; parte IV,titolo V bonifica siti inquinati)							
->	Varificance on Discrimental City	1	1				
a)	Verificare con Direzione del Sito consapevolezza: sulle prescrizioni dell'art 311, co.2 , D.Lgs 152/06 (chiunque						
	arrechi danno all'ambiente, alterandolo, deteriorandolo, o distruggendolo in tutto o in parte è obbligato al ripristino della precedente situazione e, in mancanza, al risarcimento per "equivalente patrimoniale" nei confronti dello Stato)						
	se c'è evidenza, per es. per fatti pregressi, che il Sito possa rientrare o meno nella definizione di "Sito potenzialmente inquinato", o "Sito inquinato", (di cui all'art. 240, lettera d e lettera e, D.Lgs. n. 152/2006), causa del superamento, rispettivamente, anche di uno solo dei "valori di concentrazione soglia_CSC" fissati in Allegato I alla Parte Quarta stesso D.Lgs. o dei "valori di concentrazione soglia di rischio_CSR"; determinati da analisi di rischio.						
	sull'obbligo di adottare <i>entro 24 ore</i> , al verificarsi di un evento che sia "potenzialmente" in grado di contaminare il sito, le misure necessarie di prevenzione (art.242 co.1 D.Lgs 152/06)						
	sull'obbligo di adottare <i>immediatamente</i> , quando si è verificato un danno ambientale, tutte le iniziative praticabili per controllarlo, mitigarlo, nonché prendere le necessarie <i>"misure di ripristino"</i> di cui all'art.306 D.Lgs 152/06 (art.305 co.1 D.Lgs 152/06)						
	sulle prescrizioni dell'art. 257 co. 1 D.Lgs 152/06 (chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali, o delle acque sotterranee con il superamento delle "concentrazioni soglia di rischio" è punito con la penaa meno che non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità)						
b)	Verificare con il preposto responsabile, conoscenza del disposto dell'art. 242 co 1 e dell'art. 304 co.2 D.Lgs 152/06 relativi agli adempimenti del disposto dell'art. 242 sull'obbligo delle procedure operative ed amministrative, a carico del responsabile dell'inquinamento:						
	"immediata comunicazione" ad Autorità (Comune, Provincia, Regione, Prefetto), secondo le modalità previste, al verificarsi di un evento di "potenziale contaminazione" del sito						
	_ messa in opera entro 24 ore delle misure necessarie di prevenzione;						
	_ notifica ad autorità entro le 48 ore successive alla comunicazione di cui sopra dei risultati dell'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento tesa ad accertare che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato;						
	_ il prosieguo del procedimento di cui all'art. 242 in caso di superamento delle CSC						
	"immediata comunicazione" a Comune, Provincia, Regione, Prefetto) e altre Autorità interessate in caso di verificato danno ambientale e invio, entro max 30 giorni dall'evento, al Ministero dell'Ambiente delle possibili misure per il ripristino ambientale(art.306 co.1 D.Lgs 152/06)						
c)	Verificare se le previsioni di legge precedenti sono considerate nelle procedure						

		Ansaldo STS							
Ansaldo STS	A Historia faroup Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.				
Alisaido 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	90/133				

	LEGISLAZIONE APPLICABILE	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
Risc	orse idriche (approvvigionamento e consumi)				
	11/12/1933 n. 1775				
	/5/1976 n. 319 e mod.				
	s. 12/07/1993 n.275 e successive modifiche				
)1/1994 n. 36 s. 2/02/2001, n. 31 (acque destinate al consumo umano), come modificato e	d into	arata d		s 2/02/2002 p. 27
•	s. 2/02/2001, n. 31 (acque destinate ai consumo umano), come modificato el /03/2001 n. 122, art. 14	ınte	grato d	ai D.Lg	S 2/02/2002 N. 27
	/12/2002 n. 289, art. 19, co. 6, che modifica il co. 6-bis dell'art. 23 del D.Lgs.	152/1	1999 (n	rorona	al 30/06/2003 il termine di presentazione denuncia pozzi)
	s 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale : parte III – Norme in materia			U	,
·	2/05/2006 (Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, ai sensi dell'ar				,
DM 7	febbraio 2012, n. 25 Disposizioni tecniche concernenti apparecchiature fina	izzate	e al trat	tament	o dell'acqua destinata al consumo umano
a)	Verificare che siano in atto misure necessarie all'eliminazione e sprechi,				
	riduzione consumi, incremento riciclo e riutilizzo, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (art. 98 D.Lgs 152/06)				
b)	Verifica installazione di misure di portata e trasmissione dei dati misurati alla Autorità concedente				
c)	Verifica concessione da parte del Genio Civile				
d)	Se l'Azienda eroga a terzi o produce per l'autoconsumo acque destinate al consumo umano, verificare:				
	consapevolezza nuovi limiti imposti dalla direttiva comunitaria				
e)	Verificare che la "denuncia dei pozzi", di cui all'art.10 D.Lgs. 275/1993, sia stata effettuata nei tempi e modalità previsti				
f)	Verificare la comunicazione di deviazione acque pubbliche superficiali				
	Anche l'eventuale chiusura di pozzi deve essere comunicata.				
	In base al consumo previsto sarà applicato il canone di utilizzo (verificare pagamento).				
	Tutte le concessioni sono temporanee. La durata non può superare in ogni caso i 30 anni (40 per uso irriguo).				
	Il rinnovo della concessione deve essere in ogni caso richiesto qualora fosse necessario un incremento del quantitativo d'acqua da prelevare				
	Per l'allacciamento all'acquedotto verificare contratto con il gestore del				
•	SII e pagamento tariffa				
	richi idrici				
	era C.I.T.A.I. del 04/02/1977 "Criteri, metodologie e norme tecniche genera e per la tutela delle acque dall'inquinamento"	ıli di d	cui all'a	rt. 2, le	ettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante
D. M.	n° 185 del 12/06/2003				
	s 3/4/2006 n.152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale : parte III - Norme	in m	ateria (di tutel	a delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse
idrich					
	febbraio 2010, n. 36 R. 19/10/2011 n. 227				
D.F.F	X. 19/10/2011 II. 221				
a)	Verificare la presenza di scarichi industriali e assimilati ai domestici				
b)	Chiedere evidenza della documentazione relativa alla richiesta di				
	autorizzazione allo scarico e/o a qualsiasi variazione successivamente apportata, compresa la presentazione del rinnovo un anno prima della				
	scadenza Verificare gli eventuali adempimenti per quanto concerne gli scarichi				
c)	assimilati ai domestici (es. servizi) e l'idoneità degli impianti alla normativa nazionale, regionale e del gestore del SII				
d)	Verificare, in conformità agli obblighi dettati per il "titolare dell'attività da				
	cui origina lo scarico" (artt. 124,125. D.Lgs. 152/06), lo stato autorizzatorio , in particolare per quanto attiene a :				
	attuali condizioni gestionali, scadenza, rinnovo dell'autorizzazione (un				
	anno prima della scadenza)				
e)	Accertare conoscenza del divieto di diluizione con "acque prelevate esclusivamente allo scopo" (il divieto sussiste al fine del conseguimento				
f)	dei valori limite di emissione: art. 101, co. 5, D.Lgs. 152/06) Verificare condizioni gestionali per il rispetto dei "limiti di emissione"				
f)	stabiliti (art. 101 e All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06) anche con				
	riferimento a eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione (es. (misuratore in continuo e conservazione dei dati))				
g)	Verificare il divieto di scarico sul suolo delle sostanze di cui al punto 2.1				
	dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06)				
	Ansaldo STS	D.e.		Ι.	ITALEEDD Doy
272	Nome file Cod. Ente Emittente –	Kev.		Co	od. ITALFERR – Rev. Pag.

S00A.0100548.P04.00IT - 03.03

Ansaldo STS Amountonet

IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc

IN0103CZZRHCA0000A01-D

91/133

	LEGISLAZIONE APPLICABILE			NA	ANNOTAZIONI							
h)	Verificare se sono stati attuati e/o previsti aspetti operativi per:											
	razionalizzare l'utilizzo delle acque e per ridurre alla fonte la produzione di effluenti											
	sensibilizzare gli addetti alla razionalizzazione dei consumi e per evitare usi impropri dell'acqua											
i)	Nel caso di scarichi sul suolo esistenti verificare l'obbligo di convogliamento in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero di destinazione a riutilizzo, con esclusione dei casi indicati all'art. 103, co.1 del D.Lgs. 152/06											
	N.B In caso di mancata ottemperanza, l'autorizzazione allo scarico è considerata revocata (art. 103, co. 2, D.Lgs. 152/06)											
I)	verificare se è stato disposto ed è aggiornato l'elenco e i dati sulle caratteristiche degli effluenti liquidi e degli eventuali impianti di trattamento;											
	Chiedere se sono presenti scarichi discontinui. Verificare presenza di rapporti di prova sugli scarichi idrici.											
m)	Verificare la comunicazione al Comune o al gestore del SII della quantità e della qualità di acqua effettivamente scaricata, per il calcolo della tariffa relativa al servizio sia di FOGNATURA che di DEPURAZIONE, secondo la modulistica ed i termini definiti in ambito locale, compresi rapporti di prova dell'acqua scaricata.											
	Verificare pagamento del canone											
Emi	issioni in atmosfera/qualità dell'aria	<u> </u>										
Art. 2	s. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. 271, comma 6 e comma 8 ed Allegato V alla Parte quinta 271, comma 6 e comma 8 ed Allegati VII e VIII alla Parte Quinta (controllo de	lle en	nissioni	dei va	pori degli impianti di deposito di benzina)							
	271, comma 17 ed Allegato VI alla Parte Quinta (criteri per la valutazione di c 272 ed Allegato IV alla Parte Quinta (impianti ed attività in deroga)	onfor	mità de	i valori	misurati ai valori limite di emissione)							
Art. 2	293 ed Allegato X alla Parte Quinta (disciplina dei combustibili)											
Art. 2	275 ed Allegato III alla Parte Quinta (emissione di composti organici volatili)											
Art. 2	271 ed Allegato I alla Parte Quinta (valori di emissione e prescrizioni)											
	273 ed Allegato II alla Parte Quinta (grandi impianti di combustione											
Art. 2	273 ed Allegato II alla Parte Quinta (grandi impianti di combustione s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada)											
Art. 2 D.Lgs	- · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·											
Art. 2 D.Lgs D.M.	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada)											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010 Min Trasporti prot. n. 15241 del 30 maggio 2012 R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti ar											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F 49, co	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010 Min Trasporti prot. n. 15241 del 30 maggio 2012 R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti ar											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F 49, co	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010 Min Trasporti prot. n. 15241 del 30 maggio 2012 R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti arcomma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificare presenza di: autorizzazione alle emissioni in atmosfera ovvero dichiarazione per via generale, ovvero comunicazione di emissioni poco significative											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F 49, co	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010 Min Trasporti prot. n. 15241 del 30 maggio 2012 R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti ar comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificare presenza di: autorizzazione alle emissioni in atmosfera ovvero dichiarazione per via generale, ovvero comunicazione di emissioni poco significative (inquinamento scarsamente rilevante); comunicazioni di messa in esercizio e messa a regime degli impianti, comunicazioni periodiche di esecuzione campionamenti (e comunque di tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione) Verificare se è stato disposto ed è aggiornato l'elenco:											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F 49, co	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010 Min Trasporti prot. n. 15241 del 30 maggio 2012 R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti ar comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 20											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F 49, co	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010 Min Trasporti prot. n. 15241 del 30 maggio 2012 R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti ar comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con mono del verificare presenza di: autorizzazione alle emissioni in atmosfera ovvero dichiarazione per via generale, ovvero comunicazione di emissioni poco significative (inquinamento scarsamente rilevante); comunicazioni di messa in esercizio e messa a regime degli impianti, comunicazioni periodiche di esecuzione campionamenti (e comunque di tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione) Verificare se è stato disposto ed è aggiornato l'elenco: _ delle emissioni in atmosfera (identificazione e origine); _ i dati sulle caratteristiche degli effluenti in atmosfera, e dei relativi											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F. 49, cc	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010 Min Trasporti prot. n. 15241 del 30 maggio 2012 R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti ar comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del dempine del dempine del del del monoma 4-quater, del dempine del del del del del del minoma 4-quater, del del dempine del del del del minoma 4-quater, del dempine del dempine del del del del del del del del del de											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F. 49, cc	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010 Min Trasporti prot. n. 15241 del 30 maggio 2012 R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti ar comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con monoma 4-quater, del dempissioni del della dempissioni del della della della valorizzazione per via generale, convertito, con monoma 4-quater, del dempissioni della dempissioni della della dempissioni dell											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F. 49, cc	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010 Min Trasporti prot. n. 15241 del 30 maggio 2012 R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti ar comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con more de l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ovvero dichiarazione per via generale, ovvero comunicazione di emissioni poco significative (inquinamento scarsamente rilevante); comunicazioni di messa in esercizio e messa a regime degli impianti, comunicazioni periodiche di esecuzione campionamenti (e comunque di tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione) Verificare se è stato disposto ed è aggiornato l'elenco: _ delle emissioni in atmosfera (identificazione e origine); _ i dati sulle caratteristiche degli effluenti in atmosfera, e dei relativi impianti di abbattimento, secondo le denunce e autorizzazioni e/o eventuali prescrizioni regionali; Verificare condizioni gestionali per limitare le emissioni diffuse (fuggitive) per es. relativamente a: _ movimentazione e stoccaggio materie prime/prodotti; _ tenuta giunzioni, flange, guarnizioni; - attuazione di misure di contenimento (es. irrigazione, protezioni dal vento con strutture fisse o con teloni, ecc.) Accertare condizioni gestionali per rispondere ad obbligo di impiego dei metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni dei vapori											
Art. 2 D.Lgs D.M. D.Lgs Circ. D.P.F. 49, cc	s. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) 6 agosto 1998, n. 408 s. n. 155 del 13 agosto 2010 Min Trasporti prot. n. 15241 del 30 maggio 2012 R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti ar comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con mo de l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ovvero dichiarazione per via generale, ovvero comunicazione di emissioni poco significative (inquinamento scarsamente rilevante); comunicazioni di messa in esercizio e messa a regime degli impianti, comunicazioni periodiche di esecuzione campionamenti (e comunque di tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione) Verificare se è stato disposto ed è aggiornato l'elenco: _ delle emissioni in atmosfera (identificazione e origine); _ i dati sulle caratteristiche degli effluenti in atmosfera, e dei relativi impianti di abbattimento, secondo le denunce e autorizzazioni e/o eventuali prescrizioni regionali; Verificare condizioni gestionali per limitare le emissioni diffuse (fuggitive) per es. relativamente a: _ movimentazione e stoccaggio materie prime/prodotti; _ tenuta giunzioni, flange, guarnizioni; - attuazione di misure di contenimento (es. irrigazione, protezioni dal vento con strutture fisse o con teloni, ecc.) Accertare condizioni gestionali per rispondere ad obbligo di impiego dei metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni dei											

			Ansaldo STS			
1	Ansaldo STS	A Historia Strong Consume	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
,	Alisaldo 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	92/133

	LEGISLAZIONE APPLICABILE	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
g)	Verificare identificazione e classificazione sostanze inquinanti emesse				
h) Verificare condizioni gestionali per il rispetto dei limiti di emissione previsti (manutenzione agli impianti di abbattimento)					
i)	 i) verificare presenza del registro alle emissioni in atmosfera e manutenzione agli impianti vidimato dalla Provincia e relative registrazioni 				
I)	verifica presenza dei rapporti di prova dei campionamenti alle emissioni				
m)	verifica corretta manutenzione ai mezzi di trasporto e d'opera				
n)	Verificare se sono presenti studi diffusionali degli inquinanti (modellistica diffusionale) e valutazione in ordine al rispetto dei limiti della qualità dell'aria presso i recettori più vicini, anche con monitoraggio ambientale di cui al D.Lgs. 155/10.				

Emissioni sonore/vibrazioni (impatto acustico)

DPCM 1/03/1991 (limiti massimi di esposizione amb. abitativo/esterno)

L. 26/10/1995 n. 447 (Legge quadro inquinamento acustico), come da ultimo modificata da L. 31/7/2002 n. 179 art. 7 (pubblici esercizi)

D.M. 11/12/1996. (Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo ubicati in zone diverse da quelle esclusivamente industriali)
DPCM 14/11/97 (valori limite)

DM 16/03/1998 (tecniche di rilevamento e di misurazione)

DM 31/03/1998 (requisiti per tecnico competente in acustica)

Direttiva 2002/49/CE. (Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale)

D.Lgs. n. 262/2002 (Emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto)

DPR nº 142 del 30/03/2004 (Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare)

D.Lgs. n. 194/2005 (Gestione del rumore ambientale)

D.P.R. 19/10/2011 n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122)

a)	Verificare valutazioni in ordine a rispetto limiti massimi di esposizione		
b)	Verificare che le tecniche di rilevamento e di misurazione del rumore sono conformi ai requisiti del DM 16/03/1998		
	N.B.: strumentazione di misura, certificato di taratura (v. art. 2), modalità di misura (v. All. B)		
c)	Verificare che il rapporto con i risultati dei rilevamenti risponda ai requisiti di cui all'All D al DM 16/03/1998		
	N.B Per memoria: anche data, luogo, ora del rilevamento, tempo di riferimento, di osservazione e di misura, identificativo e firma del tecnico competente		
d)	verificare il differenziale diurno e notturno (5 e 3 dBA)		
	verificare se esiste la classificazione acustica del territorio comunale		
e)	verificare se le misure sono effettuate da un tecnico competente di acustica ambientale (elenco provinciale/regionale)		
f)	Chiedere evidenza del piano di risanamento acustico (se applicabile) e nulla osta inquinamento acustico		

Sostanze e preparati pericolosi: classificazione, etichettatura, imballaggio, restrizioni immissione sul mercato e uso / PCB e PCT (sostanze analoghe e miscele)

D.Lgs. 3/02/1997 n. 52 (sostanze pericolose: attuazione Dir.92/32/CEE) modificato e integrato da D.Lgs. 25/02/1998 n. 90

DM 4/04/1997 (scheda di sicurezza sostanze pericolose)

D.M. 28/04/97 e successive modifiche (Classificazione, imballaggio etichettatura sostanze pericolose)

DM 14/06/2002 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548/CEE sostanze pericolose: classificazione, etichettatura, frasi di rischio, consigli di prudenza, metodi tox/ecotox)

DM 12/12/2002 (termini)

DM 7/09/2002 rettif. da DM 12/12/2002 (scheda di sicurezza sostanze e preparati)

DM 9/01/2003 (aggiunge in All. III "R 68 possibilità effetti irreversibili")

D. Lgs. nº 65 del 14/03/2003 e succ. mod e integ. (Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi)

D. Lgs. nº 233 del 12/06/2003 (Prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive)

DM 10/05/2004 (recepimento Dir. 2003/53/CE, recante ventiseiesima modif. alla Dir. 76/769/CEE del 27/07/1976, su restrizioni immissione sul mercato/uso di talune sost./prep. pericol.: aggiunge nell'All. al DPR 10/09/1982 n. 904, come modificato dal DM 17/10/2003 - il nonilfenolo, il nonilfenolo etossilato e il cemento)

DM 18/06/2004 (recepimento Dir. 2003/36/CE, recante venticinquesima modifica alla Direttiva 76/769/CEE del 27/07/1976, su restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi: aggiorna l'elenco delle sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione dell'All. al DPR 10/09/1982 n. 904, come sostituito dal DM 29/07/1994 e integrato dal DM 12/08/1998)

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Historia faroup formuna	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
raisando 515		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	93/133

	LEGISLAZIONE APPLICABILE	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
DM 2	28.02.2006 (XXIX adeguamento Dir. 67/548/CEE con recepimento Dir 2004/7	4/CE			
≀ego	plamento CE 1907/2006 – REACH				
Reg.	CE n. 1272/2008 (CLP)				
	s. 14/09/09 n. 133 (Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizio gistrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chir			mento	(CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi ed i requisiti per
	24 gennaio 2011, n. 20 Regolamento recante l'individuazione della misura			anze a	ssorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti
	nati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli acc 23 marzo 2011 (recepimento CLP)	cumui	atori		
all'eti	s. 27/10/11 n. 186 (Disciplina sanzionatoria per la violazione delle dis ichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele, che modifica ed abroga //2006)				
	OLAMENTO (UE) N. 944/2013 del 2 ottobre 2013 recante modifica, ai fini //2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, al				
Tras	porto merci pericolose:				
_ su	strada: ADR				
	ferrovia: RID				
_ per	mare: IMO				
•	s. n. 40/2000 (consulente sicurezza trasporti)				
	o 27 gennaio 2010, n. 35 ("Attuazione della direttiva 2008/68/CE, relativa al tr	aspor	to inte	rno di r	nerci pericolose")
	3 gennaio 2011				
DM 2	25 ottobre 2011				
PCB	/ PCT (sostanze analoghe e miscele)				
	R. 24/5/1988, n. 216. D.M. 11/2/1989.				
D.M.	17/1/1992.				
D.Lg	s. 22/5/1999, n. 209.				
D.L.	n. 500/1999.				
L. 25	7/2/2000, n. 33.				
D.M.	11/10/2001.				
	,				
a)	Verificare corrispondenza criteri di classificazione adottati				
b)	Verificare a campione la "scheda di sicurezza" per sostanze e preparati pericolosi, nonché relative modalità di gestione (es. modalità di aggiornamento)				
c)	Verificare che la "scheda di sicurezza ":				
	contenga le n. 16 voci obbligatorie, compilate secondo la "guida" riportata in All. a DM 7/09/2002 sia redatta in lingua italiana (art. 4 DM 7/09/2002)				
	N.B.: DM 7/09/2002 in vigore per fitosanitari e biocidi dal 30/07/2004				
l)	Il sito deve avere la lista sempre aggiornata di tutte le sostanze pericolose presenti con le relative schede di sicurezza (D.Lgs. 3 febbraio				
	1997 n. 52 e successive modifiche e integrazioni), dalle quali risultino chiaramente il fattore di rischio per la salute e per l'ambiente, le				
	criaramente il fattore di riscrilo per la salute è per l'ambiente, le caratteristiche e le misure per il pronto intervento in caso di sversamenti o perdite.				
e)	I contenitori devono essere conformi ai requisiti di sicurezza e devono sempre riportare l'etichetta completa di tutte le informazioni obbligatorie.				
	Verificare il corretto stoccaggio dei prodotti pericolosi:				
	gli imballaggi e/o i serbatoi devono avere vasche di contenimento, pari				
	alla capacità pari al 110% del contenitore/serbatoio più grande e corrispondenti almeno a 1/3 del volume totale.				
	Verificare corrispondenza criteri di classificazione adottati;				
	Verificare a campione Schede di Sicurezza e modalità di gestione		L	L	
)	Verificare aree di ricarica accumulatori e presenza delle sostanze neutralizzanti				
J)	Verificare applicazione normativa trasporto merci pericolose in funzione della tipologia di trasporto;				
	verificare patentino ADR dei trasportatori				
	verificare nomina e titolo del consulente per la sicurezza dei trasporti;				
	verificare redazione relazione annuale				
1)	Verifica elenco apparecchiature/impianti/fluidi contenenti PCB/PCT				
	presenti nel Sito;				

			Ansaldo STS			
Ansaldo S	numerocontrocon 272 able	but troop became	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	94/133

verifica evidenza denuncia apparecchi/impianti e fluidi contenenti

	LEGISLAZIONE APPLICABILE	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
	PCB/PCT con volume superiore a 5 dmc nei limiti prescritti;				
	verifica denuncia del numero di apparecchi contenenti PCB detenuti				
	(ARPA);				
	verifica della comunicazione (Provincia) del rispetto delle norme tecniche relative ai PCB contenute nei trasformatori;				
	verifica della comunicazione alla regione di rabbocco del PCB;				
	verifica della denuncia alla regione della cessazione d'uso di				
	apparecchiature in degrado;				
	verifica gestione delle etichettature delle apparecchiature				
Am	ianto e e e e e e e e e e e e e e e e e e e				
D.P.	R. 24/5/1988, n. 215				
D.Lg	s. 15/8/1991, n. 277				
L. 27	/3/1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto)				
	6/9/1994 (Norme relative agli strumenti necessari ai rilevamenti e alle analis à di rimozione e fissaggio e procedure da seguire nei diversi processi lavora				legli edifici, alla pianificazione e alla programmazione
	s. 17/3/1995, n. 114. (Valore limite delle emissioni in atmosfera e negli efflue			•	attività di demolizione di manufatti e di rimozione di an
	nateriali contenenti amianto)	110 119	uiui, ric	orione e	atività di demonzione di mandiatti e di mnozione di an
	14/5/1996 (Norme e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il				
	di unità prefabbricate contenenti amianto; Criteri per la manutenzione e li sito di acqua potabile e non Requisiti minimi dei laboratori pubblici e privati c				•
•	20/8/1999 (Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche pe				•
	sti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante				
D.M.	25/7/2001				
D.M.	n. 101/2003				
D.M.	13/3/2003				
D.M.	29/07/2004, n. 248 (Regolamento relativo alla determinazione e disciplina de	lle at	tività d	recup	ero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto
PIAN	O NAZIONALE AMIANTO (Linee di intervento per un'azione coordinata delle	amn	ninistra	zioni st	atali e territoriali)
	care se è stato realizzato un inventario di tutti i materiali presenti nel Sito possono contenere amianto e, in caso affermativo;				
	care se sono state predisposte misure per valutare la situazione relativa				
	presenza di amianto (analisi, campionamenti).				
	care se eventuali operazioni di eliminazione di amianto sono state				
	uite previo invio ed approvazione della ASL del relativo piano di lavoro e/o etto di bonifica.				
prog					
Verif	care che le modalità tecniche con cui è ettettuato il denosito temporaneo l				
	care che le modalità tecniche con cui è effettuato il deposito temporaneo conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica.				
sian					
siand Verifi amia	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile.				
Verif amia Verif	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004)				
Verif amia Verif veng	o conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata.				
Verif amia Verif veng Qual	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004)				
Verificamia Verificamia Verificamia Verificamia Veng Qual A, D appr	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. d.M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della				
Veriff amia Veriff veng Qual A, D appr norm	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. ora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti.				
Verifi amia Verifi veng Qual A, D appr norm Verifi	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. d.M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della				
Veriff veng Qual A, D appr norm Veriff nei dell'a	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. ora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di				
Veriff amia Veriff veng Qual A, D appr norm Veriff nei dell'a	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. ora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. d.M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica				
Veriff amia Veriff veng Qual A, D appr norm Veriff nei dell'a Tren stabi	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. ora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di to e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli imenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione	pre	venz	ione	incendi
Veriff amia Veriff veng Qual A, D appr norm Veriff nei dell'a Tren stabi	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. cra i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti porati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di to e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli				
Verif amia Verif veng Qual A, D appr norm Verif nei dell'a Tren stabi	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. ora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di o e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli limenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione ilanti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della	ergen	za nei	luoghi (di lavoro)
siand Veriff Amia Veriff veng Qual A, D appr norm Veriff nei dell'a Tren stabi	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti voati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di co e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli limenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione cianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della 0/03/1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emerica.	ergen /io de	za nei i proce	luoghi dimen	di lavoro) i di prevenzione incendi)
siand Verifi amia Verifi veng Qual A, D dell'a Tren stabi	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. ora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di co e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli imenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione ianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della 0/03/1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emi	ergen /io de	za nei i proce	luoghi dimen	di lavoro) i di prevenzione incendi)
siand Verif amiai Verif veng Qual A, D appr norm Verif Tren stabi DM Decre e de D.Lg	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti vorati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di co e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli limenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione cianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della 0/03/1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emi 4/05/1998 (Modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avieto legislativo 12 giugno 2003 n. 233 (Attuazione della direttiva 1999/92/CE ri la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive) s. n.81/08 e s.m.i. (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 12:	ergen vio de elativa 3, in n	za nei i proce a alle p nateria	luoghi diment prescriz di tute	di lavoro) i di prevenzione incendi) ioni minime per il miglioramento della tutela della sicu la della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
siand Veriff amiai Veriff veng Qual A, D appr norm Veriff nel a tabi	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. ora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. d.M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di co e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli limenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione ianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della 0/03/1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'eme deloso legislativo 12 giugno 2003 n. 233 (Attuazione della direttiva 1999/92/CE rela salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive) s. n.81/08 e s.m.i. (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 12: R. 151/11 (Regolamento recante semplifi cazione della disciplina dei procedii.	ergen vio de elativa 3, in n	za nei i proce a alle p nateria relativ	luoghi didimentorescriz di tute i alla pi	di lavoro) i di prevenzione incendi) ioni minime per il miglioramento della tutela della sicu a della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) evenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, con
siand Veriff amiaia Veriff veng Qual A, D appr norm Veriff nei dei dei DM Decr e de D.Lg D.P.	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti vorati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di co e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli limenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione cianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della 0/03/1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emi 4/05/1998 (Modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avieto legislativo 12 giugno 2003 n. 233 (Attuazione della direttiva 1999/92/CE ri la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive) s. n.81/08 e s.m.i. (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 12:	ergen vio de elativa 3, in n	za nei i proce a alle p nateria relativ	luoghi didimentorescriz di tute i alla pi	di lavoro) i di prevenzione incendi) ioni minime per il miglioramento della tutela della sicu a della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) evenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, cor
siand Verif amia Verif veng Qual A, D appr norm Verif Tren stabi DM Decr e de D.Lg D.Pqua	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. ora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di co e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli imenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione ianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della 0/03/1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emi 4/05/1998 (Modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avi eto legislativo 12 giugno 2003 n. 233 (Attuazione della direttiva 1999/92/CE ri la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive) s. n.81/08 e s.m.i. (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 12: 8. 151/11 (Regolamento recante semplifi cazione della disciplina dei procedii er , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifi cazioni, de contento del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifi cazioni, de contento del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifi cazioni, de contento del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifi cazioni, de contento del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifi cazioni, de contento dell'artiva dell'artiv	ergen vio de elativa 3, in n	za nei i proce a alle p nateria relativ	luoghi didimentorescriz di tute i alla pi	di lavoro) i di prevenzione incendi) ioni minime per il miglioramento della tutela della sicu a della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) evenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, con
siand Veriff amiaia Veriff veng Qual A, D appr norm Veriff nei dei dei DM Decr e de D.Lg D.P.	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. ora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. d.M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti ovati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di co e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli limenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione ianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della 0/03/1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'eme deloso legislativo 12 giugno 2003 n. 233 (Attuazione della direttiva 1999/92/CE rela salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive) s. n.81/08 e s.m.i. (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 12: R. 151/11 (Regolamento recante semplifi cazione della disciplina dei procedii.	ergen vio de elativa 3, in n	za nei i proce a alle p nateria relativ	luoghi didimentorescriz di tute i alla pi	di lavoro) i di prevenzione incendi) ioni minime per il miglioramento della tutela della sicu a della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) evenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, con
siand Veriff amia Veriff veng Qual A, D appr norm Veriff nei I dell'a Tren stabi DM DM Decr e de D.Lg D.Pqua	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. cora i rifiuti contenenti amianto rificati dell'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. cora per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, corocessi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di co e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli limenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione cianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della co/co3/1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emi competenti all'all'all'all'all'all'all'all'all'all	ergen vio de elativa 3, in n	za nei i proce a alle p nateria relativ	luoghi didimentorescriz di tute i alla pi	di lavoro) i di prevenzione incendi) ioni minime per il miglioramento della tutela della sicu a della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) evenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, con
siand Verification Verification Verification Qual A, D apprnorm Verification Tren DM Decre de D.Lg D.Pqua	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. cora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. cora per le imprese che tali trattamenti siano effettuati da impianti vati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. cora per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di co e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli limenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione ianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della colo3/1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emi colo3/1998 (Modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avi eto legislativo 12 giugno 2003 n. 233 (Attuazione della direttiva 1999/92/CE r la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive) s. n.81/08 e s.m.i. (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 12: R. 151/11 (Regolamento recante semplifi cazione della disciplina dei procedi er , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifi cazioni, o Verificare evidenza valutazione del rischio incendio compresa eventuale valutazio ATEX Verificare evidenza avvenuto accertamento presenza in Azienda di attività rientranti nel DPR 151/11	ergen vio de elativa 3, in n	za nei i proce a alle p nateria relativ	luoghi didimentorescriz di tute i alla pi	di lavoro) i di prevenzione incendi) ioni minime per il miglioramento della tutela della sicu a della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) evenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, com
siand Veriff veng Qual A, D appr norm Veriff nei dell'a Tren DM Decre de D.Lg D.Pqua	conformi al piano di lavoro e/o progetto di bonifica. care la comunicazione al comune e alla ASL riguardo la presenza di nto libero o friabile. care che i rifiuti contenenti amianto (codici CER all. A, D.M. n. 248/2004) ano conferiti a discarica autorizzata. ora i rifiuti contenenti amianto vengano sottoposti ai trattamenti di cui all'all. M. n. 248/2004, verificare che tali trattamenti siano effettuati da impianti votati ed autorizzati dall'autorità territorialmente competente ai sensi della ativa sui rifiuti. care per le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica mianto, l'invio annuale (entro 28/2) alle regioni, alle province autonome di o e di Bolzano e alle ASL nel cui ambito di competenza sono situati gli limenti o si svolgono le attività dell'impresa, la relazione ianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della 0/03/1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'eme 4/05/1998 (Modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'ave eto legislativo 12 giugno 2003 n. 233 (Attuazione della direttiva 1999/92/CE ri la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive) s. n.81/08 e s.m.i. (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 12: R. 151/11 (Regolamento recante semplifi cazione della disciplina dei procedi er , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modifi cazioni, de Verificare evidenza valutazione del rischio incendio compresa eventuale valutazio ATEX Verificare evidenza avvenuto accertamento presenza in Azienda di	ergen vio de elativa 3, in n	za nei i proce a alle p nateria relativ	luoghi didimentorescriz di tute i alla pi	di lavoro) i di prevenzione incendi) ioni minime per il miglioramento della tutela della sicu a della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) evenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, con

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
PHISMOD STS	W.1711.00.071.141.0	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	95/133

	LEGISLAZIONE APPLICABILE	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
d)	Verificare evidenza per:				
	nomina del Responsabile antincendio, gli addetti antincendio				
	addestramento personale				
	controllo, manutenzione apparati antincendio				
	•				
	[N.B.: registro presidi antincendio, attestato Responsabile antincendio]				
	N.B.: per le Aziende soggette al D.Lgs. n. 334/1999 come modificato da D.Lgs 238/05 verificare coordinatamente con il punto n. 17				
	Verifica della Valutazione dei rischi sulle aree soggette a esplosione				
	(ATEX)				
Pro	duzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi/Te	rre	da so	avo	
DM 1	1/04/1998 n. 148 (Reg.carico/scarico)				
form	olare 04.08.1998, n. GAB/DEC / 812/1998 del Ministero dell'Ambiente "Circo ulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, da 3, n. 148"				
Cata	isione Comunitaria 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118 alogo Europeo dei rifiuti "CER 2002")				,
	ttiva Min. Amb. 9/04/ 2002 (Nuovo catalogo Eur. rifiuti "CER 2002", spedizioni			•	,
	reto legislativo 25 luglio 2005 n. 151 Attuazione delle direttive 2002/95/C colose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimen			CE e	2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sos
	is 3/4/2006 n.152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale: parte IV gestione rifi		muu		
Ŭ	. 08/03/10 n. 65 Regolamento recante modalità semplificate di gestione	,	uti da	annara	cchiature elettriche ed elettronicho (PAEE) do sor
distri	ibutori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), r	nonch	en da ié dei d	estori (lei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature.
	CM 20 dicembre 2012 Approvazione del modello unico di dichiarazione ambier				
	17 dicembre 2009, "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rif		•		
	RETO-LEGGE 31 agosto 2013, n. 101 Disposizioni urgenti per il perseguime		•		
	O ottobre 2013, n. 125		_2.011	10	Passione aminimonation conv
DM 1	10 Agosto 2012 , n°161 (Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione d	lelle t	erre e r	occe d	a scavo – in vigore dal 06 Ottobre 2012)
	Min. Ambiente n. 0036288 del 14/11/12				5
	26 aprile 2013, n. 43 conv in L. 24 giugno 2013, n. 71				
	21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia				
	21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia				
DL 2			ı		
	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali				
DL 2					
DL 2	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi,				
DL 2	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11,				
DL 2	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13				
DL 2	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo:				
DL 2	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi				
DL 2	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o				
DL 2	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti;				
DL 2	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti;				
DL 2	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale.				
a)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione				
a)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box.				
a)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero.				
a)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box.				
a)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a.				
a) b)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a.				
a) b)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a. Verificare con il preposto se e come i rifiuti generati dal cantiere sono identificati e classificati NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("materie				
a) b)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a. Verificare con il preposto se e come i rifiuti generati dal cantiere sono identificati e classificati NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("materie prime secondarie", etc.) vedi art 181 co.13 D.Lgs 152/06.				
a) b)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a. Verificare con il preposto se e come i rifiuti generati dal cantiere sono identificati e classificati NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("materie prime secondarie", etc.) vedi art 181 co.13 D.Lgs 152/06 v. art 185				
a) b)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a. Verificare con il preposto se e come i rifiuti generati dal cantiere sono identificati e classificati NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("materie prime secondarie", etc.) vedi art 181 co.13 D.Lgs 152/06.				
a) b)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a. Verificare con il preposto se e come i rifiuti generati dal cantiere sono identificati e classificati NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("materie prime secondarie", etc.) vedi art 181 co.13 D.Lgs 152/06. Per le esclusioni dal campo di applicazione del D.Lgs 152/06 v. art 185 co.1 (materiali esplosivi in disuso, etc.), art. 185 e 186 (terre e rocce da				
a) b)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a. Verificare con il preposto se e come i rifiuti generati dal cantiere sono identificati e classificati NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("materie prime secondarie", etc.) vedi art 181 co.13 D.Lgs 152/06. Per le esclusioni dal campo di applicazione del D.Lgs 152/06 v. art 185 co.1 (materiali esplosivi in disuso, etc.), art. 185 e 186 (terre e rocce da scavo); verificare la conformità dei sottoprodotti ai requisiti di cui all'art. 184bis. Verificare gestione sottoprodotti ed eventuali terre da scavo (non rifiuti).				
a) b)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a. Verificare con il preposto se e come i rifiuti generati dal cantiere sono identificati e classificati NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("materie prime secondarie", etc.) vedi art 181 co.13 D.Lgs 152/06. Per le esclusioni dal campo di applicazione del D.Lgs 152/06 v. art 185 co.1 (materiali esplosivi in disuso, etc.), art. 185 e 186 (terre e rocce da scavo); verificare la conformità dei sottoprodotti ai requisiti di cui all'art. 184bis.				
b) c)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a. Verificare con il preposto se e come i rifiuti generati dal cantiere sono identificati e classificati NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("materie prime secondarie", etc.) vedi art 181 co.13 D.Lgs 152/06. Per le esclusioni dal campo di applicazione del D.Lgs 152/06 v. art 185 co.1 (materiali esplosivi in disuso, etc.), art. 185 e 186 (terre e rocce da scavo); verificare la conformità dei sottoprodotti ai requisiti di cui all'art. 184bis. Verificare gestione sottoprodotti ed eventuali terre da scavo (non rifiuti). Verificare se, per i rifiuti pericolosi, sono seguiti i criteri di classificazione (All. "D" parte IV a D.Lgs 152/06) sulla base degli All. G, H, I) N.B.: applicare criteri CER 2002 e v. Direttiva Min. Amb. 9/04/2002				
b) c)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a. Verificare con il preposto se e come i rifiuti generati dal cantiere sono identificati e classificati NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("materie prime secondarie", etc.) vedi art 181 co.13 D.Lgs 152/06. Per le esclusioni dal campo di applicazione del D.Lgs 152/06 v. art 185 co.1 (materiali esplosivi in disuso, etc.), art. 185 e 186 (terre e rocce da scavo); verificare la conformità dei sottoprodotti ai requisiti di cui all'art. 184bis. Verificare se, per i rifiuti pericolosi, sono seguiti i criteri di classificazione (All. "D" parte IV a D.Lgs 152/06) sulla base degli All. G, H, I) N.B.: applicare criteri CER 2002 e v. Direttiva Min. Amb. 9/04/2002 (art.184 co 4 D.Lgs 152/06)				
a) b)	Verificare se l'azienda rientra tra i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi, individuati all'art. 3 comma 1, lettere c), d), e), f) g), h) del D.Lgs. 52/11, soggette ad iscrizione Sistri e per le quali il sistema parte dal 01/10/13 Fanno parte del gruppo: a) i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi b) le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti; c) i commercianti e gli intermediari di rifiuti; d) le imprese e gli enti che raccolgono o trasportano rifiuti speciali a titolo professionale. Verifica le registrazioni in materia di Sistri (domanda inviata, n. pratica assegnato, versamento diritti), verifica presenza chiavette USB, gestione delle password da parte dei delegati, installazione delle black box. Verifica corretta gestione SISTRI nel portale del Ministero. Verificare la gestione dei rifiuti con il Sistri a partire: dal 01/10/13 per le lett. b, c, d di cui sopra; dal 03/03/14 per la lett. a. Verificare con il preposto se e come i rifiuti generati dal cantiere sono identificati e classificati NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("materie prime secondarie", etc.) vedi art 181 co.13 D.Lgs 152/06 v. art 185 co.1 (materiali esplosivi in disuso, etc.), art. 185 e 186 (terre e rocce da scavo); verificare la conformità dei sottoprodotti ai requisiti di cui all'art. 184bis. Verificare gestione sottoprodotti ed eventuali terre da scavo (non rifiuti). Verificare se, per i rifiuti pericolosi, sono seguiti i criteri di classificazione (All. "D" parte IV a D.Lgs 152/06) sulla base degli All. G, H, I) N.B.: applicare criteri CER 2002 e v. Direttiva Min. Amb. 9/04/2002 (art.184 co 4 D.Lgs 152/06)				

		Ansaldo STS			
Ansaldo ST	A Woods from tangen	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
71130100 31	, ,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	96/133

	Ī	EGISLAZIONE APPL	ICABILE		SI	NO	NA	ANNOTA	ZIONI	
	di cui all'All	. G (art. 187 D.Lgs 152/06	5)							
g)		eventuale presenza di rifiu e tecniche di cui al D.P.R.		infermeria) e rispetto						
h)	esiste il <i>re</i> dei rifiuti,	per i soggetti obbligati di o gistro di carico e scarico o con fogli numerati ,vidima ssate dalla normativa sui re	con indicazion ati e gestiti c	e di quantità e qualità on le procedure e le						
	organizzaz	onerati dall'obbligo, alle ci ioni di cui agli art.li 221 d 36 D.Lgs 152/06								
i)		adempimento di presentaz cio (art. 189 co.3 D.Lgs 15		del MUD alle Camere						_
	,	soneri v. art. 190 D.Lgs 15								
I)		oresenza di produzione di osito temporaneo e traspo		odalita di smaltimento						
		poraneo di rifiuti								
		84 punto 4.1 Disposizion naltimento dei rifiuti.	ıı per la prima	a applicazione dell'art.	4 de	decre	to del	Presidente della Repubblica 10	0 settembre 1982,	1
DM 1	16/05/1996 n.	392 Regolamento recante	e norme tecnic	he relative alla elimina:	zione	degli ol	ii usati			
DM 2	29/7/2004 n. 2	248 (Reg.to per determina:	zione e discipl	ina delle attività di recu	pero d	lei prod	lotti e b	peni di amianto e contenenti amia	anto)	
D.Lg	s 3/4/2006 n.	152 e s.m.i. (Norme in ma	teria ambienta	le: parte IV gestione rif	iuti)					
	F				ı	•				
a)		ipologia, quantità di rifiuti o. 1 bb, D.Lgs.152/06)	depositati ne	el luogo di produzione						
b)	Verificare norme tech	se effettuato per tipi omo iche	ogenei e nel	rispetto delle relative						
c)		assenza di depositi incon Lgs 152/06)	trollati di rifiut	sul suolo e nel suolo						
d)		corretta identificazione de a (vedi p.to f))	ei rifiuti medi	ante codice CER ed						
e)	quantitativo	durata del deposito tempo o (fino a 30 mc di rifiuti max 1 anno) o temporale	di cui al ma							
f)	deposito de	condizioni di sicurezza d ei rifiuti pericolosi, che dev e disciplinano il deposito (art. 183, co. 1 bb.4, D.Lgs	rono essere go delle sostan	estite nel rispetto delle						
	In caso di D.M. 392/9	rifiuti di oli usati verificar 6.	e l'applicabilit	à e l'applicazione del						
Cor	nferiment	o di rifiuti /trasporte	o rifiuti		I					
	•	cupero rifiuti non pericolos	i con procedu	ra semplificata), come r	nodifi	cato da	DM 5/	04/2006 n.186		
Circo		998, n. GAB/DEC / 812/19						lla compilazione dei registri di ca		
	ulari di accon i, n. 148"	npagnamento dei rifiuti tras	sportati individ	luati, rispettivamente, c	lal ded	creto m	inisteri	ale 1 aprile 1998, n. 145, e dal d	decreto ministeriale	; 1
		n. 406 (Regolamento reca uano la gestione dei rifiuti.		attuazione di direttive	dell'U	nione E	Europea	a, avente ad oggetto la disciplin	na dell'Albo naziona	al
		002, n. 161 (Regolamento			decre	to legi:	slativo	5 febbraio 1997, n. 22, relativo	all'individuazione	de
	•	ossibile ammettere alle pro (Fanghi in agricoltura)	ocedure semp	illicate)						
		(pile e accumulatori)								
D.Lg	s. n. 209/200	3 (Attuazione della direttiva	a 2000/53/CE	relativa ai veicoli fuori u	uso)					
D.P.I	R. n. 254/200	3 (rifiuti sanitari)								
D.Lg	s 3/4/2006 n.	152 e s.m.i. (Norme in ma	teria ambienta	lle: parte IV gestione rif	iuti)					
a)		idoneità dei soggetti ai qua	_							_
		Albo per trasportatori e con		ermediari						_
		one per i destinatari dei rif								
b)	Verificare e	eventuale iscrizione all'Alb	oo per traspor	to dei propri rifiuti (cd						
c)	Verificare la di acquisto	a vidimazione dei formular	i e la presenz	a della ricevuta fiscale						
d)	Verificare e	emissione, corretta compi zione del rifiuto (art.193 D		servazione formulario						
	1	Ansaldo STS	3 7		<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>		7
STS	Most trop tangen	Nome file		Cod. Ente Emittente –	Rev.		Co	od. ITALFERR – Rev.	Pag.	1

S00A.0100548.P04.00IT - 03.03

IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc

97/133

IN0103CZZRHCA0000A01-D

	LEGISLAZIONE APPLICABILE	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
NB. escluso il trasporto rifiuti :					
	"urbani", effettuato dal servizio pubblico				
	"non pericolosi", effettuato dal produttore in modo occasionale e saltuario per quantità non > 30 Kg/litri (art.193 co 4. D.Lgs 152/06)				
e)	Verificare rientro nei termini (90 gg / 6 mesi per estero) della IV copia del formulario o comunicazione alla Provincia				
f)	 Verificare applicazione normativa ADR nel caso di rifiuti che siano "merci pericolose" (vedi sezione sostanze pericolose) 				
g)	Verificare applicazione Regolamento comunitario nel caso di trasferimento transfrontaliero di rifiuti (lista verde, ambra e rossa) All. VII/Reg. CE 1013/06 ("notifica" ad Autorità mediante modulo standard, stipula contratto smaltimento/recupero rifiuti) (art.194 D.Lgs 152/06)				
h)	Verificare evidenza delle condizioni gestionali di raccolta differenziata di pile ed accumulatori contenenti sostanze pericolose (v. art 2, DM 194/03) e sistema di conferimento (a rivenditore/punti di raccolta serv. pubblico/privato) (v. art. 4 DM 194/2003), gestione RAEE DM 65/10				
	NB: vedi anche art 235 co.12 D.Lgs 152/06				

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broad formure	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
71134100 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	98/133

ALLEGATO 5: RAPPORTO AMBIENTALE SPECIFICO

Ansaldo STS A Hitachi (Group Company	ALLEGATO 5	- RAPI	PORTO AMBIEN	TALE SPECIFICO N° (n. WBS – num. pro	
DATA:		RIF. N°		□ OdSn	° del	
				□ NC n	audit del	
				□ NC ni	spezione del	
REDATTO DA:					O IL PIU' BREVE TEMPO F	
LUOGO DI RIFERIM	ENTO DE	LLA NC:			 (n. WE	3S – Cantier
RIFERIMENTI DELL'	IMPRESA	MANDANTE/MAND	DATARIA	ALLA QUALE E' RIO	CONDUCIBILE LA NC TIP	о A :
MANDANT	E/MAN[DATARIA:				
_						
causa		-			lle cause (cosa, per q	di)]
La causa della NC						
					TE/MANDATARIA, E FI RMITÀ E/O A RIPRISTINAI	
TEMPISTICA DI ATTI	JAZIONE	TRATTAMENTO E	VERIFIC	A FFFICACIA DELL	O STESSO:	
	verifica			Data dell'efficacia	verifica	
MODALITA' DI VERIF	FICA DELI	· L'EFFICACIA DEL 7	RATTAI	MENTO:	<u> </u>	
☐ nel corso del pi di audit/ programn					mità legislativa (come e gislativa)	da programma
☐ tramite ispezior	ne specif	ica pianificata pe	er il			
☐ tramite presa vi	sione de	el documento (ra	pporto	di prova)		
CONCLUSIONI:						
	DA TRA	ASMETTERE ALI	_a Dire	ZIONE LAVORI DA	PARTE DI DTC RTI	
	EN	ITRO 48 ORE D	AL RILI	EVAMENTO DEL	LA NC TIPO A	
						I DTC – ASTS
	Ansaldo ST	S				
Ansaldo STS Administrativos	Nome file			Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
	IN0103CZZI	RHCA0000A01_D.doc	S00A.0	100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	99/133

ALLEGATO 5 BIS: RAPPORTO NON CONFORMITA'

IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc

Ansalo	Ansaldo STS A Hitachi Group Company					EGA1				ONFO	RMITA	,			
						•									
1 – Dati g	eneral	i													
NC n°				del											
	MA	GGIOR	E]		MINO	ORE				
Compilate	ore					Ruo	Ruolo								
			Requis	iti SGI				tazion	ne/lav	voraz	ione		$\overline{\Box}$	Proa	ettazione
Tipologia	NC	H	Approv		mento	Ħ					ontrattu	ali	$\overline{\Box}$	Altro	
Cantiere				- Igiona					0 8	990/0		u	<u> </u>	7 1111 0	
Caritiere															
Impresa				1		1									
esecutric	e	Sub – a	ippalto	<u></u>	NO	☐ SI	lm	presa	affid	ataria					
					zione eve	nto NC	<u> </u>								
Descrizio	Descrizione dell'evento non conforme:														
C'è stato	anche	un infor	tunio o n	nancat	o infortunio))	□ S	SI I	Riferime	nto verb	ale		
L'evento h	na crea	to ulteri	ori impa	tti)	□s	SI :	Specifica	are:			
☐ At	tmosfe	ra	☐ Rif	fiuti	□ Su	olo		Rui	more	е		Altro			
Firme cor	mpilaz	ione N			·										
Dirigente	Deleg	ato			RSGI						RCO	-SGI			
2 Docor	iziono	trattan	aonto (-	oorro	ziono).										
3 – Descr				corre	zione):						Te	mpo di		Т	Data prevista p
ID	Atti	vità di co	orrezione			Respo	nsabil	е				uazione			la verifica
1															
2															
3															
Analisi cause e definizione necessità AC															
Cause inc			10110 110	<u> </u>											
Necessari	a Azio	ne Corr	ettiva					NO] SI	Riferi	mento A	С		
Approx	de CTC	organic entre	Ansaldo STS Nome file	S	1	Cod. Ente	Emitten	e – Rev	/.	I	Cod. ITALF	ERR – Rev	' .	Pa	aq.

S00A.0100548.P04.00IT - 03.03

100/133

IN0103CZZRHCA0000A01-D

Dirigente Delegato 4 - Verifica efficacia e chiusura NC Efficacia azioni di correzione	Ufficio HSE				
ID Attività di correzione Evidenza	Esito				
1	☐ Positivo	☐ Negativo			
2	☐ Positivo	☐ Negativo			
3	☐ Positivo	☐ Negativo			
Firme verifica efficacia e chiusura NC					
Dirigente Delegato RSGI	RCO-SGI	RCO-SGI			

ALLEGATO 6: REGISTRO NC/AC/AP AMBIENTALI

A	saldo S	STS	t Historia D	hay Constant	INGRESSO URBANO D INTERVENTO TECNOI	ELL'INTERCONNES LOGICO NODO DI B	SSIONE DI BRESCI BRESCIA (NUOVO	IA OVEST- ACC)	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE - ASTS	ALLEGATO 6 Registro NC - AC - AP	REV	/. 03.03 /.ITF D 30/03/2016									
	Tipo N			Data rilevazione	Impresa	Sub-Appalto	was	Attività	Descrizione rilievo	Classificazione	Data proposta risoluzione	Data accettazione	Data chiusura	Evidenze chiusura	Data verifica	Rif.to altro documento	Anno	- AZIONI PREVENTIV Data rilevazione	 Data proposta attuzione	Data verifica Esi	Rif. to altro
0	-	2	015							-											
										-										-	
\vdash		_	_							-										-	
										-										-	
-								-		-										-	
										-										-	
\vdash								-		-		-								-	
E								-		*											
⊢			-					-		-			1								

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Hitselfe Broup Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	102/133

ALLEGATO 7: RAPPORTO AMBIENTALE PERIODICO TRIMESTRALE

Ansaldo STS	A Hitachi Group Company	ALLEGATO 7: RAPPORTO TRIMESTRALE	AMBIENTALE	PERIODICO						
RAPPORTO AMBIENTALE PERIODICO TRIMESTRALE N Data										
TRIMESTRE DI RIFE	RIMENTO:									
FASE										
IMPRESE DEL RTI C	PERANTI NELLE ARE	E DI CANTIERE:								
	FOTO SIGNIFICATIVA	DEL TRIMESTRE	DI RIFERIMENTO							

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broad barrows	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
71134100 513	W.1711.00.00.00.00.00.00.00	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	103/133

Premessa

Il presente documento viene emesso dal DTC del'impresa Affidataria, per l'INTERVENTO FUNZIONALE sopra riportato.

Il documento viene emesso in ottemperanza a quanto previsto dal SGA

Il Rapporto Ambientale Trimestrale ha l'obiettivo di controllare gli aspetti ambientali significativi durante la realizzazione delle opere affidate .

Il presente documento consente di verificare se si perseguono gli obiettivi di sostenibilità prefissati e se eventualmente si producono impatti negativi inattesi, permettendo di individuare tempestivamente le misure correttive che dovessero rendersi necessarie e, allo stesso tempo, di intraprendere azioni di miglioramento (ove applicabili).

- 1. Risultati delle attività di Gestione Ambientale e di Sorveglianza Ambientale eventuali modifiche (es. nuovi aspetti ambientali (o sue modifiche)/modifiche legislative) che potrebbero avere effetti sul sistema di gestione ambientale (necessità di aggiornare l'analisi ambientale e la documentazione di sistema)
- 2. Informazioni relative all'andamento generale del Sistema di Gestione Ambientale
- 3. Trend dei risultati delle attività di sorveglianza
- 4. Casi specifici dei miglioramenti conseguiti (azioni preventive)
- 5. Non Conformità Ambientali rilevate, sia aperte che chiuse, ed Azioni correttive
- 6. Verbali di Ispezione, Audit e Controllo (comprese Autorità di controllo)
- 7. Comunicazioni (OdS DL, reclami della popolazione)
- 8. Monitoraggio indicatori ambientali e stato di raggiungimento degli obiettivi

II DIC-ASIS
CANTIERE ACC- BRESCIA
 •••••

Sommario

- A. Lavorazioni svolte e correlazione aspetti ambientali significativi
- B. Gestione aspetti ambientali significativi
- C. Risultati dei PCA e trend attività di sorveglianza e misurazione
- D. Specificità ambientali
- E. Raccolta rapporti di audit
- F. Registri delle non conformità e stato di attuazione
- G. Elenco documentazione SGA applicato
- H. Risultati dei controlli ambientali svolti dagli enti preposti
- I. Reclami e segnalazioni

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods brook became	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
71134160 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	104/133

ALLEGATO 8: PROGRAMMA ANNUALE DEGLI AUDIT INTERNI

SITI/ATTIVITA'						ANNO							INCARICATO/I	ENTI COINVOLTI
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	отт	NOV	DIC	DELLA VI	ESECUZIONE DELLA VI
Legenda:										•				
O = Visita programmata					© = Visita con azione correttiva									
⊗ = Visita conclusa senza azioni correttive														
Redatto: RSGA Verificato e Approvato:				DL			Da	ata di er	nissior	ne:	Avanzame	nto :		

	•	Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods bear Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	105/133

ALLEGATO 9: PIANO DI AUDIT INTERNO

		_						
PIANO [DELL'AUD	IT AREA: AMBIENTE						
INTERNO)	REQUISITI: UNI EN ISO 14001:04 / Requisiti contra (All. 14 convenzione Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.		AUDIT DEL				
Tipo di a	udit :	☐ PIANIFICATO ☐ NON F	PIANIFICAT	0				
Luogo de DTC AS		persona di riferimento :						
	-	erimento: Documentazione del SGA (compre), Requisiti contrattuali (All. 14 convenzione Rete Fe						
Scopo della verifica : conformità alla norma UNI EN ISO 14001:04, alla normativa cogente ed a Requisiti contrattuali (All. 14 convenzione Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. n. 96/11) per Ansaldo STS e Impresa Mandante								
		Gruppo di Valutazione (RGV) : Gruppo di Valutazione :						
DATA	ORARIO	ATTIVITA'/AREA/FUNZIONE	DOC. DI RIFI	ERIMENTO				

	Ansaldo STS	A House broup Conquery	Ansaldo STS				
			Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	106/133	

_			
suoi dele conduzio implicazio verifica.	egati) ver ne della oni ed i te	nione iniziale tra il gruppo di valutazione (GV) e i respranno presentati i componenti del GV, illustrati scopverifica, precisati i criteri di classificazione delle nompi di implementazione, definiti gli interlocutori e conc	oo, obiettivi e modalità di on conformità, le relative cordato il programma della
LUUAIORA	si rendes:	se necessario (es. in caso di identificazione di non co	ntormita) potranno essere

Qualora si rendesse necessario (es. in caso di identificazione di non conformità) potranno essere esaminate attività del sistema non richiamate nel programma.

Nella riunione finale il GV provvederà ad illustrare i risultati della verifica; seguirà la discussione degli stessi. In caso di richieste di azioni correttive, potranno essere discusse eventuali proposte di azione correttiva formulate dalle funzioni interessate.

L'originale del rapporto della visita, riportante i dettagli delle risultanze emerse e presentate nella riunione finale VI, sarà consegnato nei giorni seguenti alla visita stessa.

DATA :
NOME E FIRMA (RGV):

	Ansaldo STS	A Woods Scoop Company	Ansaldo STS				
Ancal			Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
ruisui			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	107/133	

ALLEGATO 10: RAPPORTO DI AUDIT INTERNO

DADDODTO DI ALIDIT INTEDNO DEI					
RAPPORTO DI AUDIT INTERNO DEL					
WBS:					
LUOGHI DELL'AL	•				
IMPRESE OPERA	ANTI NEI	L CANTIERE:			
RAPPRESENTAN	NTE DEL	LE IMPRESE (OPERANTI NEL CANTIERE:		
DTC IMPRESA M	IANDATA	ARIA:			
CAMPO DI APPL	ICAZION	IE DEL SGA:			
	onnessi:	imp. Telecon	mputerizzato (ACC) di Brescia Centrale e dei relativi interventi nunicazione, Impianti L/F Motrice, n.4 fabbricati tecnologici,		
SCOPO DELLA V					
convenzione Rete	e Ferrovia	aria Italiana S.p	•		
ATTIVITA' SVOLT	TE AL MO	OMENTO PRE	SSO IL CANTIERE:		
GRUPPO DI VAL	UTAZIOI	NE:			
Lead Auditor					
Auditor					
Auditor/Accompag	gnatore	0-	oversels della D'auttanna		
N° NC RII EVATE	PFRIF		mmario delle Risultanze ARE AZIONI CORRETTIVE: di cui		
	N° PRIMARIE (NC"A"): N° SECONDARIE (NC"B"): N° OSSERVAZIONI				
Tipo rilievo e n.	Descrizio	ne			
Data:					
Responsabile del Gruppo:			Nominativo del Responsabile della Funzione sottoposta a verifica (referente dell'impresa mandataria per l'audit):		
Firma: Firma:					
Distribuzione del re- - originale al GI	apporto				
- copia al Responsabil	le della Fur	nzione sottoposta	a verifica		

	Ansaldo STS	A Moute Seoup Company	Ansaldo STS				
			Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	108/133	

ALLEGATO 11: RIESAME DELLA DIREZIONE

Lista Invitati/partecipanti											
Nome	ruolo	firma	Nome	ruolo	firma						
	RSGA										
	DTC										
Ulteriori copie a											
P=Presente, A=Assente, V=Ve	rbalizz	ante, C= call – video d	conference								
Premessa:											
Nella riunione sono stati presi	i in cor	nsiderazione i seguent	ti elementi in ingresso di s	eguito	riportati:						
DATI IN INGRESSO PER IL RIE	ESAME	<u> </u>									
Politica Ambientale:											
lo stato degli obiettivi e dei tra	iguardi	i aziendali:									
le prestazioni ambientali:											
il piano di formazione, informa	azione	ed addestramento:									
rapporto sulle manifestazioni			[eventuali comunicazioni r	ricevute	e da parti terze						
interessate (cliente, Enti ester	ni, citta	adini, ecc.)]:									
i risultati degli audit interni, di	i risultati degli audit interni, di organismi terzi, dei clienti e di ogni eventuale parte terza interessata:										
la conformità legislativa:											

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Allouido 515	0.141.00.00.00.00	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	109/133

i risultati delle even	tuali ispezioni delle Autorità	di controllo:						
le non conformità, a	azioni correttive, azioni preve	entive:						
rapporto su eventua	ali incidenti o emergenze ver	ificatisi:						
le modifiche introdo	otte dalla legislazione vigente	e e dalle eventuali best pract	ies:					
analisi dei dati e di d	eventuali fattori che potrebbo	ero avere effetti sul Sistema	di Gestione Ambientale:					
le modifiche apport Ambientale, istruzio	ate alla documentazione del oni)	SGA (Piano di Gestione Aml	oientale, Piano di Controllo)				
ogni modifica all'org	ganizzazione (es.: mansiona	ri, responsabilità, ecc.):						
quanto pianificato n	nel precedenti riesami:							
ORDINE DEL GIORN Stato documentale	NO del SGA e pianificazione atti	vità, obiettivi e traguardi 201	4					
Decisioni:								
DATI IN USCITA PEI	R IL RIESAME							
Efficacia del Sistem	a di gestione ambientale:							
Politica ambientale:								
i ontica amplentale.								
Modifiche alla documentazione del Sistema di Gestione Ambientale:								
Ansaldo STS Amountocotamen	Ansaldo STS Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.				

S00A.0100548.P04.00IT - 03.03

IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc

110/133

IN0103CZZRHCA0000A01-D

Miglioramento delle prestazioni ambientali (obiettivi):
Bisogni di risorse:
Audit/ispezioni:
Non Conformità, Azioni Correttive e Preventive:
Relazioni con le comunità locali:
Formazione, addestramento, prove di preparazione e risposta alle emergenze:
Conformità Legislativa:
Valutazione aspetti ambientali:
Comunicazioni, consultazione e partecipazione:
Gestione modifiche legislative ed altre:
Emergenze ambientali:
Raccomandazioni per il miglioramento

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Historia Strong Consume	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Palsando 515		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	111/133

ALLEGATO 12: PROGRAMMA ISPEZIONE AMBIENTALE

	PROGRAMMA ISPEZIONE AMBIENTALE DAL AL										
WBS	OPERA	Tipo di attività	RTI	SUB.	Aspetti Ambienta Interessat	ali	PCA / Sezione Check List	Data e Ora Ispezione			
							PCA1 – CL § 1				
						\boxtimes	PCA2 – CL § 2				
						\boxtimes	PCA3/4 – CL § 3/4				
						\boxtimes	PCA5 – CL § 5				
						\boxtimes	PCA6 – CL § 6				
						\boxtimes	PCA7 – CL § 7				
						\boxtimes	PCA1 – CL § 1				
					RUM	\boxtimes	PCA2 – CL § 2				
					SUO-TRS	\boxtimes	PCA3/4 – CL § 3/4				
					SPC	\boxtimes	PCA5 – CL § 5				
					ATM	\boxtimes	PCA6 – CL § 6				
					ESA	\boxtimes	PCA7 – CL § 7				

RIF=rifiuti / RUM=rumore / SUO-TRS=suolo, terre e rocce da scavo / SPC=sostanze pericolose / ATM=atmosfera / ESA= emergenza sversamenti accidentali

PCA = piano controllo ambientale di riferimento

N.B. GLI ASPETTI AMBIENTALI INDICATI NEL PRESENTE PROGRAMMA DI ISPEZIONI AMBIENTALI (PIA) SONO QUELLI CHE PRESUMIBILMENTE SARANNO INTERESSATI DALLE LAVORAZIONI INDICATE NEL PROGRAMMA QUINDICINALE. EVENTUALI MODIFICHE RISPETTO A QUANTO INDICATO SARANNO RISCONTRATE DURANTE LE VERIFICHE IN CAMPO E NELLA REDAZIONE DEI RAPPORTI DI SOPRALLUOGO.

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Mittach Security Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
71134130 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	112/133

ALLEGATO 13: CHECK LIST AMBIENTE - PCA

VERBALE DI SOPRALLUOGO/ISPEZIONE N°_	A/	DEL	
--------------------------------------	----	-----	--

IMPRESE OPERANTI			ATTIVITA' IN CORSO			
	DTC-RCO					
Verifica effettuata da	RSGA					
Dalle ore			Alle ore			
Dalle of e			Alle ore			
WBS/OPERA LOTTO C	OSTRUTTIVO					
IMPRESA SOTTOR	POSTA AD					
Esito del sopralluogo:						
N° NC Maggiori						
N° NC Minori						
N° Osservazioni						
N° Punti di forza						
I rilievi sopra indicati son	o state riscontrati	congiu	ntamente/comunicati verb	almente all'Impresa		
	nella persona	di				
DIGILI TANZE DIEDII OCAT	- NEL DARBORTO S	1 10055	IONE No.			
RISULTANZE RIEPILOGATI	E NEL KAPPORTO D	ISPEZ	IONE N'DEL_			

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS Amountonotomos		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
71134160 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	113/133

		ко	NA	NV	ОМ	Frequenza controllo	Rif.to legge	Evidenze ¹
		PC	A1 – (CL § 1	1 – GE	STIONE DEI RIFIU	П	
L'area adibita a deposito temporaneo deve essere individuata nel POS e in cantiere mediante apposita recinzione e indicazione						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/82006 e s.m.i.	
 2. il deposito temporaneo deve avvenire: ✓ per categorie omogenee di rifiuti, ✓ al riparo da agenti atmosferici o in contenitori coperti atti a scongiurare qualsiasi pericolo di percolamento ✓ che sia assicurato il divieto di miscelazione ✓ che i rifiuti liquidi siano stoccati in contenitori adeguati al tipo di rifiuto in esso contenuti ✓ che i limiti (temporali o quantitativi) stabiliti dall'azienda per il deposito temporaneo siano rispettati ✓ in area tale da assicurare l'assenza di contaminazioni delle matrici ambientali (e cioè su platea coibentata, su teli HDPE, dotati di copertura – anche mediante teli – o al riparo da tettoie) ✓ presenza di bacino di contenimento di capacità adeguata per le sostanze liquide e pericolose 						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/82006 e s.m.i.	
 I rifiuti devono essere identificati: ✓ Mediante il codice CER assegnato ed eventuale descrizione del codice 						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/82006 e s.m.i.	

 $OK \xrightarrow{\rightarrow} conforme - KO \xrightarrow{\rightarrow} non conforme - NA \xrightarrow{\rightarrow} non applicabile - NV \xrightarrow{\rightarrow} non valutabile - OM \xrightarrow{\rightarrow} Oggetto di monitoraggio$

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broad because	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
71120100 212		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	114/133

¹ Legenda:

	ок	ко	NA	NV	ОМ	Frequenza controllo	Rif.to legge	Evidenze ¹
 ✓ Mediante lettera R nera su fondo giallo da apporre sul contenitore (laddove applicabile) o in luogo attiguo al fine di individuare inequivocabilmente il tipo di rifiuto ✓ Mediante descrizione o pittogrammi indicanti le caratteristiche di pericolosità, nel caso si tratti di rifiuti pericolosi ✓ Mediante etichette o pittogrammi relativi al trasporto in ADR, laddove applicabile 								
 4. In relazione alla gestione di un rifiuto non pericoloso verificare: ✓ L'attivazione di uno o più contratti con società specializzate iscritte nell'apposito Albo per la gestione dei rifiuti ✓ La corretta compilazione del FIR e, laddove applicabile, del registro di carico e scarico ✓ La caratterizzazione del rifiuto in presenza di codice a specchio ✓ La presenza delle iscrizioni all'Albo nazionale Gestori Ambientali dei soggetti con i quali sono stati attivati i contratti di trasporto dei rifiuti e verifica in fase di conferimento ✓ La presenza delle iscrizioni all'Albo nazionale Gestori Ambientali dei soggetti con i quali sono stati attivati i contratti di smaltimento dei rifiuti e 						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/82006 e s.m.i.	

			Ansaldo STS			
At	rsaldo STS	A Misselfe Secure Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	115/133

	ок	ко	NA	NV	ОМ	Frequenza controllo	Rif.to legge	Evidenze ¹
verifica in fase di conferimento ✓ La corretta gestione del rientro della quarta copia del FIR 5. In relazione alla gestione di un rifiuto								
pericoloso verificare: ✓ L'attivazione di uno o più contratti con società specializzate iscritte nell'apposito Albo per la gestione dei rifiuti ed al Sistri ✓ La corretta compilazione del FIR/Scheda SISTRI e del registro di carico e scarico ✓ La presenza delle iscrizioni all'Albo nazionale Gestori Ambientali dei soggetti con i quali sono stati attivati i contratti di trasporto dei rifiuti e verifica in fase di conferimento ✓ La presenza delle iscrizioni all'Albo nazionale Gestori Ambientali dei soggetti con i quali sono stati attivati i contratti di smaltimento dei rifiuti e verifica in fase di conferimento ✓ La corretta gestione del rientro della quarta copia del FIR/Scheda SISTRI ✓ La corretta compilazione della check list ADR o altro documento equipollente previsto dal SGA.						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/82006 e s.m.i. DM 17-12-2009 e s.m.i.	
	1		Р	CA2 -	- CL §	2 – RUMORE		
controllo del rispetto dei limiti di velocità dei mezzi per la riduzione delle emissioni lungo le piste di cantiere e in entrata e uscita dai cantieri per la riduzione delle emissioni						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. D.Lgs. 81/2008	
	aldo STS			Cod	Ente En	nittente – Rev Cod I	TALFERR – Rev Pag	

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Moute box forwary	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	116/133

	ок	ко	NA	NV	ОМ	Frequenza controllo	Rif.to legge	Evidenze ¹
7. verificare, laddove possibile, che siano presenti eventuali sistemi di insonorizzazione alla fonte e/o mitigazione acustica lungo il percorso sorgente – ricettori						Ad ogni controllo laddove applicabile	Legge 447/1995 e relativi DPCM DPR 459/1998	
verificare che i mezzi non in uso vengano spenti						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. D.Lgs. 81/2008	
eventuale presenza di autorizzazione in deroga nel caso di attività che non rispettano i limiti di emissione previsti dal piano di zonizzazione acustica emesso dal Comune di pertinenza						Ad ogni controllo laddove applicabile	Legge 447/1995 DPR 459/1998	
10.verifica delle scadenze temporali delle autorizzazioni in deroga						Ad ogni controllo laddove applicabile	Legge 447/1995 DPR 459/1998	
11.nelle cantierizzazioni verificare l'adozione di barriere antirumore realizzate con dune di terreno vegetale (sia in fase di realizzazione delle stesse che al termine dei lavori)						Ad ogni controllo laddove applicabile	Legge 447/1995 e relativi DPCM DPR 459/1998	
12.verifica del rispetto dei limiti di emissione rumorosa						Ad ogni controllo laddove applicabile	Legge 447/1995 DPR 459/1998	
13. verificare eventuale comunicazione alla popolazione residente nel caso di superamento delle soglie in presenza di lavorazioni disturbanti						Ad ogni controllo laddove applicabile	Legge 447/1995 DPR 459/1998	
14.verificare che l'azienda abbia effettuato la verifica delle potenze acustiche riportate sui libretti di cantiere dei mezzi						Ad ogni controllo laddove applicabile	Legge 447/1995 DPR 459/1998	
15.verificare che il piano di manutenzione sia	aldo STS					Ad ogni controllo	===	

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods brook between	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	117/133

	ок	ко	NA	NV	ОМ	Frequenza controllo	Rif.to legge	Evidenze ¹
congruo rispetto a quanto dichiarato nel libretto d'uso e manutenzione del costruttore						laddove applicabile		
16. verificare che sia presente in cantiere il registro delle manutenzioni effettuate per i mezzi						Ad ogni controllo laddove applicabile	===	
		PCA	3- C	L § 3	– SUC	DLO E SOTTOSUOL	_0	
17.verificare l'efficienza della macchine operatrici o attrezzature (assenza di sversamenti potenzialmente contaminanti da circuiti idraulici, ecc.)						Ad ogni controllo laddove applicabile	===	
18. Controlli visivi sulla presenza di potenziali contaminazioni del suolo durante le attività di scavi, riempimenti, movimenti terra carico scarico materiali di risulta (getti di cls sul suolo, sversamenti di carburante o sostanze pericolose						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
19. Verifica visiva della tipologia di materiali utilizzati per la formazione delle are di cantiere						Ad ogni controllo laddove applicabile	===	
20. Accertarsi che il terreno e/o le terre e rocce da scavo non venga miscelato con prodotti, sostanze e/o rifiuti						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
21. Verificare la modalità di stoccaggio dei serbatoi carburanti per il rifornimento delle macchine operatrici (serbatoi dotati di bacini di contenimento)						Ad ogni controllo laddove applicabile	Decreto Interministeriale 1984	
22. Anticipare per quanto possibile il ripristino delle aree agricole; le rispettive tipologie agricole attraversate dovranno essere, per quanto tecnicamente possibile, preservate nella loro struttura ricostituendole senza						Ad ogni controllo laddove applicabile	===	

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	118/133

	ОК	КО	NA	NV	ОМ	Frequenza controllo	Rif.to legge	Evidenze ¹
impoverirle						Controllo		
23. Garantire, al fine di mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe, che le eventuale terreno vegetale aggiuntivo abbia caratteristiche chimico fisiche simili						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 s.m.i.	
	PCA 4	- CL	§ 4 – (GEST	IONE	TERRE E ROCCE I	DA SCAVO	
24. In caso di stoccaggio delle terre e rocce da scavo è necessario che sia tracciata la data di inizio dello stoccaggio e realizzazione del cumulo						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. DM 161/2012	
25.L'accantonamento di terre e rocce da scavo e/o del terreno vegetale deve avvenire in apposite aree al fine di garantirne la corretta conservazione						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. DM 161/2012	
26. Verificare la corretta identificazione delle terre e rocce da scavo						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. DM 161/2012	
	PCA 5- CL § 5 - GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE							
27. Verificare la presenza della SDS di almeno due – tre prodotti chimici a campione						Ad ogni controllo laddove applicabile	Regolamento Reach Regolamento CLP	
28. Verificare la corretta etichettatura secondo nuova simbologia CLP e conoscenza significato simboli						Ad ogni controllo laddove applicabile	Regolamento Reach Regolamento CLP	
29. Verificare le modalità di stoccaggio dei serbatoi carburanti per il rifornimento delle macchine operatrici e l'applicabilità del DPR 151-2011						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. DPR 151/2011	
30. Verificare che le modalità di rifornimento del gasolio in cantiere siano atte a garantire che non vi siano contaminazioni delle						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Woods broug Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	119/133

	ок	ко	NA	NV	ОМ	Frequenza controllo	Rif.to legge	Evidenze ¹
matrici ambientali (utilizzo di teli HDPE, rifornimento su area coibentata e priva di collegamenti a corpi idrici superficiali, tombini, ecc.)								
31.Per i serbatoi fissi o mobili presenti in cantiere verificare: ✓ Presenza etichettatura identificativa adeguata alla tipologia del liquido contenuto in serbatoio ✓ Presenza di bacino di contenimento e stato di conservazione e pulizia dello stesso ✓ Presenza di copia della SCIA protocollata per l'attività 13.A ✓ Presenza di un adeguato numero e tipologia di presidi antincendio in conformità al progetto presentato ai VVF ✓ Verifica periodica dei presidi antincendio ubicati nei pressi del serbatoio						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. DPR 151/2011	
32.Per i serbatoi fissi o mobili presenti sui mezzi verificare: ✓ Omologazione del serbatoio in conformità all'ADR ✓ Presenza della revisione del serbatoio ogni 30 mesi ✓ Presenza di etichettatura adeguata ✓ Presenza di un kit di prodotti assorbenti contenente: ➡ Materiali assorbenti granulari o						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Accordo ADR	

			Ansaldo STS			
Ans	saldo STS	A Mount broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	120/133

	ок	ко	NA	NV	ОМ	Frequenza controllo	Rif.to legge	Evidenze ¹
prodotti equivalenti (cuscini o fogli/pad) ⇒ Barriere di contenimento dello sversamento ⇒ Almeno un copri tombino ✓ Presenza di estintore a polvere portatile da 2 kg ABC a norma E3 con sigillo di chiusura ✓ Presenza di un dispositivo di illuminazione portatile non a fiamma ✓ Presenza di DDT con indicazioni ADR circa il prodotto trasportato (es. 900 litri, UN 1202 Gasolio 3, III, in una cisterna mobile) ✓ Verificare la formazione delle risorse incaricate di effettuare il trasporto								
33. Verificare rispetto delle disposizioni di divieto di fumo in prossimità dei serbatoi o cisterne							Accordo ADR	
34.verificare la corretta gestione e compilazione della modulistica prevista						Ad ogni controllo laddove applicabile	Circolare Ministero LLPP e Politiche Sociali 10-02-2011	
dalle Linee Guida del Ministero del LLPP 35. Nei casi di fornitura di calcestruzzo verificare che al termine delle operazioni di scarico del prodotto (calcestruzzo) non sia consentito il lavaggio né della betoniera, né di parti di essa (canala di scarico) su terreno vegetale, corpi idrici superficiali o pozzi perdenti in assenza cioè di idonei mezzi di raccolta e contenimento delle acque di lavaggio e dei rifiuti prodotti						Ad ogni controllo laddove applicabile	Circolare Ministero LLPP e Politiche Sociali 10-02-2011	

		Ansaldo STS									
Ansaldo STS	A Woods broup Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.	l					
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	121/133						

	ок	ко	NA	NV	ОМ	Frequenza controllo	Rif.to legge	Evidenze ¹
PC.	A 6 – C	L § 6	– AT	MOSF	ERA-	POLVERI - TRAFF		
36.verificare che i conducenti dei mezzi che trasportano inerti o rifiuti inerti e/o polverulenti provvedano alla copertura						Ad ogni controllo laddove applicabile	Nuovo Codice della Strada Decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i.	
37.verificare che durante le operazioni di scavo, riempimenti, movimenti terra scarico e carico e pulizia ed esportazione della vegetazione, scotico, formazione dei piazzali e demolizione di eventuali manufatti, il terreno e/o macerie siano bagnati per ridurne la polverosità						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
38.verificare che lo stoccaggio di macerie venga coperto da teli						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
39.controllare rispetto delle precauzioni da adottare per la riduzione della produzione di polveri (es. rispetto limiti velocità, mantenimento strade e viabilità in buono stato)						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
40. verificare che le piste di cantiere, le strade e la viabilità anche immediatamente al di fuori dell'area di cantiere vengano mantenute in buono stato per la riduzione delle polveri e che la cartellonistica di cantiere preveda basse velocità						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nuovo Codice della Strada Decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i.	
41. verificare la costante pulizia delle aree e delle piste di cantiere, nonchè delle strade in corrispondenza delle intersezioni tra piste e viabilità pubblica ordinaria						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nuovo Codice della Strada Decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i.	

		Ansaldo STS										
Ansaldo STS	A Woods broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.							
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	122/133							

	ок	ко	NA	NV	ОМ	Frequenza controllo	Rif.to legge	Evidenze ¹
	6 – GE	STION	IE EM	IERGI	ENZE	SVERSAMENTI AC	CIDENTALI	
42. Verificare la presenza di adeguata dotazione di cantiere per la gestione di eventuali sversamenti						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
43. verificare le registrazioni di emergenze occorse						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
44. verificare la gestione di contaminazioni (anche pregresse) rilevate durante l'attività						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
45.verificare la gestione di una bonifica						Ad ogni controllo laddove applicabile	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	

Ansaldo STS 🔥		Ansaldo STS			
	A Woods beorg Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	123/133

ALLEGATO 14: RAPPORTO ISPEZIONE AMBIENTALE

RA	PPORTO [DEL 00-0	0-201	6	☐ AUI	DIT INTERNO			SOPRALLUO	GO/ISPEZIONE
N°	A-000-201	52								
W	BS/OPERA	LOTTO	COST	RUTTIVO						
IN	DIRIZZO									
IM	PRESA SO	TTOPOS	ΙΑ ΑΤ	D ISPEZIO	NE					
Α٦	TIVITA' IN	CORSO								
Da	alle ore						Alle ore			
				I					T	
				RUOLO	N	OVITANIMO			FIRMA	
				DTC-RC	0					
		DI								
VA	ALUTAZION	NE								
A	ZIENDA			RUOLO	N	IOMINATIVO			FIRMA	
S	OTTOPOS	TA	Α							
VE	ERIFICA									
- OI	STRIBUZIO riginale al GV opia al Respo tre funzioni:	/			posta a ve	erifica				
-										
Γ	² L			ente S = Sic	urezza	AD = A	udit			
	Ansaldo STS 🗝		Ansaldo S Nome file			Cod. Ente Emittente	– Rev.	Cod. ITALF	ERR – Rev.	Pag.
			N0103CZ	ZZRHCA0000A	01_D.doc	S00A.0100548.P0	04.00IT - 03.03	IN0103CZZ	RHCA0000A01-D	124/133

۱°	Descrizione	Norma	Punte
1	Descrizione	NOTITIA	Punt
	RISULTANZE - NC M	INORI	
۱°	Descrizione	Norma	Punt
	RISULTANZE – OSSERVAZIONI (OPPORTU	NITÀ DI MICI IOPAMENTO)	
٧°	Descrizione Descrizione	Norma	Punto
•	Beschizione	Homa	1 dire
	Punti di forza		
N°	Descrizione		
Ecito	del contelluogo:		
Esito	del sopralluogo:		
Esito	del sopralluogo: N°0 NC Maggiori		
Esito	•		
Esito	N°0 NC Maggiori		
Esito	N°0 NC Maggiori N°0 NC Minori		

Ansaldo STS Astonitocotanus	Ansaldo STS											
	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.								
71120100 313	VIDGIOO 313	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	125/133							

RACCOLTA E	:VIDENZE
Fotografia n°1	Fotografia n°2

	Ansaldo STS											
Ansaldo STS	A Woods from Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.							
71134100 515	W. 2 ** 1 ** 1 ** 1 ** 1 ** 1 ** 1 ** 1 *	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	126/133							

Fotografia n°4

Fotografia n°3

ALLEGATO 15: DOCUMENTI E REGISTRAZIONI SGA

AGGIORNATO AL _____

				Distribuz	ione in copia controlla	ata
Documenti procedurali in uso				Responsabil e Gestione Ambientale	ITF (Rev. Notificata)	ВП
Codice	<u>Denominazione</u>	Rev.	Data			
IN0103CZZRHCA0000A01B	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE RTI ASTS/	01.02	25/07/14	Χ	В	Х
IN0103CZZRHCA0000A01C	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE RTI ASTS/	02.03	24/02/15	Χ	С	X
IN0103CZZRHCA0000A01D	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE ASTS	03.00	30/03/2016	Χ	D	

Documenti di registra	zione in uso		,
Codice	Denominazione	Luogo di conservazione	Periodo di conservazione
	ALLEGATO 1: OBIETTIVI E TRAGUARDI AMBIENTALI	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 2: PROGRAMMA DI FORMAZIONE	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 3: VERBALE DI FORMAZIONE	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 4: VERIFICA CONFORMITA' LEGISLATIVA	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 5: RAPPORTO AMBIENTALE SPECIFICO	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 6: REGISTRO NC/AC/AP AMBIENTALI	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 7: RAPPORTO AMBIENTALE PERIODICO TRIMESTRALE	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 8: PROGRAMMA ANNUALE DEGLI AUDIT INTERNI	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 9: PIANO DI AUDIT INTERNO	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 10: RAPPORTO DI AUDIT INTERNO	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 11: RIESAME DELLA DIREZIONE	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 12: PROGRAMMA ISPEZIONE AMBIENTALE	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 13: CHECK LIST AMBIENTE - PCA	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 14: RAPPORTO ISPEZIONE AMBIENTALE	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 15: DOCUMENTI E REGISTRAZIONI SGA	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 16: REGISTRO RIEPILOGATIVO RIFIUTI	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 17: REGISTRO RIEPILOGATIVO TERRE E ROCCE DA SCAVO	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
	ALLEGATO 18: VERBALE CONSEGNA DOCUMENTI SGA	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni

		Ansaldo STS	nsaldo STS										
Ansaldo STS	A Woods brook between	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.								
71134100 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	127/133								

ALLEGATO 19: REGISTRO BAGNATURE	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
ALLEGATO 20: SCHEDA INFORMATIVA PER CONSEGNA CLS	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni
ALLEGATO 21: INFORMAZIONI FORNITURE CLS	Archivio Ambiente Mandataria	5 anni

ALLEGATO 16: REGISTRO RIEPILOGATIVO RIFIUTI

Ansaldo STS	A Hitachi Group Company		FOR 229_	rev.01							
			SCAD	ENZIADIO	AUTOPIZZAZI	ONI PIEILI	TI				
SCADENZIARIO AUTORIZZAZIONI RIFIUTI											
			SITO DI		DATA			COMPILATO DA			
CER	Ragione sociale Trasportatore	Estremi Autorizzazione	Scadenza	Mezzi - targhe autorizzate	Ragione sociale Smaltitore /Recuperatore	Estremi autorizzazione	Scadenza	Ragione sociale Intermediario	Estremi autorizzazione	Scadenza	

		Ansaldo STS			
Ansaldo STS	A Mount broug Company	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Alisaido 313	IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	128/133	

ALLEGATO 17: REGISTRO RIEPILOGATIVO TERRE E ROCCE DA SCAVO

a material for every movement of the section	DELL'INTER OVEST-INTER\	RCONNESSIONE DI BRESCIA VENTO TECNOLOGICO NODO DI ESCIA (NUOVO ACC)	REGISTRO RIEPILOGATIVO	ALLEGATO 17			
Ansaldo STS A Hitachi Group Company		EMA DI GESTIONE BIENTALE - ASTS	TERRE E ROCCE DA SCAVO	REV RFI 03.03 - REV ITF D			
				30/03/2016			
		a	ggiornato al				
Impresa (RTI) WBS	data	MC prodotti	Rapp. Di prova	MC smaltiti	MC riutilizzati		

	Ansaldo STS				
Ansaldo STS	A Woods broup Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Paq.
Albeido 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	129/133

ALLEGATO 18: VERBALE CONSEGNA DOCUMENTI SGA

DATA CONSEGNA:					
IMPRESA MANDANTE/MANDAT	TARIA CHE CO	ONSEGNA I DOCUMEN	ITI DEL SGA:		
IMPRESA IN SUBAPPALTO CHI	E RICEVE I DO	DCUMENTI DEL SGA:			
In data odierna viene consegnata la documentazione sotto riportata. La documentazione è stata debitamente illustrata con particolare riferimento alla Politica ambientale, agli obiettivi, agli aspetti ambientali legati alle lavorazioni da condurre da parte dell'impresa in subappalto, alle modalità per la sorveglianza di tali aspetti ambientali ed alle registrazioni correlate, nonché alle comunicazioni a carico la stessa impresa in subappalto.					
L'impresa che riceve la document	tazione si impe	egna:			
 a provvedere alla formazione de ad applicare il SGA e provvede al pieno rispetto della normative a rendersi disponibile, in qualsi parte dell'impresa dalla qua Mandataria (Ansaldo ASTS, (Italferr); a segnalare tempestivamente documenti: le Non Conformi immediati attuati; eventuali in Organismi di controllo ambienti variazione alla documentazione si andrà a sostituire la documenta superata), nonché OdS da parte di signa de la designa de la documenta superata), nonché OdS da parte de la designa de la designa de la decumenta superata), nonché OdS da parte de la designa de la designa de la decumenta superata), nonché OdS da parte de la designa de la decumenta superata), nonché OdS da parte de la designa de la decumenta de la	ere alle registra ra cogente amb siasi momento, ale è stata in , anche attrav (entro le 24 or tà ambientali reclami della rale. mentazione si opra riportata o azione obsolet	azioni/adempimenti prevolentale; a controlli ambientali (acaricata dell'esecuzion verso propri consulenti re) al referente dell'impi (NC) rilevate e relativo popolazione; eventual impegna a comunicare ed a trasmettere la doci a (da eliminare o ider	viste dal sistema medesimo; audit/ispezioni, verifiche) da ne dei lavori, dell'impresa i) e della Direzione Lavori resa che le ha consegnato i vi interventi di trattamento i ispezioni da parte degli e tempestivamente qualsiasi umentazione modificata che ntificare debitamente come		
DOCUMENTI CONSEGNATI		DOCUMENTAZIONE ☐ Cartacea ☐ s	su supporto informatico		
Vedi documentazione di cui A SISTEMA DI GESTIONE AMBIEI			i e registrazioni del		
NOME E COGNOME	IMPRESA MANDANTE/	MANDATARIA	FIRMA PER CONSEGNA		
NOME E COGNOME	IMPRESA IN SUBAPPALTO		IMPRESA IN SUBAPPALTO FIRMA PER		FIRMA PER RICEVUTA

	Ansaldo STS Assum book turuuru		Ansaldo STS			
Ansaldo		A Moute broup formury	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
			IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	130/133

ALLEGATO 19: REGISTRO DELLE BAGNATURE

	OVEST-INTERVENTO	INGRESSO URBANO DELL'INTERCONNESSIONE DI BRESCIA OVEST-INTERVENTO TECNOLOGICO NODO DI BRESCIA (NUOVO ACC)						
Ansaldo STS A Hitachi Group Company	SISTEMA DI GES	STIONE AN	MBIENTALE ASTS	REV RFI 03.03 - REV ITF D				
	REGISTRO BA	REGISTRO BAGNATURE DI CANTIERE						
	REGISTRO BAG	NATURI						
WBS:		MESE:		2015				
DATA	N. Bagnature Previste	ora	rio bagnatura (h)	Responsabile				

	Ansaldo STS				
Ansaldo STS	A Historia Secup Consumy	Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.
Alidado 313		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	131/133

ALLEGATO 20 SCHEDA INFORMATIVA PER CONSEGNA CALCESTRUZZO

Ansaldo STS	Ansaldo STS A Hitachi Group Company			LINEA A.V./A.C. TORINO-VENEZIA TRATTA MILANO-VERONA INGRESSO URBANO DELL'INTERCONNESSIONE DI BRESCIA OVEST-INTERVENTO TECNOLOGICO NODO DI BRESCIA (NUOVO ACC)											
/ III Salao 515		2	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE - ASTS												
REV. RE'RTI ITF		DATA 30/03/2016	ALL 20 SCHEDA INFORMATIVA PER CONSEGNA CALCESTRUZZO Pag. 132 di 133							133					
Area		Industriale artigianale		Urbana norma			Irbana ongesti	onata		Agrico	ola				
Accessi al cantiere		Facili				Diff Cau	icoltosi se:								
Viabilità di cantiere		Fondo buono		Fondo cedevo	ole		trade conness	se		Strette	oie		Forti	pendenze	
Postazioni di getto		Sicure e di facile manovra in retromarcia				retroma per la pre			Vicinar Con di sicurez Senza sicurez	stanza zza 1:1 distanz	di			Presenza di elettriche Aeree Sotterranee]
Area adiacente il getto		Zona di depo attrezzature stoccaggio m	e] :	Sostanze	pericol	ose	☐ R	Rifiuti		m	ateriali	deposito di i con pericolo o di esplosio	
Lavaggio finale		SI		1			1		NO						
Permesso occupaz		suolo pubblico	_ _	NO_	Ш	SI	N°								
Ordinanze comuna	ali			NO	Ш	SI	N°								
Altri limitazioni] NO		SI	N°								
Responsabile di cantiere	Non	ne e cognome:						Telef	fono:						
Coordinatore in	Non	ne e cognome:	e:												

Ansaldo STS	A Woods Broup Company	Ansaldo STS						
		Nome file	Cod. Ente Emittente – Rev.	Cod. ITALFERR – Rev.	Pag.			
		IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc	S00A.0100548.P04.00IT - 03.03	IN0103CZZRHCA0000A01-D	132/133			

Telefono:

fase di

esecuzione

ALLEGATO 21 INFORMAZIONI FORNITORE CALCESTRUZZO

	Ansaldo S	1	LINEA A.V./A.C. TORINO-VENEZIA TRATTA MILANO-VERONA INGRESSO URBANO DELL'INTERCONNESSIONE DI BRESCIA OVEST-INTERVENTO TECNOLOGICO NODO DI BRESCIA (NUOVO ACC)								
			3	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE - ASTS							
	REV. RTI 03.03	REV. DATA	— I	ALL 21 INFORMAZIONI FORNITORE CLS				LS	3		
Pagi		ALE FORNITORE									
Kagi	ione Sociale:										
Indi	rizzo:							Cap:			
Città	à:							Prov.:			
Date	ore di lavoro:										
Tele	efono:						Fax:				
Into	rnet:						E-mail:				
	TIPOLOGIA DEI	MEZZI UTILIZZATI							T 11		
(tar	zzo/ attrezzat. ga)	Estensione braccio (mt)	Lung (mt)	(mt)	Alt (mt)	Raggio sterzata (mt)	Carico su singolo pneum. (ton)	Peso a pieno carico (ton)	Livello rumore (dB(A))	Pendenza max	
OPER	ATORI ADDETTI A	L TRASPORTO E/O	POMPAGGIO	O DEL CALCE	STRUZZO						
ULTEF	RIORI RISCHI RISPI	ETTO A QUELLI IND	ICATI NELLA	CIRCOLARE	MINISTER	O DEL LAVORO	Ркот. 15/SE(GR/ 0003328 c	DEL 19-01-20	11	
Data	compilazione _			Firm	na compil	atore					
	Ansaldo STS Ave	Ansald Nome			Cod. E	Ente Emittente –	Rev.	Cod. ITALFERR -	· Rev.	Pag.	

S00A.0100548.P04.00IT - 03.03

IN0103CZZRHCA0000A01_D.doc

133/133

IN0103CZZRHCA0000A01-D